ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO — Anno X Num. 158 — Via Roma - Gall. de La Stampa — Telefoni: dal 40-942 al 40-948

SABATO DOMENICA 7-8 Luglio 1956 — L. 25 (sped. in abb. postale) — OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 45-039, 60-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Avv. comm. L. 200 (fest. 250) - Avv. finanz. e legali L. 300 (fest. 450) - Necrol. L. 200 (fest. 300), partecipaz. L. 300 (fest. 1300) la linea - Echi cronaca L. 600 (fest. 700) la linea - Pubbl. econ.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1280): Italia: anno L. 6350, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 13.000, semestre L. 6600, trimestre L. 3400. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Approvata la leva obbligatoria

Tumulti al Parlamento di Bonn

Diciannove ore di incidenti, clamori e disordini - Dodici deputati all'infermeria in preda a leggeri attacchi cardiaci - Una deputatessa svenuta - Impassibile l'ottantenne Cancelliere Adenauer durante tutta la lunghissima seduta

Nostro servizio particolare

Bonn, sabato sera.

Alle 4 di stamane, dopo diciannove ore di tempestoso dibattito, il Parlamento di Bonn ha approvato la legge sulla coscrizione militare obbligatoria presentata dal governo. Ciò significa che nella primavera prossima il ministro per la Difesa, Blank, potrà chiamare alle armi le prime giovani leve e organizzare le dodici divisioni tedesche previste dagli accordi di Parigi. L'importanza di questa decisione e la responsabilità che essa comporta, sono state pienamente avvertite: nessun dibattito parlamentare nella breve storia della Repubblica federale è stato seguito con tanta passione ed interesse dall'opinione pubblica.

Stamattina quando il presidente del Bundestag, Gerstenmayer, ha letto i risultati della votazione finale (270 voti a favore, 166 contrari e 20 astensioni) le tribune del Parlamento erano al completo. La discussione si è protratta — s'è detto — per diciannove ore precise, dalle 9 di ieri mattina alle 4 di oggi. Mai si era assistito a un dibattito del genere.

I partiti governativi (democristiani, liberali di destra e «partito tedesco») e l'opposizione (socialdemocratici, liberali di sinistra e partito dei profughi) hanno veramente combattuto ai ferri corti. Ci sono state cose insolite nel Parlamento tedesco: incidenti, clamori e tumulti. Una dozzina di deputati stremati dalla fatica sono stati trasportati all'infermeria per leggeri attacchi cardiaci e disturbi circolatori. Alle 2 è svenuta un'altra deputatessa. La televisione e la radio tedesche hanno ritrasmesso per l'intera giornata da tutte le stazioni della Germania occidentale, le fasi dell'appassionante dibattito.

Fra i pochi deputati e uomini di governo che alle 4 di stamattina non manifestavano ancora segni di stanchezza era l'ottantenne Cancelliere Adenauer, rimasto come gli altri al suo posto per la durata dell'intero dibattito. Il Cancelliere tedesco, duro ed impenetrabile come un macigno per diciannove ore consecutive, è uscito dall'aula evidentemente soddisfatto.

Adenauer ha vinto ancora una grossa battaglia, forse una fra le più dure battaglie della sua carriera politica. E' stata però una battaglia molto impopolare (giacché è dimostrato che ben pochi tedeschi hanno voglia di vestire nuovamente l'uniforme), che ha probabilmente contribuito a logorare maggiormente la sua posizione che non è fra le più comode. Egli — e con lui gli uomini della coalizione governativa — ha sostenuto che la politica sovietica e la situazione internazionale non sono cambiate affatto; che «la guerra fredda è entrata ora nella fase più acuta». Quindi, questa è la tesi del governo, bisogna riarmarsi.

I socialdemocratici e i liberali sostengono il contrario. «L'esercito tedesco è inutile»: questa è la tesi dell'opposizione, perché a decidere un futuro eventuale conflitto non saranno le dodici divisioni di Bonn ma le armi automatiche. Inoltre il riarmo della Germania renderà più difficile la riunificazione del Paese. Ora ai tedeschi preme soprattutto la unità nazionale; la difesa dell'Occidente, adesso che la minaccia dell'Est appare lontana, passa in seconda linea.

L'opposizione si è battuta con estrema energia: i partiti governativi si sono irrigiditi sulle loro posizioni e il dibattito ha visto momenti drammatici. Alle 3 di stamane il «leader» dell'opposizione, Ollenhauer, fresco e combattivo come non lo si era mai visto, ha preso la parola per l'ultima volta prima della votazione attaccando violentemente il governo e la politica di forza di Adenauer.

Massimo Conti

Il Commissario della Sanità

«Nessun allarme per la polio a Roma»

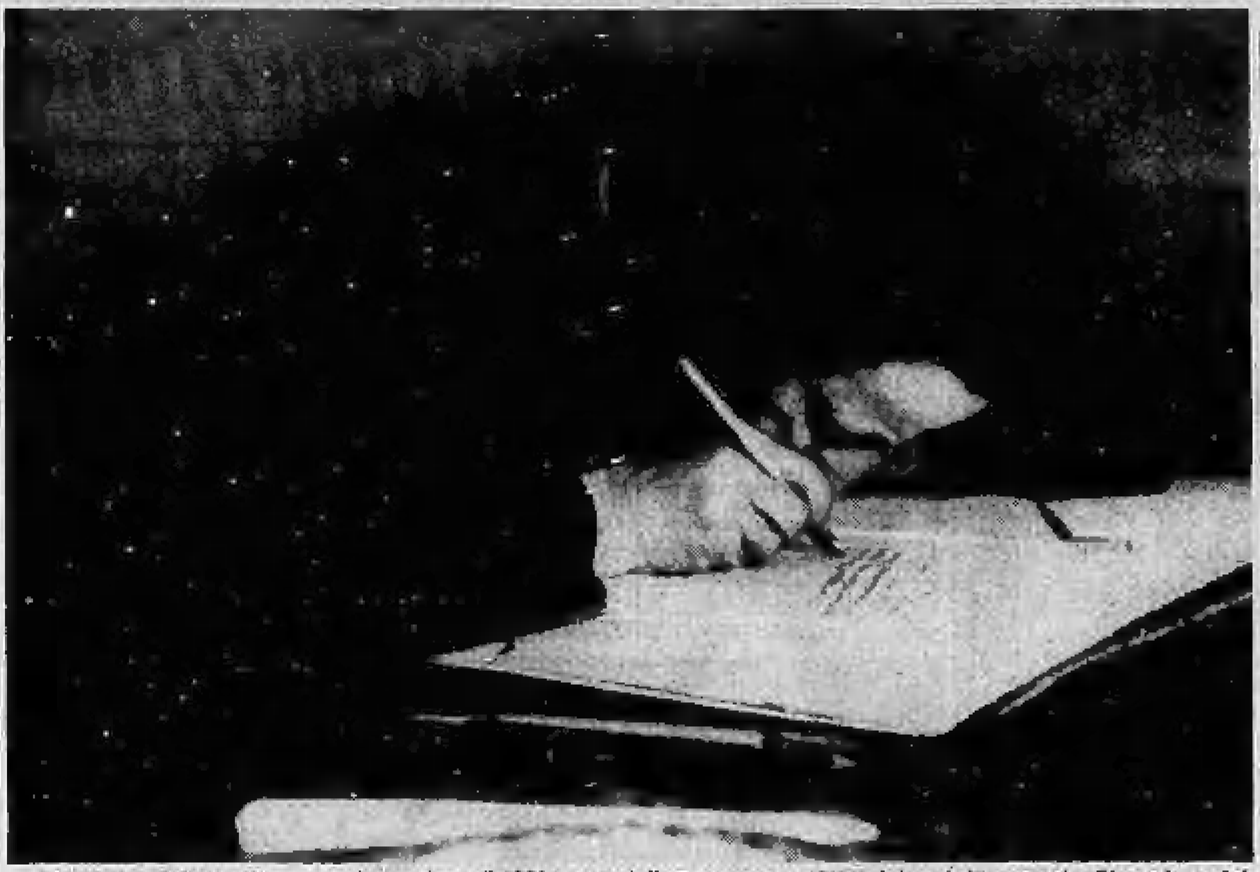
ROMA, sabato sera.

In merito alle voci corse di un'epidemia di poliomielite a Roma, abbiamo interrogato il senatore Tessitori, L'Alto Commissario alla Sanità ha precisato:

«Le notizie di cui parla un giornale milanese non rispondono affatto a verità. Infatti i dati esaminati riguardano tutto l'anno e non gli ultimi tempi e l'epidemia, attribuita alla sola città di Roma, riguarda invece tutto il Lazio. I bambini colpiti dal morbo sono ricoverati negli ospedali della capitale del Bambin Gesù e del Policlinico che sono maggiormente dotati di quei mezzi di cura che naturalmente scarseggiano nei piccoli centri della provincia laziale.

«Tengo a ripetere che i casi verificatisi in questi giorni costituiscono la media normale di ogni anno in Roma e nella provincia. Pertanto — ha concluso il senatore Tessitori — escludo nel modo più tassativo ogni motivo di allarme».

La paralisi di Papini: condizioni aggravate



FIRENZE, sabato sera.

Le condizioni di Giovanni Papini, da tempo gravemente ammalato, risulterebbero aggravate per l'estensione della paralisi di cui è affetto e che sembra gli abbia preso tutto il corpo lasciandogli libera soltanto la testa. Egli lamenta anche una certa quantità di catarro. Ieri i medici curanti hanno detto che l'aggravamento stesso è lentissimo e non riveste pericolo imminente. Lo scrittore ha già superato negli scorsi mesi altri di questi peggioramenti. Egli è assistito dalla consorte Gioconda e dall'affezionata nipote Anna Paszkowsky. Papini, la cui miopia si era sempre più accentuata, ha quasi perduto la vista.

SILENZIO DOPO IL DRAMMATICO APPELLO DELLA MADRE DI PETER

Uno studente è il rapitore del «baby» di Long Island?

L'ufficiale che dirige le operazioni è convinto che il piccolo (se è ancora vivo) sia nelle mani di un giovane di scuola media - Perizie calligrafiche in tutti gli Istituti della regione - I coniugi Weinberger, dopo avere ricevuto decine di telefonate da parte di squilibrati o di macabri burloni, hanno improvvisamente lasciato la loro villa

Nostro servizio particolare

Westbury, sabato sera.

Una telefonata ha fatto rinascere nel cuore dei coniugi Weinberger la speranza di poter riabbracciare il loro piccino Peter, di poco più di un mese, rapito mercoledì. La somma richiesta per il riscatto del bimbo è stata portata dall'ignoto malvivente da duemila a cinquemila dollari, pari a circa tre milioni e 200 mila lire italiane.

Ecco come si è svolta la telefonata: ieri mattina verso le ore dieci locali il silenzio che avvolgeva la villa dei Weinberger veniva rotto dallo squillo del telefono. Morris, il padre del bimbo si precipitava a rispondere e sollevato il ricevitore sentiva un uomo dirgli con un tono di voce basso ed affrettato: «Peter è vivo e sta bene. E' stato nutrito secondo le istruzioni di vostra moglie. Per riavere vostro figlio dovrete sborsare cinquemila dollari, anziché duemila».

Incapace di contenere la propria commozione il Weinberger interrompeva lo sconosciuto implorando: «Sono pronto a pagare qualsiasi somma, ma per l'amor del Cielo restituitemi mio figlio. Ho provveduto ad allontanare la polizia. Telefonatemi ancora. Ditemi come volete ch'io mi comporti. Ditemi cosa devo fare. Vi garantisco che nessuno all'infuori di noi due saprà nulla, nemmeno la polizia».

La risposta dell'uomo è stata molto breve: «Vedremo. Non complicate le cose. Vi telefonerò ancora».

Dopo questa drammatica conversazione, il telefono ha trillato per ben 25 volte nella villa dei coniugi Weinberger. Parte delle chiamate provenivano chiaramente da esaltati o da individui sconsiderati, purtroppo frequenti in casi del genere, i quali sembrano provare un sadico piacere nell'esasperare una vicenda già di per sé estremamente tesa. La settima telefonata è giunta da una donna che si è limitata a dire: «Il bambino sta bene» e quindi ha tolto la comunicazione.

Un altro misterioso individuo, ogni pochi minuti formava il numero 48.255, che è appunto quello dei Weinberger. Quando trovava la linea libera, stava per qualche istante, senza parlare, davanti al proprio apparecchio; dall'altro capo del filo si udiva un respiro affannoso.

In seguito alle insistenze dei due coniugi Weinberger, e soprattutto in considerazione del profondo stato di prostrazione della disgraziata madre, la polizia ha acconsentito sia pure a malincuore a ritirare l'ingente spiegamento di forze che aveva praticamente isolato dal resto di Long Island, l'area dove è situata la villa dei Weinberger. Secondo l'opinione dei genitori, il rapitore dovrà essere messo in condizione di poter agire come meglio crede, senza essere intimorito dalla presenza degli agenti.

Resta da veder sino a quando le autorità acconsentiranno a rimanere nell'ombra. Sembra che il padre del piccolo Peter abbia chiesto tre giorni di tempo, ma la polizia si è dichiarata poco disposta a concedere una tregua così lunga. Il capitano Stuyvesant Pinnel, comandante delle forze di polizia della Contea di Nassau, dove è situata la casa dei Weinberger, ha dichiarato:

«Secondo alcuni il rifiuto che avevamo opposto ai genitori di agire nel modo da essi ritenuto più opportuno sarebbe dettato dal timore di creare un pericoloso precedente in eventuali futuri casi del genere. Qui non si tratta di creare o meno dei precedenti, ma di fare il possibile per salvare la vita del piccolo Peter. Secondo me è molto problematico che il piccino sia ancora in vita. E' bene guardarsi dal falso entusiasmo suscitato dalla telefonata ricevuta da Mr. Weinberger. Ho in mente un mio progetto e voglio metterlo in atto al più presto. Io sono dell'opinione che il rapimento sia stato compiuto da uno studente di scuola media e di conseguenza voglio compiere una perizia calligrafica in tutti gli Istituti scolastici della regione. Confronterò la calligrafia d'ogni studente con quella del biglietto rinvenuto dalla signora Weinberger. Se la mia ipotesi fosse quella giusta arriveremo a mettere le mani sul malvivente in un giorno o due al massimo».

E' stata avanzata anche un'altra ipotesi molto meno credibile: e cioè che il rapitore faccia parte di una banda di ladri di bambini. Questi vengono venduti a coppie che, non potendo per svariate ragioni legali adottare un figlio, sono disposte a pagare cifre rilevanti pur di assicurarsene uno. Ma se così fosse, il malfattore non avrebbe avanzato una richiesta di riscatto, a meno che non si tratti di un trucco per dare alla banda tutto il tempo necessario per far scomparire ogni traccia del bimbo.

Ieri sera alle ore 22 locali il signor Weinberger ha fatto trasmettere da una stazione televisiva un nuovo appello diretto al rapitore del figlio. In esso egli ha ripetuto in sostanza quanto già reso noto, e cioè che è pronto a pagare qualsiasi somma pur di riavere la sua creatura.

La polizia ha reso noto che ieri pomeriggio alle ore 18,30 locali i Weinberger hanno lasciato la loro villa e si sono recati in un'altra zona della città. Un funzionario ha dichiarato: «Naturalmente nessuno deve sapere dove i due coniugi si sono recati. Se i loro movimenti venissero resi noti si troverebbero nell'impossibilità di mettersi in contatto con il rapitore.

Dopo le ore 22 (locali), l'annunciatore della TV di New York (il quale, dopo l'appello del padre di Peter si era offerto d'agire come intermediario fra i genitori e il rapitore) ha ricevuto una chiamata telefonica anonima. Dall'altro capo del filo, qualcuno ha detto: «Riferite questo alla TV: M.W.P.F., O.K.». Qualcuno suppone che il messaggio crittografico possa significare: «Morris Weinberger. Peter fine» («Peter sta bene») oppure: «Morris Weinberger, payment found. O.K.» («trovato il denaro. Bene»).

g. t.

L'angosciata madre del piccolo Peter Weinberger fa alcune dichiarazioni ai giornalisti sul rapimento (Radiofoto).

Sette arresti per lo scandalo degli stupefacenti

Come la droga giungeva dalla Persia a Ciampino

Bustine di cocaina nascoste sotto i sedili e nelle tubature dell'acqua degli aerei - Chiesta l'estradizione per un ex-pilota civile residente a Teheran

Roma, sabato sera.

Un altro duro colpo è stato inferto dalla polizia romana ai trafficanti di stupefacenti con la identificazione di dieci persone che provvedevano di cocaina il mercato clandestino della droga. Di queste sette, sei uomini ed una donna, sono già state tratte in arresto.

Le indagini sulla provenienza della droga ebbero inizio qualche giorno dopo l'arresto di Max Mugnani. Gli investigatori riuscirono ad identificare nel rappresentante di commercio Mario Ferrari, un giovane di 29 anni, abitante in viale Guglielmo Marconi 45, colui che curava lo «smercio» della droga a Roma. Tratto in arresto, il Ferrari confessò che, in stretta collaborazione col suo collega in commercio Roberto Petrangeli di 43 anni, riceveva bisettimanalmente piccoli quantitativi di cocaina, da due dipendenti di una società aerea che lavoravano a Ciampino.

Le indagini si spostavano perciò al grande aeroporto internazionale di Roma ove in breve, era possibile identificare i responsabili, nei due «capi-rampa» della Scandinavian Air System, Romolo Picarelli ed Elvio De Matteis, il primo ventiquattrenne e l'altro trentaseienne. Dopo qualche reticenza i due finivano con l'ammettere che, in seguito ad un preciso accordo con l'ex pilota civile Eugenio Cogni, di 38 anni, ora residente in Persia, con l'amica Maria Kopaca, e precisamente a Teheran, essi provvedevano a prelevare le «bustine» di cocaina, nascoste a bordo dell'aereo della società scandinava che fa scalo a Roma di ritorno dal viaggio nel Medio Oriente. Le «bustine», essi precisavano, erano sempre nascoste sotto gli strapuntini dei sedili riservati ai passeggeri e in una piccola sacchetta di nylon immersa nell'acqua esistente nelle tubazioni del gabinetto.

Si accertò anche che della catena faceva parte un trafficante in preziosi, Luigi Spagnoli, di 43 anni, già pregiudicato per questo stesso reato, un mediatore di oggetti d'arte, Enzo Monti, di 47 anni, ed Anna Maria Vughi, di 48 anni, segretaria del Ferrari e del Petrangeli, risultata a conoscenza del traffico effettuato dai suoi due principali.

Si riusciva a stabilire inoltre che un anello assai importante nella catena che univa il Cogni al mondo romano del vizio, era rappresentato da un commesso dello stand di biglietteria sito nella sala d'aspetto centrale dell'aeroporto, il 21enne Amedeo Nasselli.

La polizia romana ha chiesto ora l'intervento delle autorità persiane per l'arresto del Cogni e della Kopaca e per la loro estradizione.

Per il crollo di una terrazza

TRAVOLTI un centinaio di ragazzi

Assistevano a una "notturna" di calcio nell'oratorio di Cabiate - Il terribile schianto tra urla e lamenti - 16 feriti di cui 2 in gravissime condizioni

DAL NOSTRO INVIATO

MARIANO COMENSE, sabato sera.

All'alba di stamattina un giro di chiavetta ha spento i globi azzurri, alla luce dei quali il primario dell'ospedale «Felice Villa» di Mariano Comense, dott. Aldo Bonatelli, la sua assistente dottoressa Anna Maria Monti e una infermiera hanno vegliato dalle 10 di ieri sera i sedici parrocchiani di Cabiate rimasti feriti in seguito al crollo di una balaustra dalla quale stavano assistendo a una partita di calcio.

Le condizioni di due ricoverati, Angelo Longoni e Luigi Galimberti, entrambi di 11 anni, destano ancora nei medici serie preoccupazioni. Il primo, cui è stata riscontrata la commozione cerebrale, continua a perdere sangue dalle orecchie e non si è finora riavuto dallo stato di «choc». Il secondo, pur senza presentare alcuna ferita o frattura, non si è ancora ripreso da un collasso che gli consente di respirare soltanto a malapena.

La sua pressione è bassissima, il suo aspetto quasi cadaverico. Stamane i medici hanno deciso di sottoporre il ragazzo a esami radiografici per vedere se non abbia riportato lesioni interne o addirittura lo sfondamento dello stomaco. Sia il Galimberti che il Longoni sono in stato di semi-incoscienza: ambedue stringono con i pugni le sbarre dei loro lettini azzurri.

Nella loro stanza e in quelle vicine del primo piano, altri undici ragazzi dai 10 ai 18 anni, sono ricoverati per fratture alle braccia, alle costole, alle gambe. Le loro ferite sono state giudicate guaribili in un massimo di 40 giorni. Tre uomini, infine, ai quali sono state riscontrate contusioni, guariranno in circa un mese. Essi sono: Mario Mascheroni di 28 anni, Mario Castelletti di 35 e Amedeo Longoni di 40 (quest'ultimo precipitato dalla tragica balaustra insieme al figlio Giorgio).

I ragazzi non gravemente feriti sono: Giorgio Longoni di 13 anni, che non è parente dell'Angelo Longoni in pericolo di vita; Diego Brunati di 14, Giuseppe Tagliabue di 11, Attilio Colombo di 12, Pietro Minotti di 14, i fratelli Ettore e Adriano Negri, rispettivamente di 11 e 14 anni, Antonio Friggeri di 10, Francesco Miscelli di 14, Felice Girosa di 16 e Giovanni Algeri di 12.

Il grave incidente che ha mobilitato stanotte quasi tutte le automobili private di Cabiate, l'autolettiga della Croce Rossa di Cantù e l'ospedale, peraltro ben attrezzato di Mariano Comense, è avvenuto ieri sera alle 21,30.

Da circa mezz'ora si stava disputando sul campo dell'Oratorio San Luigi (ex-asilo infantile) una partita di calcio tra due squadre di ragazzi: la «Cucciolo», di cui i giuocatori indossavano la maglia della Juve, e un'altra squadra racimolata per l'occasione e battezzata «N.N.». Un numero non ancora precisato di persone ma che doveva aggirarsi sul centinaio, assisteva all'incontro da una terrazza prospiciente il campo sportivo. La partita stava mettendosi male per la squadra «N.N.» che aveva già incassato 4 gol.

Nonostante ciò i ragazzi e la gente semplice del paese stavano seguendo l'incontro con lo stesso interesse con cui avrebbero seguito il Milan e l'autentica Juventus. Tutti avevano abbandonato i biliardini e i televisori di cui l'Oratorio è dotato, per fare il «tifo» accalcati alla balaustra.

Ad un tratto uno scricchiolio, un tonfo, un frastuono di grida e di lamenti; gli abitanti del rione credettero sulle prime che quelle grida salutassero un quinto goal in favore della «Cucciolo» e forse dai balconi delle case vicine qualcuno si associò gridando a sua volta.

Ma quelle grida si smorzarono presto e subentrò un gran silenzio, interrotto di lì a poco dalla sirena dell'autoambulanza. Le mamme capirono che era capitato qualcosa ai loro ragazzi e corsero all'oratorio, giusto in tempo per vedere partire le lettighe con i feriti. Poiché a Cabiate non esiste ospedale, i feriti venivano trasportati in quello di Mariano Comense. I primi soccorsi li aveva prestati il dott. Clemente Colombo, figlio del sacrestano, aiutato dal giovanissimo coadiutore don Renato Banfi.

Al silenzio dell'ospedale, dove non si sente un pianto o un lamento, farà eco il silenzio delle segherie che in Cabiate sono numerosissime. Tutti i feriti appartengono infatti a famiglie di falegnami che proprio con i loro risparmi fecero più bello ed accogliente, quattro anni fa, il vicino ospedale di Mariano Comense.

c. b.

Le macerie della balaustra crollata a Cabiate (Telefoto)

Il ragazzo Pietro Minotti, ferito alla gamba destra, ha anche contusioni intestinali (Tel.)

Dopo un terribile bivacco in parete

Gli italiani sul Dru forse costretti a desistere

DAL NOSTRO INVIATO

CHAMONIX, sabato sera.

(l. f.). La scalata del Petit Dru da parte degli alpinisti Cesare Giudici e Giuseppe Redaelli, di Lecco, va assumendo di ora in ora una piega sempre più drammatica: da oltre due giorni i due scalatori sono praticamente fermi allo stesso punto, a circa 350 metri dalla vetta della montagna. A causa della nebbia che ha investito ieri per parecchie ore la cima del Petit Dru, la coraggiosa cordata non ha potuto avanzare che di pochissimi metri e la serata essa ha dovuto fare un altro tremendo bivacco in parete dove aveva già passato la notte da giovedì a venerdì.

Giudici e Redaelli riusciranno o no a giungere oggi finalmente sulla cima del Petit Dru attraverso lo spigolo nord-est? Questa domanda si ponevano stamane con una certa ansietà le guide di Montenvers che da mercoledì, da quando cioè Giudici e Redaelli hanno iniziato la loro avventura, seguono con l'ausilio di potenti cannocchiali la loro faticosa marcia. Anche se per il momento non si può dire nulla di preciso al riguardo, ci si esprime tuttavia in modo alquanto scettico sulla riuscita della difficile impresa. Infatti il tratto che separa i due alpinisti dalla vetta del Petit Dru è di gran lunga il più difficile: si tratta di superare diversi «balconi». Si pone d'altra parte la ipotesi che ove Giudici e Redaelli non riuscissero nemmeno oggi a portare a termine l'ardua scalata, dovranno probabilmente far ritorno a Montenvers in quanto la loro scorta di viveri è probabilmente sul punto di esaurirsi.

Stamane le condizioni meteorologiche sono, per fortuna, assai migliorate. Per il momento una sola cosa è certa: difficilmente Cesare Giudici e Giuseppe Redaelli, gli allievi di Riccardo Cassin, riusciranno a giungere sulla vetta attraverso la via seguita da Walter Bonatti.

Verso le 11 i due alpinisti di Lecco sono scomparsi dietro un grosso nuvolone. Tutti gli sforzi intrapresi da quel momento a Montenvers per seguire con i cannocchiali la marcia della coraggiosa cordata, si sono perciò resi vani.

Prestigiatore torinese vittima di una aggressione?

Rinvenuto sanguinante presso il Lago Sirio - Le indagini sull'oscura vicenda

Ivrea, sabato sera.

Da ieri sera si trova ricoverato all'ospedale di Ivrea il prestigiatore torinese Umberto Abrami fu Domenico, che era venuto nella nostra città in occasione della fiera patronale che si sta svolgendo in questi giorni. L'Abrami è stato trovato con una ferita alla nuca, dichiarata guaribile in otto giorni, nei pressi del Lago Sirio. Questa mattina ha dichiarato che nel pomeriggio di ieri si era recato appunto al Lago Sirio in compagnia di uno sconosciuto con il quale aveva fatto in breve tempo amicizia e che gli aveva offerto un passaggio in motocicletta.

Dopo essersi trattenuti un paio d'ore al lago, dove il prestigiatore aveva combinato un trattenimento in favore dei militari che ivi sono accampati, i due erano ripartiti per Ivrea. Ma, sempre stando a quanto questa mattina avrebbe dichiarato l'Abrami, strada facendo lo sconosciuto avrebbe aggredito il prestigiatore lasciandolo semincosciente su di un sentiero, e se ne sarebbe allontanato portando via il suo portafoglio. La faccenda pare poco chiara ai carabinieri che questa mattina hanno iniziato le indagini del caso.

CRONACA CITTADINA

Il tempo ha messo giudizio?

Il termometro a trenta gradi

Il caldo improvviso può alterare le condizioni mentali negli individui predisposti a squilibri

Il tempo ha messo finalmente giudizio? A giudicare dal bollettino meteorologico e dalle previsioni secondo le quali il termometro salirà ancora nei prossimi giorni ed il cielo continuerà a mantenersi sereno, si sarebbe indotti ad affermarlo. Le recenti esperienze consigliano però la cautela: troppe volte variazioni improvvise, imprevedibili, hanno portato sconvolgimenti nelle condizioni meteorologiche creando situazioni del tutto anacronistiche.

Ieri il termometro ha registrato 30,4 gradi all'ombra; in alcune zone della città la colonnina di mercurio è salita anche a 32 gradi. Temperatura non eccessiva, normale anzi per questa stagione. Tuttavia si è avuta la sensazione, a causa dell'arrivo improvviso del caldo e del forte sbalzo di temperatura rispetto ai giorni scorsi, che il sollione fosse insopportabile. Nei prossimi giorni il fisico di ognuno si sarà abituato e non si proveranno più queste spiacevoli impressioni.

Ieri l'altro a Torino la «Golere» e le ambulanze della Croce Rossa e della Croce Verde sono dovute accorrere ben sette volte per trasportare a Collegno altrettante persone colte da accessi di follia; altri casi sono stati riscontrati ieri.

Non è da credere però che a provocarli sia il caldo di per se stesso. Questo agisce — ci ha detto il prof. Tovo — come stimolo su persone in cui lo equilibrio mentale è latente; ha l'effetto di rivelare stati patologici preesistenti.

Quando l'ondata di caldo cessa, questi individui in generale, dopo un breve periodo di esaltazione, tornano come prima; in alcuni, tuttavia, lo stato di alterazione mentale dura più a lungo e può portare a crisi pericolose; il caldo influisce soprattutto su persone malate di psicosi affettive: in tali casi stati depressivi si alternano a manifestazioni di eccessi.

L'estate sembra, questa volta, cominciata davvero. Ma non tutti ne sono contenti: i giovani impegnati negli esami avrebbero voluto che il caldo tardasse ancora. Ora il tormento nelle aule, dove sudano e si sentono a disagio, ed a casa dove con l'afa il corpo e la mente si infiacchiscono sì che riesce assai malagevole continuare il ripasso finale. Si spera, insomma, la situazione di sempre: in ogni caso c'è chi si lamenta.

TEMPERATURA DI OGGI
MASSIMA +30
MINIMA +17,4

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala: (temp. media (notturna) + 18,9; ore 8 di stamane + 24; press. 758; umid. 56 %. Cielo sereno. — Previsioni: Tempo buono. Temperat. in aumento.

Vanno a St. Vincent per le "grolle,, d'oro ma pensano alle difficoltà del futuro

Sul volto sorridente delle dive è sceso un velo di preoccupazione

Paolo Stoppa, Alida Valli, Marcello Mastroianni, Rossana Podestà, Lea Padovani, Valentina Cortese, May Britt: una brava famiglia in vacanza, con bimbi, cani, bauli, ombrelli e valigie

Silvana Pampanini è arrivata in aereo con Erno Crisa

Per la festa ormai tradizionale, stasera a Saint Vincent (l'assegnazione delle Grolle d'oro) è arrivato anche stamane alle 8,35 un treno da Roma carico di attori. Ieri sera il turno delle stelline, le giovinette [illegible] sulla strada dell'affermazione; oggi sono arrivati i calibri più grossi: Alida Valli e Marcello Mastroianni, Valentina Cortese e Lea Padovani, Paolo Stoppa e Rossana Podestà.

Qualche anno fa la «calata» a Torino di tanti divi tutti insieme, avrebbe mobilitato mezza stazione, gli agenti e i carabinieri. Stamane (sarà forse per il caldo), gli attori hanno potuto compiere, indisturbati o quasi, le operazioni di scarico dei bagagli, alcuni fotografi educati li hanno ripresi a piccoli gruppi, mentre chiacchieravano fra loro ed il bambino di Valentina Cortese sparava ripetutamente con la sua pistola da cow boy contro la nuca di Lea Padovani.

Gli ammiratori c'erano, hanno applaudito, ma anche con moderazione, come volessero rispettare la tranquillità dei loro beniamini. Gli attori avevano l'aria, non di divi in cerca di pubblicità, ma di buoni borghesi che si preparino ad una meritata vacanza con bambini e valigie.

Rossana Podestà (con il marito) e Maria Frau

Per prima è apparsa Rossana Podestà, seguita da Marco Vicario attore e marito. Aveva un piccolo tailleur color crema, tacchi medi, una borsa semplice, i capelli rossicci tagliati corti e fermati da un cerchietto di [illegible]. «Quando comincerà il prossimo film?» qualcuno le ha chiesto di brutto. Rossana si è guardata un po' intorno poi lentamente ha detto: «In settembre. Andrò in America». Poi salutando cortesemente se ne è andata.

Rossana è una delle attrici di maggior fortuna in questo momento in Italia e all'estero, tuttavia la crisi del cinema italiano ha steso un velo di malinconia sul suo volto e su quello delle sue colleghe. «La situazione ora sembra un poco migliore a Roma — ha detto Valentina Cortese — speriamo nell'autunno. Per quella epoca io comincerò un nuovo film: lavoreremo certo tutti con buona volontà».

Però Valentina più che del cinema appariva preoccupata di tener fermo suo figlio Jackie di quattro anni: un bambino tutto [illegible] e indiavolato. Con il cappello del Far West, con la pistola al fianco ed un bavaglio sulla faccia provava gran piacere a spaventare le attrici con un «o la borsa o la vita». Lea Padovani mostrava di divertirsi piuttosto al gioco, minacciava scherzosamente il bambino, poi si lasciava «uccidere» un'altra volta. La madre tentava di frenare gli entusiasmi di Jackie poi si scusava dicendo «Da quando abbiamo avuto l'incidente e lui è salvo per miracolo non riesco neppure più ad arrabbiarmi».

Valentina è quasi completamente rapata, i capelli scendono a punta sulla fronte, sembra una figuretta del duecento.

Le altre dive, intanto, si infilavano veloci in automobile, May Britt con i suoi capelli quasi bianchi e le sfilidi; Lea Padovani con i capelli straordinariamente spettinati, pantaloni lunghi e larghi soprabito impermeabile lunghissimo e formato alla vita da una cintura. Non aveva nulla della diva: infatti fra i suoi colleghi funzionava da regista.

Ha trovato un posto in macchina per Alida Valli, un po' spaesata. Quando tutte le attrici sono state a posto, Lea ha cominciato a sistemare i colleghi, Marcello Mastroianni e Stoppa. Ultimo a comparire, minuscolo e abbronzato, è stato Schuberth, il famoso sarto romano.

Ha salutato amici e pubblico con un sorriso ed un inchino; stava per salire in macchina garbatamente, senza fracasso, quando sente esplodere un piccolo colpo ed una voce che gli grida con quanto fiato ha in gola: «mani in alto». Schuberth sbianca, tutti ridono. Jackie, autore dell'attentato, è già nascosto dietro una colonna della stazione.

L'eredità del Brasile

Spuntano parenti da tutte le parti

La notizia dell'eredità favolosa lasciata da uno zio d'America alla signora Antonietta Mancini vedova Nocchi ha avuto ripercussioni clamorose: sono spuntati come funghi conoscenti suoi e della sua famiglia; parenti veri ed altri che si proclamano tali per il solo fatto di portare il nome Rosso (molto comune in Puglia, in Basilicata ed in Calabria) si son fatti vivi con lettere, telegrammi, o addirittura di persona venendo a Torino per sincerarsi sulla realtà dei fatti.

Alcuni prima ancora di sapere come stiano effettivamente le cose, quale sia la vera consistenza del patrimonio lasciato da Antonio Rosso morto in Brasile, si sono preoccupati innanzitutto di accampare diritti. Altri hanno scritto alla Prefettura della nostra città per chiedere informazioni e si sono rivolti direttamente al Consolato del Brasile a Genova che, però, ha risposto di ignorare la vicenda, di non avere avuto rapporti con la famiglia Mancini.

Queste sconcertanti dichiarazioni non hanno tuttavia fatto sbollire gli entusiasmi da cui tante persone all'improvviso sono state prese, non hanno fatto scomparire la febbre dell'oro che ha cominciato a divorarle.

Le ombre affacciatesi all'orizzonte di questa straordinaria vicenda hanno naturalmente indotto non pochi a ritenere che l'eredità non esista o, perlomeno, che le cose non siano così semplici come sono state esposte non solo dalla signora Antonietta Mancini ma anche dalla figlia Ada e da altri suoi figli. Una parola definitiva sarà possibile dirla soltanto nei prossimi giorni quando saranno ultimati gli accertamenti che si stanno conducendo.

E' accusato di aver rapito un impiegato della SIP

Arriva dalla Riviera il bandito del Valentino

Camillo Berruquier

Altri due complici trattenuti in Francia
Questa mattina il confronto decisivo

E' giunto stamane con il treno da Ventimiglia uno dei presunti rapinatori del tecnico della Sip, Camillo Berruquier. E' Oberdan Storari, di 25 anni, che insieme al fratello Vittorio e a certo Antonio Torre, è sospettato di aver compiuto, il 14 giugno scorso, l'aggressione in danno del Berruquier. I tre erano stati arrestati dalla polizia francese alcuni giorni fa a Roquebrune-Cap Martin.

La vittima, l'impiegato della Sip Camillo Berruquier, di 31 anni, era fermo verso le 21 con la sua macchina — una «600» fuori serie — presso il Palazzo di Torino-Esposizioni quando veniva aggredito da tre individui che, a mano armata, lo costringevano a cedere la guida della macchina. Un'ora dopo il malcapitato veniva gettato, con i piedi e le mani legati, sul ciglio della strada nei pressi di Gassino. Il Berruquier, appena riusciva a liberarsi, dava l'allarme e denunciava il fatto ai carabinieri di Gassino.

Intanto i malviventi avevano avuto il tempo per allontanarsi dalla zona. Due giorni dopo la macchina veniva ritrovata a Ventimiglia. Le indagini si presentavano difficili e complesse. Ma il caso e la fortuna vollero che lo stesso giorno si presentasse alla polizia la signora Elba Cagna a denunciare la scomparsa del marito, Vittorio Storari ex-militare della Legione Straniera. Il dr. Sgarra collegava i due fatti ed avviava le indagini su quella pista: si giunse così alla identificazione di altre due persone, molto vicine a Vittorio Storari, e precisamente suo fratello Oberdan e un loro comune amico noto come «Gomez lo spagnuolo» i cui connotati corrispondevano a quelli descritti dalla vittima, pur non essendo molto precise le indicazioni fornite. L'Interpol, in base a queste informazioni, poteva fermare i tre in un paesetto nei pressi di Marsiglia.

L'estradizione è stata però concessa solo per Oberdan Storari, poiché il fratello Vittorio deve scontare in Francia una condanna per diserzione dalla Legione Straniera. Per il «Gomez» (che al momento del fermo ha dichiarato di chiamarsi Antonio Torre) la polizia deve prima accertare di quale nazionalità egli sia.

Oggi stesso lo Storari viene messo a confronto con il Berruquier: il riconoscimento del rapinato è decisivo per provare la responsabilità dello Storari. In ogni caso resta ancora da accertare quali scopi si proponessero i tre aggressori nel compiere il rapimento dell'impiegato ed il furto della sua macchina.

E' morto per infarto ieri sera mentre era intento al lavoro nel suo negozio di cromatura in via Bava il quarantaduenne Vincenzo Possuto. Il Possuto è stato ritrovato cadavere stamane dai figli.

Dopo le parole di Saragat

Rapporti fra PSDI e MARP nella Giunta comunale

La dichiarazione fatta a Roma dall'on. Saragat sulla collaborazione del Marp nella Giunta comunale di Torino ha messo a rumore gli ambienti politici cittadini. Il «leader» socialdemocratico in una intervista concessa all'Agenzia ARI ha affermato: «Il problema di Torino si presenta abbastanza complesso, in quanto la Giunta si dovrebbe appoggiare ai quattro consiglieri del Marp; in questo caso non si può disconoscere che proprio a Torino, culla del Risorgimento e dell'unità italiana, si facciano passi indietro per la costituzione di una Giunta omogenea ed unitaria, in quanto il Marp si appoggia notoriamente su presupposti fortemente regionalistici, troppo in contrasto con le nobili e gloriose tradizioni della città di Torino».

A 48 ore dalla convocazione del nuovo Consiglio comunale (che si riunirà lunedì sera) questa dichiarazione può compromettere l'accordo stipulato fra democristiani, socialdemocratici e Marp?

Il segretario della Federazione provinciale del P.S.D.I., Vola, lo esclude. Egli comunque ha convocato per oggi pomeriggio il direttivo e il gruppo consiliare per discutere il problema. A mezzogiorno il dott. Vola ha anche avuto un colloquio con il sindaco avv. Peyron.

Gli autonomisti sono molto risentiti per il giudizio espresso da Saragat. Il consigliere dott. Rosboch ci ha dichiarato: «Le parole di Saragat hanno destato gravi perplessità. Siamo coscienti degli impegni assunti per la collaborazione nella Giunta ed abbiamo vivo il senso di responsabilità verso la cittadinanza che attende una Amministrazione civica efficiente. Ritengo tuttavia che il Movimento, prima di lunedì sera, chiederà delle spiegazioni affinché sia dissipato ogni equivoco e si si possa accingere al lavoro di Giunta con la massima tranquillità e con la più ampia stima reciproca.

«Se ci sono riserve da parte di qualcuno è bene siano sciolte prima di salire sulla stessa barca». Il Marp riunirà lunedì mattina il direttivo.

I democristiani si sono limitati a prendere atto delle dichiarazioni di Saragat senza drammatizzare. Oggi alle 18 il gruppo consiliare d.c. è convocato per discutere il problema della incompatibilità.

Ritrovi

« DEHORS »

CHALET - GRAN BAITA DEL VALENTINO durante il giorno normale servizio di caffetteria e gelateria nel giardino e sulle panoramiche terrazze.

MONTALDO BAR - Torino Esposizioni - Elegante ritrovo nella incantevole cornice del VALENTINO. SERVIZIO BIRRERIA GELATERIA. Bowling Golf Sport - Volano.

Crema, zucchero, frutta e igiene. Questa è la formula che ha assicurato il successo alla Gelateria CECCHI, c.so Palestro.

Da BRUNO al Valentino grande «dehors» con televisione. Locale aperto tutto l'anno.

GIARDINO BIRRERIA METZGER v. S. Donato 68. Sabato e domenica ore 21: Varietà.

« RESTAURANTS »

Dal 1711 l'«élite» di Torino pranza allo storico RISTORANTE CAMBIO, piazza Carignano 2 (telefono 46-690).

RIST. DANCING S. GIORGIO. Locale più caratteristico del Valentino. Pranzi ricevimenti e tutte sere ore 21 trattenim.

AL PICCOLO GIARDINO piazza S. Carlo 183 (tel. 47-660), ritrovo signorile di Torino: cucina classica internazionale e specialità regionali. Vasto «dehors»: stessa direzione GRAN GIARDINO.

MULETTO, Ristorante all'aperto, antico rinomato ritrovo dei buongustai. Corso Casale 194, Mad. del Pilone, Torino (tram 31). Telef. 890-326.

GROTTA GINO - Moncalieri. Suggestiva mèta dei torinesi. [illegible] cucina. Danze. Orchestra Mº Sagaria. Telef. 690-262.

RISTOR. DELLA VITTORIA, via Carlo Alberto 34. Un trionfo della buona cucina. Prezzi miti.

RISTORANTE «LA LANTERNA» c. Re Umberto 21. [illegible] Rinom. cucina. Propr. O. [illegible]

PISCINA MIRADOLO, Ristor-Danze, due km. da Pinerolo.

« DANCINGS »

Nell'elegante e più moderno ritrovo del Valentino PAGODA DANZE tutte le sere, ore 21. Or. Nini Rosso. Dir. Mº Gallo. Oggi e domani 16 e 21 trattenim.

Al CHALET DEL VALENTINO continua il successo dell'Orchestra Francini. Tutte le sere: ore 21 - 1. Telef. 60-380.

La sala danza prediletta è da BRUNO, EX-SALETTA. Dove trovi la bella compagnia, il buon umore e l'allegria. Venite tutti, giovani e anziani, suona l'Orchestra Garigliani. Vi divertite spendendo poco: ecco raggiunto il Vostro scopo. Elsa. Miss Giardino Belle Arti.

ROOF GARDEN HOLLYWOOD Guardando la collina e le stelle, le danze sembran più belle.

SLECHENDUAIT LUTRARIO Orchestra Brasiliana: Terezinha e Marinho.

« NIGHT CLUBS »

GRAN BAITA al Valentino. Tutte le sere, dalle 23 alle 3: Danze, attraz. Orch. Benedetto.

CHEZ LOUIS v. Pr. Tommaso 5. Gest. Luigi B. Attrazioni 23-4. Aria condiz. Ap. tutta estate.

Fascino notturno della collina torinese: AL CAVALLINO BIANCO. Ristor., Danze, Bar. Quartetto Gallo: telef. 690-313.

Fedeli di via Garibaldi

Il Presidente del Comitato dei «Mercuriali» consegna la medaglia d'oro alla commessa Maria Pretto. Seguono, da sinistra: Matilde Occhiena, Emma Baliesio e Maria Bonino

Nel corso di una serata, che ha avuto luogo ieri sera in un locale di piazza Statuto, sono state insignite di una medaglia d'oro per fedeltà al lavoro sei commesse e due commessi che vantano un'anzianità di servizio presso la stessa ditta tra i 30 e i 35 anni.

L'iniziativa, presa dal Comitato organizzatore dei «Mercuriali» di via Garibaldi, ha visto riuniti gran parte del personale di vendita e i titolari dei negozi della centralissima via per festeggiare alcune delle più popolari figure di commesse, i cui volti sono noti da tutti i torinesi.

Non vi è certo di gran nome, o «midinette» torinese, infatti, che non conosca il volto della signora Maria Pretto, da trentaquattro anni al servizio di una rinomata ditta di tessuti. Interrogata subito dopo la premiazione, Maria Pretto ha dichiarato: «La mia più grande soddisfazione è quella di poter scegliere la stoffa per l'abito da sposa alle giovani mie clienti».

Con lei sono state pure premiate: Caterina Bassoli (32 anni di servizio), Susanna Lazzaro (30 anni), Matilde Occhiena in Giordano (35 anni), Emma Baliesio (32 anni), Maria Bonino (30 anni), Luigi Baratelli e Arnaldo Braga (30 anni).

SPETTACOLI

IPPODROMO MIRAFIORI
DOMANI ORE 15,30:
CORSE AL TROTTO
Premio Pittura

PASSATEMPI

RIPORTO

AP		NA		TU
	VO		MI	
GI		LI		BER
	NO		NUL	

La sillaba seguente, inserita nelle caselle vuote, daranno, con le altre già scritte, un motto di Richer: A - E - LA - MA - MI - NON - PE - RI - TRIO - VO

Soluzione del giuoco precedente
Parole crociate:
Orizzontali: 1. Corrida; 3. Rosicon; 5. Amianto; 7. Epilogo.
Verticali: 1. Cornata; 2. Rossini; 6. Incenso; 7. Eraloso.

Echi di cronaca

APERTA tutta estate Berlitz, Santa Teresa 5, prepara viaggi all'estero, esami, incaricasi traduzioni diverse lingue. Telef. 58-33-70.

ARREDAMENTI, grandissimo assortimento camere, soggiorni, salotti. Prezzi di produzione in concorrenza. Barovero, via Nizza 84; via Belfiore 48 ang. via Valperga Caluso.

SPOSI ACCORRETE al Mobilificio S. Domenico troverete sempre mobili di fiducia e di ultima creazione ai migliori prezzi. Camere, sale, tinelli, salotti, ecc., armadioni compresi. Facilitazioni. Via San Domenico 4, angolo via Milano.

TAPPEZZERIE IN CARTA inalterabili, moderne o classiche, si vendono anche a piccole quantità a prezzi convenientissimi unicamente alla Fabbrica di via Madama Cristina 135 ang. corso Dante.

MOBILIFICIO GRAF 20 RATE Camere da 98.000, tinelli da 45.000; vasto assort. Garibaldi 9 (cortile).

CASARELLA mobili, rateazioni, sostitus. mobili usati, garanzia: via Garibaldi 4, telefono 521-197.

TACCUINO — Il SOLE sorge domani, domenica 8 luglio (190-175) alle ore 4,30; tramonta alle 20,17. LUNA NUOVA alle 5,31. I SANTI dell'8: S. Elisabetta [illegible]

A novecento Km. l'ora senza staccarsi dal suolo

Il ministero dell'Aeronautica, allo scopo di completare la propria attrezzatura per l'indagine psicofisiologica del personale di volo, ha acquistato dalla Officina Viberti due apparecchi per esami attitudinali. Si tratta di una camera a depressione e «di urto» per fisioterapia ad alta quota ed allenamento alle rapide variazioni di pressione alle grandi altezze, e di una «centrifuga umana» per la generazione artificiale delle forze centrifughe uguali a quelle cui è sottoposto il pilota in volo.

Con questi due apparecchi i piloti, nella breve frazione di un secondo, si troveranno proiettati ad una velocità di 900 km. orari, senza peraltro staccarsi dal suolo. Sarà possibile quindi controllare le reazioni degli esaminandi e la loro attitudine ai voli supersonici ad alta quota.

Lanci di paracadutisti

Al campo dell'Aeritalia avrà luogo domani pomeriggio alle ore 16 una manifestazione aviatoria con lanci di paracadutisti (si lancerà anche l'asso Rinaldi) e voli di squadriglie avionere, volteggiamenti dei «muro» del suono e acrobazie di alianti.

DAL 14 LUGLIO AL 1° SETTEMBRE
Autoservizio diretto di Gran Turismo SADEM per la
RIVIERA ADRIATICA
partenza pomeridiana ore 13,30
TORINO - CERVIA - CESENATICO - BELLARIA
IGEA - RIMINI - RICCIONE - CATTOLICA
Prenotazioni posti, biglietti, informazioni:
Uffici CIT - Via Bruno Buozzi — Agenzia FIRPI - Piazza Carlo Felice
e principali Agenzie di viaggio

REPOSI
OGGI E DOMANI
ULTIME REPLICHE
del technicolor CinemaScope
20th Century Fox
SCANDALO in COLLEGIO
con BETTY GRABLE
BOB CUMMINGS
SHEREE NORTH
CHARLES COBURN
Un successo di risate per una commedia maliziosa provocante e sensazionale
Ingresso L. 400

L'ESTETICA vuole la sua parte. Non basta curare la proprietà dell'abito e della casa, bisogna anche pensare alla decorosa eleganza della tavola. Un bel servizio di posate abbellisce il desco ed invita a meglio gustare la bontà dei cibi. Posate di ogni tipo, di ogni prezzo e stile da Caudano, la centenaria ditta specializzata di piazza C. Felice 28, Torino.

TRAMER di D. Merlo
CUSCINETTI A SFERE
PER TUTTE LE APPLICAZIONI
P. Statuto 17 ang. corso San Martino 6/F. - Telefono 45-505
TORINO

CHIRURGIA PLASTICA
presso Casa di Cura MATER
Via Villa della Regina, n. 16
Telefono 81-612 - Visite ore 14-16
D.P. 0653 27-2-947

OGGI **AMBROSIO** OGGI
JANE WYMAN - CHARLTON HESTON
Lucy Gallant
CLAIRE TREVOR - THELMA RITTER
WILLIAM DEMAREST - WALLACE FORD - TOM [illegible]
VISTAVISION
COLORE DELLA TECHNICOLOR
È un film Paramount

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

comunica a tutti i suoi assicurati, ed altresì a coloro che hanno interesse ad avere chiarimenti e notizie in ordine ai contratti di assicurazione sulla vita predisposti dall'Istituto, che con l'approvazione del Bilancio 1955, chiuso con un utile di 228 milioni, l'I.N.A. **ha operato una ulteriore riduzione delle tariffe per i nuovi contratti** che verranno stipulati a partire dal 1° luglio 1956.

Nello stesso tempo, e sempre con effetto dal 1° luglio c. a., **l'I.N.A. ha provveduto con atto di liberalità alla rivalutazione delle rendite vitalizie e dei capitali assicurati**, relativi a contratti tuttora in vigore stipulati rispettivamente prima del 1° gennaio 1946 e del 1° gennaio 1945.

La rivalutazione delle rendite vitalizie avrà luogo sulla base dei coefficienti qui di seguito indicati:

ANNO	Coefficienti di rivalutazione per le rendite annue: fino a L. 12.000	per la parte eccedente
fino al 1935	10	4,90
1939	8	4,70
1940	7	4,20
1941	6	3,80
1942	5	3,50
1943	4	2,60
1944	3	2,20
1945	2	1,26

La rivalutazione dei capitali assicurati avrà luogo secondo una serie di numeri tecnicamente calcolata, numeri che, divisi per il numero degli anni di durata del pagamento premi, danno l'aliquota aggiuntiva del capitale assicurato, partendo dal numero 65,90 valevole per i contratti assunti nell'anno 1920 e precedenti, fino al numero 0,25 valevole per i contratti assunti nell'anno 1944.

Gli esempi che seguono servono a mettere in luce la portata dell'operazione di adeguamento, secondo il procedimento proposto:

Capitale originario	Anno d'ingresso	Numero	Anno di scadenza del pag.to premi	Capitale aggiuntivo	Capitale rivalutato
100.000	1925	65,90	1960	188.266	288.266
			1965	164.750	264.750
100.000	1930	46,40	1960	154.667	254.667
			1965	132.571	232.571
			1970	116.000	216.000
100.000	1935	26,90	1960	107.600	207.600
			1965	89.667	189.667
			1970	76.857	176.857
100.000	1940	8,30	1960	41.500	141.500
			1965	33.200	133.200
			1970	27.667	127.667

Con questi provvedimenti l'I.N.A. — ponendosi all'avanguardia delle Compagnie italiane e straniere di assicurazione sulla vita — intende premiare la fedeltà di coloro che hanno creduto nel risparmio assicurativo affidato all'I.N.A. stesso e riconfermare la convenienza individuale ed economica, oltre che sociale, dell'assicurazione volontaria sulla vita umana, presidio di tranquillità familiare, atto di previdenza contro il rischio, investimento efficiente e sicuro.

Notizie dettagliate possono essere chieste dagli interessati presso la Sede centrale di Roma e presso tutte le Agenzie Generali dell'Istituto.

I. N. A.

Capitali assicurati al 31-12-1955 . . . . L. 500 miliardi
Numero dei contratti in vigore . . . . n. 4,8 milioni
Riserve matematiche . . . . L. 118 miliardi

Gabriele e la bella Lina Cavalieri

Ne *Il libro segreto*, Gabriele d'Annunzio racconta: «Le vostre gambe sono di buon disegno, ma quanto si avvantaggerebbero di otto o nove centimetri di più! — osai dire a Lina Cavalieri in una sera di danze e di romanze. Mi rispose ella con insolita serenità, fulminandomi da quegli occhi d'incantesimo: — V'ingannate a partito, mi servono benissimo così, nè potrebber meglio. — E mi voltò le spalle, ammirabili».

D'Annunzio e la bellissima si erano conosciuti a Roma sul finire del secolo. Il merito di tale incontro, probabilmente, spetta a Francesco Paolo Tosti, delle cui romanze, appunto, la Cavalieri fu l'incantevole interprete; e, di quegli anni, reca la data una fotografia del musicista ortonese alla cantante, la cui dedica dice: «Le bacio le belle mani».

Il giudizio estetico del poeta sugli arti inferiori della grande artista, in seguito, mutò: fu ammirativo, senza riserve. Infatti, in una sua dedica di qualche anno dopo su una copia de *Il Piacere* egli sentenzia: «A Lina Cavalieri, alla massima testimonianza di Venere in terra, questo libro ove si esalta il suo potere». Innegabilmente D'Annunzio avrà avuto le sue buone ragioni per rimangiarsi quegli otto o nove centimetri di gambe in più elargitile in un primo momento ... Lo si deduce anche da una successiva dichiarazione sul primo volume de *Le Laudi* con la data del maggio 1903: «A Lina Cavalieri, che ha saputo comporre una insolita armonia tra la bellezza del suo corpo e la passione del suo canto. Un poeta riconoscente». Riconoscenza di un poeta, non *del* poeta, fatto quasi timido, di cui non si conosce la causa. La quale, nelle intenzioni di D'Annunzio, comunque, non poteva essere la stessa, dovuta a Virgilio Talli, dopo la prima rappresentazione di *La Figlia di Iorio*, verso il quale, nella dedica al libro, egli usò la medesima espressione.

Già, fino dal 1903, la «divina» era salita alla gloria della scena lirica nei principali teatri del mondo, e gli incontri col poeta, ovviamente, si erano fatti più saltuari. Il 17 gennaio di quell'anno, al *Lirico* di Milano, il maestro Umberto Giordano, vergando la dedicatoria sullo spartito, la salutava: «Alla più bella e brava *Fedora*: a Lina Cavalieri». Prima d'allora — all'epoca di Arcachon, nel 1911 — Lina e Gabriele si erano visti più spesso. In quel periodo andava in scena all'«Opéra» di Parigi la *Siberia* dello stesso Giordano; e la cantante, insieme al secondo marito, il suddito francese Luciano Pietro Muratori, per cui anch'essa sarà naturalizzata francese, partecipa alle prove. D'Annunzio, ... e disputato in tutti i ritrovi letterari e mondani della capitale della repubblica, frequentava assiduamente il salotto della Cavalieri, ove convenivano artisti, scrittori e belle signore. Un giorno di maggio, nel nativo ... abruzzese del poeta sbocciò improvviso il canto di Aligi verso Mila di Codro, che è di sette anni prima (*La figlia di Iorio* è del 1904). Nei versi Mila diventa Lina. Eccoli: «Lina, una risonanza nella voce / hai, che mi consola e mi contrista / come d'ottobre quando con le mandre / si cammina cammina lungo il mare». Nei quali, oltre la bellezza, altro da rilevare non v'è, se non il confidenziale tu occasionale, tolto in prestito da Aligi.

Al tempo del salotto parigino, la Cavalieri tentò di combinare una collaborazione tra D'Annunzio e Giordano per la composizione di un'opera. Ma non fu possibile, non era possibile; mentre lo fu con Mascagni per la *Parisina* e con Zandonai per la *Francesca da Rimini*, rappresentata poi al *Regio* di Torino nell'inverno del 1914. Nel suo libro di ricordi sul musicista roveretano, Vittoria Bonajuti, ha un accenno al salotto parigino di Lina Cavalieri. «L'ultimo incontro del D'Annunzio con Zandonai — ella scrive — avvenne a Parigi per un'audizione musicale dell'opera compiuta. In quella occasione si trovarono riuniti quattro artisti in casa della signora Lina Cavalieri, ritiratasi a vita privata nella capitale francese. I quattro artisti erano: D'Annunzio, Zandonai, Tito Ricordi e Francesco Paolo Tosti, il celebre compositore di romanze da camera che era allora l'idolo dei salotti londinesi».

Scoppiata la guerra, Lina Cavalieri spende la propria attività a pro dell'assistenza ... e della propaganda. Gabriele D'Annunzio, poeta-soldato, acquista nel clima bellico altri titoli per la sua ammirazione. Ma, incontri, non ve ne sono più. L'ultimo avviene a Roma con la offerta da parte di Gabriele del volume *Per la più grande Italia*; e la dedica ha un altro timbro: «A donna Lina Cavalieri e a Muratori, questo libro che commemora una battaglia condotta secondo le leggi del canto».

Poiché siamo ritornati a Roma, ecco la fioraia trasteverina al tempo di sua giovinezza (essa era nata a Viterbo e il suo nome era Natalina), andare a spasso, affascinata, sotto la guida del D'Annunzio, alla scoperta delle bellezze eterne. «Cosa vuol dire conoscere l'antichità, sotto l'ammaestramento eccezionale di un genio!», esclama ella nel libro *Le mie verità*, pubblicato nel 1936. E, all'esclamazione, che si riferisce ad una passeggiata notturna sul Palatino, ella fa seguire queste annotazioni: «Io, romana, non posso ripensare a quella serata senza che una nostalgia possente mi invada... La grandezza infinita di Roma assunse, agli occhi del nostro intelletto, una significazione superba. Il quadro, di una suggestione incomparabile, viveva e palpitava animato dalle parole del poeta... Il Foro (tragico cimitero d'insipienza barbarica) si ripopolava, fra le colonne mozzate e fra i capitelli infranti, di togati senatori, di marziali guerrieri, di matrone superbe. La via Sacra, i Rostri, i Templi, i Palazzi, si popolavano di spiriti... La luna, di uno splendore inusitato, illuminava la scena... In queste peregrinazioni delle nostre anime per le vie del ricordo e della celebrità, tutto quello che colpisce i nostri sensi si amalgama e si confonde e quel che s'ode, quel che si vede, quel che si odora, quel che si gusta, quel che si palpa, si accomuna nel godimento intimo del nostro essere sensibile, con una penetrazione di assorbimento che ci stordisce e ci inebria...».

A tarda età, poeta e cantante, non ebbero più occasione d'incontri: ciascuno si chiuse nel proprio eremo: Gabriele al Vittoriale e Lina in un casamento ... disadorno, a pianta rettangolare, con ... grandi aperture sulla facciata, quasi una abbazia, che ella chiamò, con reminiscenza d'orecchi e d'anima *La Cappuccina*, sul colle di San Benedetto in Valle Santa, sopra Rieti, dove dimorò per oltre un lustro. Poi, la naturale irrequietezza, e fors'anche perché attratta dall'ombra del primo marito (il principe Alessandro Bariatinski, sepolto a Firenze, da lei sempre affettuosamente ricordato e rimpianto e di cui aveva rinnovato il nome nel figlio avuto dal Muratori) la trassero a emigrare nella Città del Fiore.

Qui, l'8 febbraio 1944, si compì il suo fato: un bombardamento aereo la spense nella sua villa a Poggio Imperiale; la morte, pietosa e misericorde, rispettò il suo bel corpo, che fu ritrovato intatto sotto le macerie.

Luigi Pasquini

L'impressionante numero di incidenti stradali rende necessaria una più stretta osservanza delle norme della circolazione. Molto spesso c'è chi preferisce ricorrere alla propria iniziativa, come dimostra questo ciclista milanese (Publifoto)

Caldo e turisti nella Val d'Aosta

Ieri pomeriggio nel capoluogo 30° all'ombra - Entrata in funzione al Colle del Gigante la scuola estiva di sci con un nuovo "skilift"

Aosta, sabato sera.

Un tempo veramente stupendo ha favorito il primo afflusso dei turisti nei vari centri della Regione. L'estate è giunta all'improvviso, ed ora assume persino un aspetto canicolare: nel tardo pomeriggio di ieri si registravano ad Aosta 30° all'ombra, e poco meno nei centri alpini, dove però la brezza dei monti è sufficiente a smorzare l'eccessiva calura.

A Courmayeur sono segnalati oltre 2000 villeggianti; tra gli ospiti di maggior rilievo, Maria Cristina di Savoia-Aosta, accompagnata dalla contessa Margherita Martinucci. La giovane duchessina, che alloggia in un albergo di Planpincieux, di fronte alle Jorasses, è al suo primo soggiorno in Valle d'Aosta. Stamane ha visitato il Museo alpino alla sede della Guide, soffermandosi ad ammirare cimeli delle spedizioni dei suoi antenati all'Himalaja, al Polo Nord, al Ruwenzori ed al Sant'Elia. Maria Cristina di Savoia lascerà Courmayeur la prossima settimana per continuare le sue vacanze a Cervinia.

Al Colle del Gigante è entrata in funzione la scuola estiva di sci, con un nuovo *skilift* che permetterà di trasportare sul ghiacciaio trecento persone all'ora. Anche i camping hanno iniziato la loro attività, e le prime tendopoli sono già sorte ai margini dei boschi della Val Vény e della Val Ferret, ospitando circa 200 persone.

Nella Valle del Cervino gli arrivi sono iniziati fin da lunedì e raggiungono al Breuil il 80 per cento dei posti-letto.

A Cogne la disponibilità alberghiera è di 600 letti oltre a 120 appartamenti, ma le presenze odierne raggiungono solamente le 200 persone. Campeggi numerosi a Lillaz ed in Valnontey, ai piedi del Gran Paradiso.

Gressoney, coi suoi due centri di St. Jean e La Trinité, ospita in piena stagione almeno tremila villeggianti. Anche qui gli arrivi si susseguono, e stamane si registravano circa 800 villeggianti. Buona l'affluenza anche in Valle di Ayas, nei centri di Brusson e Champoluc.

DETTO FRA NOI

Gli alberi possono uccidere

Lettera della signora Maria Leotini, Bologna:

«A giorni condurrò i miei due bambini in campagna. E' una prospettiva che mi riempie di angoscia da quando ho letto di quei poveri ragazzetti morti atrocemente a causa di certi alberi da frutta. Anche i miei sono abituati a scorrazzare per i campi e salire sugli alberi: è una gioia che fa parte delle loro vacanze. Posso proibirglielo? I giornali dovrebbero agitare la questione, battersi come fanno per altre cose; invece hanno pubblicato quella notizia senza commento. Le sembra giusto che noi mamme si debba avere un nuovo terrore?».

No, non è giusto. Sino a ieri, le mamme avevano paura dell'acqua, del fuoco, delle automobili, dei fili ad alta tensione, delle bombe inesplose; e oggi hanno paura anche degli alberi per i loro bambini. Li possono esortare i bambini a non giocar coi fiammiferi, a non avventurarsi nei fiumi, a guardarsi intorno prima di attraversar la strada, eccetera; ma è possibile metterli in guardia contro gli alberi? Dire: «Siate attenti, certi alberi sono avvelenati!». Non c'è bambino che non consideri gli alberi cose amiche. Per un bambino, all'età in cui comincia a sentirsi le ali, che certo possiede, ma che non gli permettono di staccarsi dalla terra, gli alberi rappresentano un'illusione di volo; basta arrampicarvisi per credere di aver vinto la pesantezza del corpo e poter viaggiare nell'azzurro, come uccelli. Lassù, tutti i prodigi sono realizzabili. Si vuol toccare il sole? Eccolo a monete d'oro sul fogliame. Prendere una cicala o una nuvola? Non c'è che da allungare il braccio fra due rami. Un albero offre tutto e a volte anche la merenda. L'indigestione di frutta acerba, orchestrata dai rimbrotti materni (e dalle urla del contadino) è fra i ricordi classici della fanciullezza, insieme al morbillo e a «l'uomo col sacco». Il mai una di queste scorpacciate memorande finì altrimenti che con un'energica purga. Ma ora gli alberi possono uccidere. Nel giro d'un mese, tre bambini sono morti in Emilia, due bambine sono morte in Sardegna per aver mangiato frutta còlta sulle piante. E dopo atroci spasimi, seguite da laboriose inchieste, si è scoperto che quelle piante avevano subìto un trattamento col parathion, nuovo antierittogamico oggi molto in voga e «sommamente pericoloso» per l'organismo umano, quando non si provveda a togliere ogni traccia, anche minima, dalla frutta. Che ve ne sembra? E nessuno sapeva nulla. Gli alberi avvelenati non portano scritte ammonitrici; nè sono cinti da una sia pur labile siepe di filo spinato; se ne stanno anonimi e insospettabili nei campi come trappole mortali, o adescano dall'alto d'un muricciolo, con le loro prugne violette, le loro rosse peschine, l'infanzia di passaggio. E' lecito questo? Il Ministro dell'Agricoltura non ricorda dunque più d'essere stato bambino?

Lettera del signor Giuseppe Pampuri, Torino:

«Rispondendo a dei lettori che le scrivevano sulla sciagura dell'autostrada Milano-Torino ("Stampa-Sera" 30 giugno) e l'incoscienza di tanti automobilisti, lei ha trovato il modo di scoccare una freccia contro lo sport. Per ciò che la riguarda, la cosa ha un precedente, signora Grifoni: nella stessa rubrica, tempo fa, lei cercò di ridicolizzare quello stupendo spettacolo che è una partita di calcio. Sia detto a sua scusa che era la prima partita cui assisteva; sono certo che, se avesse continuato a frequentare gli stadi, con la sua mente sveglia non avrebbe tardato a capire e ricredersi. Perchè il vero sport è una fusione d'intelligenza e potenza atletica; mentre le volate sull'autostrada si possono fare anche senza cervello e coi piedi piatti. Perchè confondere volutamente le due cose? Il vero sport va compreso e rispettato, signora».

Capisco lo sport come movimento, competizione, diletto; non lo concepisco come mestiere, ideale, religione; neanche volendo riuscirei a diventare schiava d'una fede sportiva (esigendo martiri e persecutori) e a parlare d'un qualsiasi sport col tono reverente, o addirittura mistico, con cui i maomettani parlano della Mecca. So che dicendo questo mi tiro addosso le antipatie, o peggio, di quelli che gridano: «Sono bonipertiano e basta!» e farebbero a coltellate per Coppi. Pazienza. Sia qui a aspetto. Ma intanto sia ben chiaro che non ho mai cercato di «ridicolizzare lo stupendo spettacolo» del calcio e che il signor Pampuri, probabilmente accecato dal fanatismo sportivo, vide lucciole per lanterne. Io, se ben ricordo, non appannai neanche col fiato i giocatori in campo, limitandomi a descrivere le smanie dei tifosi, che minacciarono di compromettere la mia prima esperienza calcistica (infatti, rischiai di buscarne da una «patita» di Parteclli). Ora mi si accusa di confondere i «veri sportivi» dell'automobilismo, dotati d'intelligenza e potenza atletica, con quelli falsi che «volano senza cervello e coi piedi piatti (!!) macellando il loro prossimo». Ma, sinceramente, io non conosco il modo di riconoscere, fra quelli che corrono, i veri dai falsi sportivi. Forse che i veri sportivi corrono meno? Non mi pare. Mi pare anzi che, proprio fra quelli, abbondino i rischiatutto ubriachi di velocità e sempre pronti a battere il record precedente. O forse i veri sportivi non fanno vittime? Sappiamo, ahimè, che non v'è gara automobilistica, in Italia e all'estero, che non sia accompagnata da un copioso, pauroso spargimento di sangue. Insomma, se strada o su pista, con intelligenza o no, la velocità mette a repentaglio le vite umane. E allora mi domando cosa diamine importi che, al volante, si sia un vero o un falso sportivo.

Lettera di Kyra, Rho:

«Capri è già di moda; a Santa Margherita e al Forte ci vanno le comitive domenicali; e il Lido di Mazarò è troppo lontano, le isole sono tanto simpatiche, ma terribilmente scomode. Può indicarmi una villeggiatura accessibile e in voga?». *Regina Geeli.*

Lettera di «Una torinese in vacanza», Monaco:

«Sembra che Grace Kelly non prenda gusto al suo nuovo ruolo: infatti, dopo il suo ritorno dal viaggio di nozze — ed è ormai trascorso un mese — non ha quasi messo il naso fuori del Palazzo, con gran disappunto dei monegaschi ai quali non garba affatto che la loro giovine e bella principessa se ne stia tappata in casa, sottraendosi all'esercizio delle sue funzioni. Le segnalo il fatto a titolo di curiosità e anche perchè lei mi spieghi come può avvenire che una donna abituata alle fatiche rappresentative del divismo non si decida ad affrontare quelle, assai più lievi, del mestiere di principessa».

Chi le dice che siano più lievi? Gran Dio: tagliar nastri, porre prime pietre, visitare ospedali e pouponnières, ascoltar discorsi, complimentar notabili, passare in rivista truppe, sfolgorare all'Opera, incantare le vecchiette dell'asilo, «crear la favola» (incessantemente, salutare, sorridere, che altro? Sorridere e salutare, da un capo all'altro dell'anno. Sembra niente, ma è un lavoro durissimo, che incide su tutti i muscoli, compresi quelli intellettuali; e richiede un lungo tirocinio. Difatti i principi vengono allenati sin dalla più tenera età al peso della corona, questo patrimonio di famiglia da conservare intatto perchè passi su altra testa (mi viene in mente un episodio riportato da Tommaso Salvini nelle sue «memorie» e che si riferisce a una visita a Palazzo Pitti, dove l'attore fu convocato da Vittorio Emanuele II, che desiderava conoscerlo. «Siete repubblicano, vero?» gli chiese il re. «Sì, Maestà. Però con dei re leali e galantuomini come voi si può anche sentirsi costituzionali». «Grazie, grazie — disse il re — in verità io non vivo che per la mia nazione. Ma spesso, come voi nel Figlio delle Selve, quando gridate "squarcerei il mondo", anch'io squarcerei le pareti della mia ... Non credo che mi adulate chiamandomi galantuomo; penso di esserlo; ma sarei ugualmente un leale Presidente della vostra Repubblica, se non avessi l'obbligo gravoso di conservare una corona che mi venne trasmessa»). Ora la bionda Grace non può sentire certi obblighi; ed ha l'allenamento necessario per affrontarli: i baffuti generali e le severe dame di corte che, in genere, si occupano dell'educazione principesca, vennero sostituiti molto sbrigativamente da Charles Vidor, il regista da ... cigno, film in cui la Kelly impersona un'Altezza Serenissima di ghiaccio, riscaldata dall'amore per un'Altezza Serenissima blasé. Poi, un conto è far la principessa per qualche settimana, sotto l'occhio compiacente dei riflettori, e un altro farlo in continuità, sotto lo sguardo di centinaia di sudditi devoti, ma esigenti, ciascuno dei quali può tener sotto controllo dalla finestra di casa sua il Palais Princier per vedere quel che vi accade; e lamentarsi se, come ora, tutto tace perché non vi accade niente. Sullo stesso Palazzo si appuntano (povera Grace!) anche gli sguardi di certi agenti sguinzagliati qui per tutelare gl'interessi della Metro Goldwyn Mayer, che ha un contratto, tutt'ora valido, con la Kelly; e spera che la principessa Grimaldi (per noia o nostalgia) rimetta in vigore un antico motto dell'illustre casata, che dice: «On revient toujours — A ses premiers amours».

Lettera della signora Cesarina Paoli, Torino:

«Il giovanetto che per un anno e mezzo ha scritto delle lettere d'amore e di minacce alla signorina Marisa Borroni, annunciatrice milanese della tv, è stato definito "maniaco", con la tranquillizzante aggiunta di "innocuo". Sappiamo che questo signore lavora alla Stipel e ci si chiede perchè, con tanti savi senza lavoro, ai telefoni si tengano uno che tutte le rotelle a posto non ha, anche se "innocuo". Poi come si fa (e la domanda viene spontanea, dinanzi ai continui fattacci di sangue dovuti all'esplosione subitanea della pazzia) come si fa a sapere se un "maniaco" è proprio innocuo?».

E' la vecchia storia. Generalmente si considerano «innocui» gli anormali che non hanno ancora provocato un fattaccio di sangue, anche se la loro «anormalità» risulta continua e inguaribile. Ritengo doveroso dire che, per esempio, il giovane persecutore della signorina Borroni è un recidivo della corrispondenza «amorosa e minacciosa»: da oltre tre anni pervengono regolarmente al nostro giornale lettere sue, indirizzate a questo o quella, ma soprattutto a me. Tali lettere che, per quanto mi riguarda, hanno spesso un ritmo serrato (tre o quattro al giorno) sono di due specie: in alcune, questo signor Cimadom — o A. R. C. — parla d'un legame, non precisamente platonico, che avrebbe con la sottoscritta; in altre, denuncia tenebrosi complotti orditi ai suoi danni e dei quali io sarei misteriosamente responsabile: da qui, le minacce di oscure rappresaglie. Tempo fa un pacchetto di queste lettere finì al commissariato e il maniaco epistolare venne «ammonito»; senza risultati, però, in quanto le sue lettere continuarono — e continuano — ad arrivare. Innocuo! Auguriamocelo. A ogni modo il direttore della Stipel, ingegner Quirico, da me interpellato, smentisce che questo singolare grafomane sia un suo dipendente.

● *M.A., Ivrea:* Il best-seller americano sulla reincarnazione si intitola «Bridey Murphy». ● *F.D.V., Torino:* Provi con un'inserzione. Un'inserzione di questo genere: «Cercasi letterato che abbia fatto studi classici, per redigere annunci nuovo depilatorio». ● *Rossi Enrico, di Giovanni, Torino:* Ci son voluti lustri per arrivare alla benemerita legge che abolisce l'onta degli N.N.: e lei protesta accesamente, come «figlio legittimo», perchè sulla sua carta d'identità hanno applicato il nuovo timbro: «Ai sensi della legge 31 ottobre 1955, n. 1064, è stata omessa l'indicazione della paternità e della maternità»? E' vero che ci sono tanti Rossi (e altrettanti Bianchi, penso); ma, nei casi ordinari, credo che la fotografia possa bastare a distinguerli l'uno dall'altro; e nei casi meno ordinari, una notifica di paternità. Si calmi. La condizione di un Rossi che rischi d'esser confuso con un altro Rossi è infinitamente meno penosa di quella di un N.N. che veda proclamata ai quattro venti la sua dura realtà di N.N. ● *Pisancila:* che lettera incantevole! Non credo di sbagliare, riconoscendo in lei una scrittrice nata. ● *L. Bumia, Torino:* Siamo d'accordo su quella «miseria da esportazione», di cui i settimanali ci offrono le immagini: gli occhi dei nostri orfani italiani, giunti a New York in volo da Roma, per essere adottati da altrettante famiglie americane, contengono tutta la straziante rassegnazione dell'infanzia abbandonata. Ma i sistemi che lei suggerisce per arginare la prolificità... ebbene, Hitler non ideò niente di peggio. ● *Egle M., Torino:* Spero che l'avvocato Pastore (al quale invio un sentito «grazie» per la sua bontà) riesca ad evitarle lo sfratto. ● *F. Enzo:* I nomi Silvana e Vittoria non furono «coniati» da D'Annunzio, il quale li prese bell'e fatti dall'uso corrente. Sia l'uno che l'altro (Silvana deriva dal latino silva o selva e Vittoria, victor o vincitore) sono antichissimi. ● *Scrive Enrico P., Torino:* «Sono un ex-t.b.c. di ventisei anni. Prima di ammalarmi lavoravo in una fonderia; ora, anche se potessi tornarvi, non mi riprenderebbero. E nessuno, saputi i precedenti del sanatorio, dove sono stato quattro anni, vuole darmi lavoro, benché io sia ormai perfettamente guarito. Mesi fa persi mia madre, l'unico appoggio e mi trovai di colpo solo al mondo, senza occupazione, senza ... (ho dovuto vendere il poco che avevamo per pagare i creditori) e senza mezzi di sorta; da allora, la fame mi accompagna assiduamente. Vorrà qualcuno offrirmi un lavoro, permettendomi di sperare ancora nella vita?». La condizione degli ex-t.b.c. è fra le più desolate e inesorabili che esistano. A che serve strappare alla morte questi poveretti coi più moderni ritrovati terapeutici, se poi si deve abbandonarli a se stessi dopo la dimissione dagli ospedali, con quell'ex che fa da «Sesamo chiuditi» a tutte le porte?

Clara Grifoni

Due modelli di costume da bagno durante la sfilata di ieri sera all'ippodromo di Mirafiori (Foto Moisio)

DOPO IL FELICE ESORDIO AL TELEQUIZ

L'operaio letterato di Volpiano ha paura della troppa pubblicità

DAL NOSTRO INVIATO

Volpiano, sabato sera.

Il giovane Umberto Ferrero è tornato a Volpiano, dopo il suo primo piccolo trionfo a «Lascia o raddoppia», a mezzogiorno e trenta di ieri, proveniente da Torino. Lo aspettavano amici in gran numero, gli facevano ala, sorridendo attraverso il suo sorriso, altri amici lontani e invisibili che si chiamano Leopardi, Foscolo, Giacosa, Giusti, Verga, Berchet, Manzoni, Carducci, gli otto di cui seppe indovinare ieri sera brani staccati o cenni.

Veramente «indovinare» è termine improprio. Egli non «indovina», «sa». Gli amici di Volpiano rappresentavano, come in una specie di muto conferimento onorario, tutto il paese che giovedì sera aveva disertato case e abitudini per stargli accanto con il cuore, diremo così, teleteso. Applausi, abbracci, un vermut beneaugurante e poi il Ferrero è corso a casa sua, via Pinotti 27-bis.

Nel pomeriggio, egli non ha lavorato, nè in fabbrica nè tra i suoi libri. Gli amici più intimi sono venuti subito dopo pranzo a prenderlo, e via in bicicletta per destinazione ignota. Naturalmente, come al solito, egli prima ha chiuso a chiave la stanza dei suoi autori (preferiti o no). La madre, alla quale ci rivolgiamo, non sa dirci quanti siano. Parecchi, evidentemente, perchè la letteratura è una scienza vasta ed esalta. Ricorderemo incidentalmente che domandammo un giorno al gastronomo avv. Rossi quanti libri di cucina egli conoscesse, e la risposta fu «sette o otto». Nel letterario; ciò non è possibile. Ma restiamo a Volpiano.

Il Ferrero abita una casetta linda, proprietà di famiglia, circondata da un orto che sembra quello tipico del «Candido», come datore di felicità a chi lo coltiva. C'è un po' di tutto, in brevissimo spazio: un noce, un albicocco, cetrioli, pomodori, cipolle, promesse di melanzane, fagiolini, uva e soprattutto, degni di attenzione, alcuni peri nani, potati in maniera da non togliere il sole a nessun altro ospite della poca terra, e cioè come a lama di coltello. Si direbbero versi limati con arte antica, endecasillabi preziosi. In ogni caso sono carichi di frutti. Invisibili, galline per le uova fresche e qualche coniglio. Machiavelli se ne sarebbe accontentato.

Umberto Ferrero ha espresso in famiglia la sua gioia in termini caldi ma prudenti. Così, con tutti quanti. Egli non fa programmi per l'avvenire. Si vedrà, si vedrà in seguito. E poi la sua gioia è anche velata da una certa tristezza perchè il padre è piuttosto ammalato. Forse dovranno operarlo. Auguri, in ogni campo. Per estenderli domandiamo alla madre se il giovane è fidanzato: «Per la carità!», risponde lei. Ma ogni buon letterato, come minimo, è fidanzato con i sogni.

a. a.

Sindaco di Acqui un ultra ottantenne?

Il candidato alla carica è attualmente ricoverato in un ospizio - Una curiosa situazione che forse porterà a nuove elezioni

Acqui Terme, sabato sera.

Il consiglio comunale di Acqui-Terme si riunirà stasera alle 20,30 in seconda seduta. Argomento all'ordine del giorno è ancora la nomina del sindaco e degli assessori.

Nella prima riunione, infatti, la parità dei voti ottenuti per tre volte consecutive dai due candidati degli opposti schieramenti ha fatto rinviare ad oggi l'elezione del primo cittadino della città.

Con tutta probabilità, non essendosi verificato alcun fatto nuovo nella posizione assunta dai vari partiti cittadini, si dovrà ricorrere all'anzianità dei consiglieri per risolvere la questione della parità di voti. Risulterebbe in tal caso eletto a sindaco di Acqui-Terme un ultraottantenne del PSI, il consigliere Canepa, attualmente ricoverato presso un ospizio cittadino per vecchi, che è il più anziano dei consiglieri tra i trenta eletti il 27 maggio.

Le stesse condizioni si verificheranno per la nomina degli assessori e pertanto la Giunta sarebbe composta da decani: sen. Piola, Portunati, Sirito, Filippetti assessori effettivi, tutti della DC; Costa pure della DC e Borisone del PCI assessori supplenti.

Così il consiglio comunale verrebbe ad essere formato da un sindaco nenniano, da cinque assessori democristiani e da un assessore comunista, cosa questa che sembra assurda ed insostenibile. Tutto fa credere perciò che ad Acqui saranno indette presto nuove elezioni; pertanto la città sarà nel frattempo amministrata da un commissario prefettizio.

OROSCOPO

DOMENICA 8 LUGLIO

Gli Astri: Luna congiunta al Sole e trigono a Marte e Saturno. Grandi mutamenti sostanziali. Dovrete prendere delle decisioni che caratterizzeranno l'avvenire. Giornata originale e utile ai vostri fini. Tipi: Leone, Ariete e Acquario.

Leone: grandi mutamenti sostanziali, orientamenti inaspettati. Dovrete prendere delle decisioni che caratterizzeranno l'avvenire.

Ariete: giornata utile e originale ai vostri fini. Affioreranno idee e troverete molto bene.

Acquario: passi affrettati, ma pur necessari per risolvere un enigma. Un urto dovuto a suscettibilità creerà del broncio. Siate risoluti.

Ai nati del Toro: godrete di uno speciale senso intuitivo per cui vi farete strada. Gemelli: se la persona amata ritarda nel farsi viva, non sgomentatevi. Cancro: un inganno o pasticcio da scoprire, vi farà bene all'anima. Vergine: se vi confidate, vi tradiranno. Badate ai passi che fate. Bilancia: la felicità è a portata di mano, oltre un muro. Scorpione: dovete sfruttare al massimo la vostra immaginazione e diffidenza. C'è da fare un salto da cavallerizzo. Sagittario: sete di libertà che viene turbata da un incarico paragonabile ad un vero irretimento. Capricorno: vagliate la proposta, la fortuna non mancherà di sorridervi. Pesci: sperate pure, avete la chiave d'argento in pugno.

LUNEDI' 9 LUGLIO

Gli Astri: Sole in trigono a Marte. Ripresa generale delle finanze. Atmosfera di miglioramento. Tante cose prenderanno vita e dinamismo insolito. Anche il giuoco, se fatto con prudenza, può dare favorevoli risultati. Tipi: Leone, Bilancia e Vergine.

Leone: subirete una pesante e ostinata offensiva. Riuscirete a portare in chiaro molte cose, ma con l'astuzia ed il bisturi.

Bilancia: se faceste uso della ragione sbagliereste. Dovete agire d'impulso ed al più presto.

Vergine: l'ambizione sarà causa di scivoloni piuttosto pericolosi. Ci vogliono quattro occhi bene aperti.

Oroscopia per l'Ariete: non adagiatevi sulle speranze altrui. Fate con i vostri mezzi. Toro: trascorrerete serenamente la giornata. Farete progressi non programmati. Gemelli: l'amore sincero e devoto di una persona non troppo giovane vi sarà di sollievo. Cancro: se la vostra situazione attuale resta allo stato presente, rischia di trascinarvi nei guai. Scorpione: eccitazione che dipenderà uno sbaglio commesso, del quale cercate la soluzione. La troverete, ma non subito. Sagittario: arrivo prodigioso. Telefonata che arriva al momento giusto. Capricorno: state per raggiungere la mèta. La stima che raccoglierete sarà grande. Acquario: dovete decidere su una persona. Pesci: accetteranno la vostra proposta e ne godrete i frutti.

E. Palombini

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Teatro Piemontese (v. Card. Allmonda): ore 21,15 «Vigiò 'l gasista».

Al Florida Club (piazza Solferino, telef. 43-822), ore 21-1; Mº Natale Balocco; canta Riccardo Vigna. Bruna (Valentino): ore 21 danze. Grande debutto con televisione. Chalet del Valentino ore 21-1 Orch. Francini; cant. Audenino e Lotti. Eden Danze: 16,30-21 Ceragioli. Fasalo: Cafè chantant, Medici 132. Gardes Danze Gaudio: 21 Mº Borgione, canta Chiardola, cap. 12. tiny Dance Estivo (Moncalieri 83); 21 Terrazzo coperto. Televisore. Hollywood Estivo: 21 Tutti, cant. Kisty Palumbo-Costello, d. Cariga. La Cicala (Cavoretto): 21-24 danze Classico quartetto cant. Costanzo. La Rotonda: ore 21 Orch. Miguel. La Serenella: Ferrareo Accardo. 1ª eliminat. camp. piemont. ballo. Lutrario: Scuola ballo Mº Cercola. La Cascina, Stupinigi: Ristorante. Danze Orch. Lanfranco, a. Curtosi. Montecappuccini Danze: ore 21-24 Pagoda: 16,30 1ª stud.; 21 Rossa canta Gemmy Sandra, dir. Gallo. Piscina del Sole: Strada S. Mauro, Fermata Speranza, Bist, danze 26. Orch. Serpone, tel. 28-73-63. Rinaldi: Scuola ballo v. Volta 6. Lezioni classico e moderno. Rosso Giardino Danze: Barra 21.

Al Cavallino Bianco (Cavoretto): Ristor. Dancing 21-2; tel. 690-011. Chez Louis v. Fr. Toro. 5 ; 682-888. Gestione Luigi D.: Compl. Louis. Colombo Danze (via Giotto 5 bis, tel. 60-143): Attr. Orch. Waldemar. Gran Italia: ore 23-3 Attrazioni.

Teatri e ritrovi di domani

Teatro Piemontese (Carro Tespi, piazza Cardinale Allmonda): Compagnia Giovanni Bondi, ore 21,15: «I piati volanti» col monferrini.

Bruno (Valentino) ore 16 e 21 danze. Grande debutto con televisore. La Rotonda: 16 e 21 Orch. Miguel Rosso Giardino Danze Barra ore 21

Ippodromo Mirafiori, ore 15,30: Corse al trotto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Lucy Gallant» Vistav. tech. J. Wyman, Heston, Trevor. Corso: «Posto di combattimento» John Lund, William Bendix. Doria: «Lo spirito, la carne il cuore» N. Coward, C. Johnson. Lux: «All'ombra del Kilimangiaro (Zanzabuku)» in tricolor. Maffei: «Ragazze dei miei sogni» Riv. Alfredo Clerici 16,15 e 21,15. Metro-Cristallo: «Cerasgia di Lassie» Elizabeth Taylor, F. Morgan, T. Drake e Lassi, tec. Mat. 10,30. Reposi: «Scandalo al collegio» CineScope technic. Betty Grable, S. North, Charles Coburn.

Alfieri: Ap. 15 «La tunica» CineScope tech. Simmons, Mature. 800. Ariston: «Napoleone Bonaparte» di Sacha Guitry con Michèle Morgan, Danielle Darrieux, Jean Marais, R. Pellegrini. Augustus: «L'uomo che non è mai esistito» tech. CinoScope, Webb, Gloria Grahame. Nazionale: «Lo sciopero delle mogli» techn. CineScope J. Crain. Torino: «Il pellegrino» con Charlie Chaplin. Apertura ore 10.

Alessandra: «Mia moglie è di leva» CineSc. tech. Tom Ewell, S. North. Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo) «Athena» e 7 sorelle» MetroSc. J. Powell, Purdam, col. Capitol: «Mia moglie è di leva» Cin... tech. T. Ewell, S. North. Faro: «Mia moglie è di leva» tech. CineSc. T. Ewell, S. North. Gianduja: «Corsari del grande fiume» techn. T. Curtis, C. Miller. Hollywood: «Corsari del grande fiume» tech. T. Curtis, C. Miller. Ideal: «Porto delle bionde» Scope col. M. Auclair, Barbara Laage. Lux: «Variety Parade» 16,15-21,15. Massimo: «Al di là del fiume» in techn. Audie Murphy, I. Brennan. Principe: «Corsari del grande fiume» techn. T. Curtis, C. Miller. Statuto: «Al di là del fiume» tec. Audie Murphy, I. Brennan.

Adriana: «Hondo» technicolor, John Wayne, Debra Paget. Alcione: «D. Camillo e l'on. Peppone», Adani-Duchin 16,15-21,15. Alpi: «Porta ... a Firenze» Vitale, Ferrari, canta Spadaro. La Perla: «Guerra privata magg. Benson» tech. C. Heston, J. Adams. Regina: «Corte marziale» CinemaScope col. Gary Cooper, Bickford.

Asti: «Gente di notte» technic. Sc. G. Peck, Crawford, A. 14,30. Olimpia: Grande carovana, techn. Pet: Mandato di cattura, technic. P. Nuova: Primula rossa del ... Romano: «Tratta delle bianche» Rir. Carilli-Gessana 16,15 e 21,15. S. Pelico: «Più vivo che morto» tech. D. Martin, Lewis. Ap. 16,30.

Esperia: «Tempo d'estate» colori, panoramico K. Hepburn, Brazzi. Giardino: «La ragazza di campagna» G. Kelly, W. Holden, Crosby. Italiano: «Figlio di Sinbad» tec. Scope Dale Robertson, S. Forrest. Mirafiori: «Secondo amore». S. Rita: «Oltre il destino» tech. Vinzaglio: «Tesoro di Pancho Villa» Sc. tech. S. Winters, Roland.

Araldo: «Guardia, guardia scelta, brig., maresc.» Sordi, A. Fabrizi. Eliseo: «Grandi manovre» colori Michèle Morgan, Gérard Philipe. Fréjus: «Rullo di tamburi» colori Alan Ladd Rivista Orbechi-Telma. Nuovo: «Perla nera del Pacifico» tech. Superisc. V. Mayo, Morgan. S. Paolo: «Pioggo di Ranchipur» tech. CineSc. L. Turner, Burton.

Belgio: «Scapricciatiello». Ceralio: «Strage del 7º Cavalleggeri» tech. CineSc. D. Robertson. Erbisuo: Totò lascia o raddoppia. Michelotti: «Torna piccina mia». Grepe: Tempi moderni, Charlot. Radium: «Guardia, guardia scelta, briz., maresc.» Sordi, Fabrizi. V. Veneto: «L'ultimo ponte».

Asirca: «Tesoro di Pancho Villa» Scope tech. Winters, G. Roland. Bernini: «Bianco Natale» Danny Kaye, Bing Crosby, tech. A. 15,30. Eliseo: «Fratelli senza paura» tec. Robert Taylor, S. Granger. Excelsior: «Guerra privata magg. Benson» tech. C. Heston, Adams. Nazareno: «Pirata e la principessa» Bob Hope e Virginia Mayo. Odeon: «Pepote» Pablito Calvo. Star: Simba, col. Bogard. A. 16.

Adua: «Alina la contrabbandiera» G. Lollobrigida, Nazzari, Varietà. Aurora: «Addio Napoli». Brescia: «Finestra sul cortile» col. Grace Kelly, James Stewart. Eri-Dea D. Camillo e on. Peppone. Falchera: «Marchio di sangue». Fortino: «Pioggo di Ranchipur» tech. CineSc. Turner, R. Burton. Maior: «Grandi manovre» colori Michèle Morgan, Gérard Philipe. Monviso: «Più vivo che morto». Nord: «L'americano» Glenn Ford Palermo: «L'uomo di Laramie» Sc. Vist. J. Stewart, A. Kennedy. R. Parco: «Vendetta del corsaro». S. Gaetano: «Baciti e baci». Sociale: «Tesoro di Pancho Villa» Scope Shelley Winters, G. Roland Zenit: «Oltre il destino» techn. Glenn Ford, Eleanor Parker.

Baretti: «Non siamo angeli» tech. Cabiria: Il selvaggio, M. Brando. Colosseo: «Guerra privata magg. Benson» tech. C. Heston, Adams. Italia: «Il ladro del re» techn. CineSc. Ann Blyth, E. Purdom. Lingotto: «Totò lascia o raddoppia» Totò e Mike Bongiorno. Nizza: «Pattuglia invisibile» John Wayne, Anthony Quinn. Piemonte: Chiuso per restauri. S. Carlo: «I due capitani» techn. Spezia: «Il vendicatore nero» tec. Scope Errol Flynn, Dru.

Alba: Grande prateria, col. Disney Apollo: «Totò lascia o raddoppia» con Totò e Mike Bongiorno. Diana: «Nessuno resta solo» R. Mitchum, De Havilland, Sinatra. Dora: «La rissa». Edera: «Arciere di fuoco» techn. con Burt Lancaster. Lucento: «L'avventuriero di Siviglia» techn. Louis Mariano, Doll. Leirado: «Carmen Jones» tech. CineSc. H. Belafonte, Dandridge. Massaia: «Pietà per i giusti». Mortaide: «Traditore di Fort Alamo» tech. Glenn Ford, J. Adams. Roma: «Pepote» Pablito Calvo. Splendor: «Quando tramonta il sole» col. CineSc. A. Lenz, M. Fiore.

FIORI DI ARANCIO

SERVIZIO FOTOGRAFICO E CINEMATOGRAFICO di cerimonie nuziali MOISIO Galleria S. Federico 16 TORINO - Tel. 48-926

AUTO per cerimonie e TURISMO Preventivi a richiesta Servizi accurati Tabacco Corso Moncalieri 19 Telefoni

MOBILI MATRIMONIALI e SALE negli stili classici e comuni la cui bellezza, solidità e durata sono garantite dall'accurata nostra fabbricazione e dall'impiego di legni scelti di massima stagionatura. FACILITAZIONI MOBILI ARTIGIANI Corso Vittorio Emanuele, 18 - Torino - Tel. 50-351

BOMBONIERE TROVERETE IL PIU' VASTO E RICCO ASSORTIMENTO DA CALCAGNO — Via Lagrange ang. Via M. Vittorio CASA DI FIDUCIA

FABBRICA POLTRONE REGINA Stabilim. Via Napoli 12 - Regina Margh. SALOTTI - DIVANI - POLTRONE IN GOMMA PIUMA SAPSA POLTRONE LETTO BREVETTATE Presso i migliori mobilieri oppure nel negozio Esposizione: Via Giolitti 6 - Torino

CIT VIAGGI DI NOZZE informazioni e preventivi a richiesta Via Bruno Buozzi, 10 - Tel. 43-784 - 47-784 - Torino

PULIZIA ALLOGGI alloggi puliti e splendenti con modica spesa RASCHIATURA PALCHETTI CON MACCHINA - CERATURA - VETRIFICAZIONE - LAVATURA VETRI - LEVIGATURA A PIOMBO Impresa: LA TORINESE - Via Artisti 16 - Tel. 81.392

Il sole dà il colore Martino dà il colore PREPARATEVI UNA CASA bella ed igienicamente sana con pareti tinteggiate con MARTINITE LA PRIMA PITTURA LAVABILE CHE SI E' IMPOSTA IN ITALIA MARTINITE: COLORI SPLENDIDI FACILE APPLICAZIONE SI LAVA COME UN VETRO S.A.S. MARTINO & C - TORINO

marus TORINO Via Roma 343 - Via Monginevro 18 In un ricco e vastissimo assortimento tutto L'ABBIGLIAMENTO per uomo e signora

HAAS "la casa di fiducia" STOFFE ARREDAMENTO TAPPETI ORIENTALI E NAZIONALI TENDAGGI E COPERTE VIA ROMA 350 TORINO

E' ARRIVATO IL GRAN GIORNO DEL SI'

Lorenzo Lotto: « L'anello »

La cerimonia nuziale

Prima regola: la puntualità - "Qualcosa di vecchio, qualcosa di imprestato, qualcosa di azzurro„ - Nessuno, neppure lo sposo, deve vedere la sposa prima dell'inizio della cerimonia - Il corteo - Il gran momento - Il rinfresco e la distribuzione dei confetti

Ed eccoci al gran giorno del sì. Il giorno in cui tutto dovrà essere perfetto, senza errori, senza gaffes. Ciascuno di noi ha avuto occasione di essere presente ad un matrimonio, festoso o modesto: e durante la cerimonia sia pure molto curata, abbiamo notato qualcosa di non perfettamente ortodosso. Un momento d'indecisione, un gesto fuori posto, una stonatura insomma. La cura dei minimi particolari, gli ordini e le disposizioni date in precedenza, potranno evitare ogni imbarazzo.

E' prevedibile che la sposa debba ritardare; è una cattiva abitudine che va dimenticata, perchè provoca nervosismo in tutti: negli invitati, nello sposo, nel parroco che è legato all'orario delle funzioni, soprattutto se il matrimonio si svolge di domenica. La sposa deve essere svegliata in tempo per provvedere con tutta calma alla sua bellezza: al bagno, alla cura del viso, al laborioso compito di indossare il vestito bianco. Sarà presente soltanto la sarta, eventualmente la modista e la pettinatrice, qualche volta l'amica del cuore. Così la sarta avrà tempo di provvedere all'ultimo tocco, la pettinatura sotto il velo sarà perfetta e così il trucco del viso. Pochissimo trucco, come abbiamo accennato altrove, unghie smaltate di chiaro. Non dimentichi il fazzolettino di pizzo, che potrà essere utilissimo per il momento della inevitabile commozione.

Anche lo sposo eviterà al mattino delle nozze di vedere la fidanzata e non le telefonerà. Soltanto le farà avere, molto per tempo, il ricco mazzo di fiori d'arancio che la sposa porterà in mano.

« Qualcosa di vecchio, qualcosa di nuovo, qualcosa di imprestato, qualcosa di azzurro » dice un vecchio proverbio inglese. Qualche sposa usa seguirlo con ingenua obbedienza. La vecchia trina della nonna in fondo alla sottoveste, il fazzolettino di pizzo che aveva la sorella, un fiorellino azzurro nascosto nell'ampiezza di una sottogonna di tulle. Tutto il resto è nuovo, si sa.

Nei matrimoni di lusso e anche in quelli meno di lusso, gli invitati usano invadere la casa della sposa prima della cerimonia, attendere a formare il corteo che un cenno misterioso abbia detto che tutto il complicato e gioioso meccanismo è pronto a scattare. E' un'invasione un po' molesta che mette una grande confusione e accresce l'orgasmo. In qualche caso usa invece che soltanto le amiche intime della sposa facciano capo alla casa di lei e che un seguito di telefonate dia il via agli invitati raccolti nelle case di un parente stretto. Nei matrimoni più semplici tutti saranno già ad attendere in chiesa. Comunque sia è consuetudine che nessuno veda la sposa prima dell'inizio della cerimonia.

La macchina ornata di fiori bianchi sarà l'ultima a muoversi, quando lo sposo con i suoi testimoni sarà già in chiesa. Le damigelle aspetteranno nella macchina chiusa che sia arrivata l'automobile della sposa e quando sarà scesa (la sarta o la modista le daranno il tocco al velo e allo strascico se necessario) si formerà il corteo. E' usanza nordica che lo sposo aspetti ai piedi dell'altare l'avanzare lento e solenne della sua futura compagna. Da noi il corteo è aperto dalla sposa al braccio del padre (o di chi è scelto a farne le veci, o il fratello maggiore o il fratello del padre). Il sacrestano sarà stato attento a dare il via all'organista, in modo che la musica non attacchi quando il corteo è già a metà percorso. Dietro la sposa viene lo sposo al braccio della madre di lei, poi tutti gli altri, secondo un ordine rigorosamente disposto che terrà conto della parentela, dell'importanza degli invitati e che sarà fatto osservare con estrema discrezione dall'amico dello sposo appositamente incaricato di questo compito che richiede grande cortesia e delicatezza.

La sposa avanzerà lentamente: non dovrà pensare che alla solennità e alla gravità della cerimonia. Dimentichi l'addobbo, i fiori, gli invitati, gli sguardi, le preoccupazioni del velo o dello strascico. Quando sarà inginocchiata, la sarta farà l'ultima comparsa, per accomodarle il velo o lo strascico. I testimoni (due per ciascuno degli sposi, o anche uno solo per ciascuno) si porranno di lato all'inginocchiatoio, in piedi. Sarà questo il momento dei flash. Poi la cerimonia vera e propria avrà inizio. Basterà un piccolo sforzo di volontà perchè la commozione non si trasformi in fiume di lacrime nè per la madre della sposa nè per la sposa stessa. Si sa che la musica, gli immancabili Haydn, Mozart, Händel, Bach, sono di per se stessi amici delle lacrime.

Terminata la cerimonia, si riformerà il corteo, preceduto dalla coppia degli sposi, dopo che lei avrà abbracciato — risparmiate le soverchie effusioni — la mamma, la suocera e qualche stretto parente. Seguiranno nell'ordine la madre di lui con il padre di lei, la madre di lei con il padre di lui e tutti gli altri, come per l'ingresso. Si raggiungerà il grand hôtel, o il caffè di lusso, o la casa della sposa dove si svolgerà il rinfresco. La sposa vi parteciperà con l'abito della cerimonia, ma senza il velo.

Tartine, antipasti freddi con salmone, prosciutto, caviale, pollo in gelatina, dolci, vermouth, spumante. La prima coppa verrà offerta alla sposa, l'ultima al testimone, che quando tutti saranno serviti, prima dei brindisi, terrà un brevissimo discorsetto augurale. La sposa taglierà quindi la rituale torta aiutata dal marito e passerà tra i convitati, ringraziando dei regali e distribuendo i confetti con un cucchiaio d'argento: sempre in numero dispari. Il vassoio sarà sostenuto dal marito.

Nel matrimonio modesto, ma con rinfresco, la torta potrà essere semplice: una torta di pasta paradiso farcita di crema con una bella piramide di meringhe.

> Con questa pagina chiudiamo la rassegna degli argomenti dedicati a coloro che si uniscono in matrimonio.
>
> Sono stati consigli pratici sugli acquisti e sulle usanze che accompagnano il rito più importante e più bello della nostra vita.
>
> A lato di ognuna di queste cinque pagine (le precedenti sono state pubblicate il 27 maggio e 1°, 16, 21 giugno) sono apparsi i nomi delle Aziende che hanno collaborato alla realizzazione della iniziativa e che, nella loro specializzazione, possono assicurare perfetta attrezzatura e scrupolosità di servizi e di forniture.

Il pranzo e la partenza per il viaggio di nozze

Non tutte le spose, anche se ricche, posseggono la villa con il parco dove disporre i tavoli o un solo tavolo a ferro di cavallo, per il pranzo di nozze che segue a breve distanza dal ricevimento. In questo caso, anche una sala d'albergo potrà essere preparata dalla fioraia e vi si potrà portare l'argenteria di casa, qualche centro-tavola prezioso per disporci i fiori, bianchi o rosa, ma assolutamente non profumati. Il pranzo non dovrà essere lungo, nè misero: vi si richiede abbondanza di portate, qualche cibo prelibato, primizie, vini scelti e finale di champagne.

Durante il ricevimento, o il pranzo — l'uso del pranzo è un po' vecchiotto e molti sposi d'oggi lo trascurano volentieri perchè troppo impegnativo — gli sposi fileranno « all'inglese ». Cambiati gli abiti, si accomiateranno dai soli familiari, mentre l'amico di lui, avrà provveduto ai biglietti in treno o in aereo, o alla sistemazione dei bagagli sull'auto. Se il matrimonio è modesto o privatissimo e la sposa è già in abito da viaggio, il commiato sarà altrettanto semplice e veloce. Partendo per i monti la sposa potrà avere un tailleur di morbida lana, secca e leggera, avana o madreperla, o un gabardine grigio; se il viaggio di nozze ha per meta il mare, vestirà più una redingote mastice o azzurro o ardesia. Lo sposo, nel primo caso vestirà di vigogna; nel secondo un « fresco » elegantissimo.

Per il viaggio, sono molto di moda le valige bianche e lavabili. Molto eleganti quelle di foca nera a tutta prova di resistenza e di durata. Classiche e raffinate quelle di cuoio naturale in gradazione mogano. Indispensabile la cappelliera, praticissima anche se non conterrà cappellini. Con il beauty-case, il bauletto minimo ed elegante, grande e rettangolare: si potrà fare a meno con questo anche della borsetta; vi troveranno posto la bottiglietta dello smalto, i vasetti di crema e di cipria, lo spazzolo, le pinzettine di plastica e un borsellino di plastica o cinz per le spese minute, oltre all'astuccio segreto dei gioielli.

Il viaggio di nozze potrà avere per meta le spiagge, o le città belle da vedere, o la montagna. Lasciamo agli sposi di scegliere il corredo più adatto secondo i loro gusti e l'impiego che essi intendono fare del loro viaggio. Consigliamo cose pratiche, semplici, non troppo numerose, perchè i bagagli non diventino un castigo di Dio e sia più facile spostarsi da un luogo all'altro.

Nelle grandi valige della sposa potranno trovare posto, tra l'altro, la camicia candida della notte di nozze, due altre camicie di mussola leggere e vaporose, la vestaglia di nylon, la nuvola della biancheria intima, un due pezzi in sciantung (consigliato il delicato giallo limone), l'abito bianco a righe pervinca da collegiale in cocomero, un classico tailleur blu a pallini bianchi, un leggerissimo vestito scollato per le sere eleganti (Dior consiglia una sottana d'organza arricciata e una maglietta rosa ghiacciolo), un paltoncino di lana leggerissima. Sono punti cardine di un guardaroba che si potrà sbizzarrire, secondo, abbiamo detto, le diverse mete del viaggio e il programma che ogni coppia di sposi vorrà tracciarsi per il suo primo viaggio insieme.

La "toilette„ della sposa

La settimana precedente le nozze sarà dedicata dalla sposa alla cura della sua persona. Eccetto le ultime prove dell'abito di nozze — che per superstizione nessuno deve vedere — tutto il resto dovrebbe essere pronto: corredo della casa e della sposa, il nido per la coppia felice. Nessun grosso impegno per gli ultimi giorni: nessuna prova estenuante, nessuna occupazione faticosa. Lunghi sonni, vitto sano, leggero, nutriente. Molti succhi di frutta e verdura per la bellezza della pelle, dieta rigorosa e soprattutto preoccupazioni di estetica. La permanente morbida e soffice dei capelli, che usano quest'anno nuovamente lunghi, sarà stata fatta almeno quindici o venti giorni prima delle nozze. Tre giorni prima della cerimonia la sposa farà una « messa in piega », due giorni prima il ritocco che sarà ripetuto da un abile parrucchiere la mattina stessa delle nozze. La pettinatrice dovrà essere presente, insieme con la modista, durante l'abbigliamento della sposa, per dare l'ultimo tocco maestro prima e dopo che il velo o l'acconciatura saranno stati puntati.

Particolarissime cure assorbiranno le mani che dovranno essere candide e morbide, nude e senza anelli la mattina delle nozze. Evitare gli smalti o le lacche scure.

Il viso: le sopracciglia saranno state curate contemporaneamente all'ultima messa in piega. La luminosità degli occhi (niente veglie gli ultimi giorni, niente letture nella notte anche se il sonno tarda a venire o manca all'appuntamento delle undici di sera) sarà ravvivata con lavacri tonificanti.

Per il volto delle più giovani, oltre all'uso della solita schiuma del buon sapone al latte; a una crema nutriente alla sera, accuratamente desiugata prima di addormentarsi; a una crema evanescente sottocipria al mattino, non occorrerà altro. Per il trucco della cerimonia che il buon gusto raccomanda leggerissimo; una crema di fondo naturale, un invisibile tocco di cosmetico agli occhi per aumentarne lo splendore, rossetto di corallo pallido, una velatura di cipria.

Le meno giovani ricorreranno con più abbondanza nell'ultima settimana all'applicazione sul viso di lozioni stimolanti, servendosi di un batuffolo di cotone e picchiettando dal mento verso le orecchie, dal naso verso le tempie, dalla fronte verso l'attaccatura dei capelli, risalendo lungo le eventuali, ancora quasi invisibili rughe di fianco agli occhi e alla bocca. La mattina delle nozze gli stessi movimenti, divenuti pratica abituale (o effettuati da qualche abile massaggiatrice per chi naturalmente ne ha la possibilità) serviranno per stendere la crema sottocipria. Con la cipria racchiusa fra due strati di cotone se ne stenderà uniformemente sul viso un leggero strato comprendo anche le labbra. Dopo si darà il rossetto (per un migliore contorno si usa una matita più chiara) che in tal modo non sarà soggetto a sbavature anche se la mattinata sarà calda, quasi afosa. Rossetto rosa carico, mai scuro.

Il trucco degli occhi sarà attento e molto parsimonioso. Con un pennellino o spatola, passato sulla palpebra risalendo verso l'angolo esterno, si farà uso di una tinta intonata al colore dei capelli; poi si toglierà il superfluo, allungando eventualmente l'angolo dell'occhio con una matita scura. Un lieve tocco di rimmel, solamente alle ciglia superiori.

DE BERNARDI Visita le MACCHINE PER CUCIRE Mobilieri Esclusivista GRITZNER

COPERTE PLAIDS MAGAZZINI ARTEN VIA MEUCCI, n. 2 ang. via Confienza (Piazza Solferino)

Telerie-Tovaglierie TUTTO L'ASSORTIMENTO - CASA DI FIDUCIA G. BARBIERI & C. VIA BERTHOLLET, 3 ang. via Belfiore Telefono 62-601

CINE-FOTO Fotografate e cinematografate gli istanti felici del vostro viaggio di nozze Apparecchi fotografici e cinematografici da presa e proiezione delle migliori marche. PELLICOLE NORMALI ED A COLORI FACILITAZIONI PAGAMENTO NULLA SFUGGE - Piazza Carlo Felice, n. 22

PARTECIPAZIONI E REGALI • RicordateVi che le più belle partecipazioni le troverete sempre pronte da Vagnino, Via Lagrange 3, Torino. Stampa e consegna in giornata. • Per i Vostri regali visitatesi che troverete da noi quello che desiderate. Vagnino, Via Lagrange n. 3 - TORINO

Con cucine Sala le sole in cucina FABBRICA MOBILI LACCATI TIPO AMERICANO Via Belmonte, 5 - TORINO - Telef. 21.947

MATERASSI LANA - CRINE - TRALICCI MALETTI Via Bogino, 23 (nel cortile) TORINO - Telefono 49-032

VESTAGLIE E BIANCHERIA PER SIGNORA "La vostra biancheria" Via ... 27 - TORINO

PRANZI DI NOZZE anche a domicilio GRANDE RISTORANTE CAMBIO Piazza Carignano 2 - Tel.

CAMICIE - PIGIAMA VESTAGLIE - MAGLIERIE • quanto occorre per il corredo dell'uomo elegante MOSSO Via XX Settembre ang. Corso Matteotti

LUCIDATRICE ASPIRANTE COLUMBUS l'unica trasformabile in aspirapolvere « IL PIU' BEL REGALO PER UNA SPOSA » Rapp. generale per l'Italia TORINO - Telefono 50-808

La "ITALCASE" per fornirVi l'alloggio applica la più moderna e pratica forma di pagamento: il pagamento rateato senza intralci per la concessione e con le massime rateazioni.

DOCUMENTI Procura rapidamente tutti i documenti necessari al matrimonio RECAPITA PARTECIPAZIONI E BOMBONIERE AGENZIA DEFENDINI Via S. Teresa, 18 - TORINO - Tel. 48.136 - 530.977

TELEVISORI GELOSO Quotazioni eccezionali Consegna immediata Assistenza tecnica Rag. E. BALLOR Via P. Galliari 6 - Tel.

CASA ELEGANTE ED ACCOGLIENTE UNIONE FABBRICANTI - VIA LAGRANGE 2

RICEVIMENTI DI NOZZE Anche fuori Torino - Preventivi a richiesta daturi e Motta Grattacielo via XX Settembre ang. corso Matteotti Telefoni: 48-174 52-10-26

ANTICA DITTA Calzature MONTICONE Via Gramsci 13 - Torino • Il vostro negozio di fiducia • Articoli classici di qualità Un gradito omaggio alle spose

LAMPADARI IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO IN PIEMONTE 2000 Modelli in ogni stile e prezzo L'ELETTRICA - CASA DEL LAMPADARIO Piazzetta Madonna degli Angeli, n. 2 - TORINO Telefoni: 55-59-70 - 52-14-77 P. S. Carlo 151 - T. 47468 - Via A. Doria 2 - T. 51278

Cassano piazza c. felice 28 - torino

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Sulle orme di Beccali atleti azzurri a Parigi

Baraldi riuscirà a battere il record che resiste da 23 anni?

La Leone a Torino nei campionati femminili di atletica

L'atleta che si vede nella foto è Gianfranco Baraldi, la speranza italiana del mezzofondo. Baraldi sta tagliando il traguardo dei 1500 metri, nella riunione di domenica scorsa all'Arena, dopo una spettacolosa galoppata che gli ha fruttato, col tempo di 3'50"8, il nuovo primato personale ed un ulteriore passo avanti nella marcia di avvicinamento al record italiano di Luigi Beccali, il limite nazionale dei 1500 metri è uno dei più vecchi dell'atletica nostra: Beccali lo ha stabilito nel settembre 1933 a Milano, correndo in 3'49".

Da allora nessuno è riuscito a far meglio ed è per questo che, spuntata la «stella» Baraldi, ogni sua esibizione è seguita con la speranza di un clamoroso primato. Il ventenne atleta bergamasco domani gareggia a Parigi (insieme ad altri azzurri, tra cui Lombardo, Ferrone, Roveraro, Mazzol e Chiesa) in una riunione a cui partecipano atleti di tredici nazioni europee.

Gianfranco Baraldi avrà come avversari il cecoslovacco Mugosa, che detiene un primato nazionale di 3'44", il russo Okorov (3'43"), l'altro cecoslovacco Cikel che ha un limite di poco superiore a quello del connazionale. E' questa l'occasione migliore per attaccare il record di Beccali: non è detto che Baraldi ci riesca ma è certo comunque che, se le condizioni di gara saranno regolari, un altro passo avanti sarà compiuto, forse al disotto dei 3'50".

A Torino intanto alcune tra le migliori atlete azzurre daranno vita ad una interessante edizione dei campionati assoluti piemontesi. La velocista del Fiat Giuseppina Leone, che nella riunione milanese di domenica scorsa ha migliorato i primati italiani dei 100 e 200 metri, è la protagonista principale della riunione, appuntamento anche se sarà difficile, nell'atmosfera afosa di questi giorni, il ripetersi dell'impresa milanese. A fianco della Leone, la Fassio, che in allenamento ha ottenuto un «nullo» di 5,90 nel salto in lungo (10 centimetri in più del record italiano), la Musso oltre 32 metri ad ostacoli, Aida Rossi nel giavellotto, in Actis ancora nella velocità. Una manifestazione senz'altro avvincente, cui non mancherà una buona cornice di pubblico. Appuntamento domani alle 16,45 allo Stadio atletico comunale.

A Biella infine si svolgeranno domani i campionati triangolari maschili di III serie, a cui partecipano trecento atleti piemontesi, lombardi e liguri.

Oggi si spera in una conferma nella Lilla-Rouen

La squadra italiana si è "svegliata,, al Tour

Il curioso caso di un abate che ha dovuto multare Jesus - Conterno è il migliore dei nostri corridori

DAL NOSTRO INVIATO

Lilla, sabato sera.

Circola una storiella, è così di effetto che la raccontiamo subito. Al Giro di Francia, in qualità di commissario, c'è un prete, l'abate Joubert, che abita a Montauban ed ha un passato sportivo d'eccezione, avendo giocato al rugby ed al football con ottimi successi. Adesso segue il Tour — dicevamo — e gli è toccato ieri l'altro un'avventura, quella di dover proporre delle multe per qualche corridore spagnolo che aveva contravvenuto ad articoli del regolamento. Beh, fin qui che c'è di strano? Il signor abate è o non è commissario? Lo strano è che il capitano della squadra iberica si chiama di nome Jesus quindi la battuta è fiorita da sola sulle labbra: con la morte nel cuore il reverendo ha dovuto far applicare sanzioni disciplinari ai compagni di Gesù. «Adesso gli manca di multare Conterno ed è posto», diceva stamane un collega francese. Il collega in questione aveva scoperto il nome del torinese, Angelo...

Se c'è tempo per ricordare le storielle viene da sé che il Tour, dopo la giornata iniziale per noi piuttosto scoraggiante, si è preso il gusto di regalarci una parentesi discreta. Niente di eccezionale, d'accordo; ieri non abbiamo visto e nemmeno c'era uno dei nostri nel plotoncino che si è disputato il successo al traguardo di Lilla. Ma, ad essere proprio sinceri, al mattino, alla partenza da Liegi, c'era per l'aria un gran timore che dovessimo correre il rischio di una brutta figura; c'era per l'aria il timore che il pavé dovesse riuscire fatale alle speranze bianco rosse e verdi ridotte al lumicino. E la paura aveva motivi buoni: Fornara imbronciato confessava la sua delusione; Defilippis si lamentava di aver dormito piuttosto male; Giudici e Fantini proprio non erano il ritratto della salute; Conterno ricordava d'aver sofferto nella Reims-Liegi le pene dell'inferno; Monti e Nencini non avevano voglia di parlare.

Per fortuna, altra atmosfera al traguardo di Lilla, pur se la sorte ha dato un brutto sgambetto a Nencini, obbligandolo ad un pauroso capitombolo: la squadra, infatti, si è svegliata e nella bagarre violentissima che si è accesa nel tratto finale lastricato di pavé non solo è rimasta validamente in piedi, ma ha lanciato anche uomini all'attacco. Se l'attacco non è riuscito, conta in modo relativo; l'essenziale è l'essere venuti alla ribalta; è l'aver dimostrato di partecipare alla corsa in modo attivo. Fa bene al morale, se n'era bisogno.

I risultati, del resto, ci sono e nemmeno tanto disprezzabili, il Tour inesorabile, già dalla seconda tappa, ha preso a far sentire il fardello della fatica, delle energie bruciate sulle ali dell'entusiasmo e che alla resa dei conti vengono a mancare magari proprio al momento buono. Basta dare uno sguardo all'ordine di arrivo di ieri: per Geminiani si è trattato di pura e semplice scalogna, poiché il francese, lanciato alle spalle dell'indiavolato Ockers, non ha visto una cunetta e gli è finito dentro, spaccando la ruota posteriore della sua bicicletta; ad altrettanto dicasi per Barbotin, evidentemente costretto ad aspettare «Gem»; ma indietro sono rimasti anche Poblet e Bahamontes (gli spagnoli sono in ribasso; nemmeno Don Miguel trova il ritmo giusto) ed in ritardo c'è pure Schaer, il quale ha risentito nelle ossa le energiche tirate del giorno iniziale.

Niente di definitivo, il Tour è un'altalena, oggi su, domani giù; ma la classifica generale registra già distacchi seri e la corsa così come è montata fa pensare a nuove sorprese nel suo evolversi. Stamane si lascia Lilla alle dieci e la razione giornaliera è di 225 chilometri senza salita, con qualche strappo disseminato qua e là. Lavoro duro per i corridori, lavoro altrettanto duro per i direttori sportivi che, nella confusione che ancora nasconde i veri valori in gara, sono alla perpetua ricerca di «capitani» sui quali puntare le loro carte.

Giovedì a Binda si è spuntato, sia pure temporaneamente, l'arma Fornara, ieri il peggio è toccato a Bidot che ha visto in ritardo Geminiani. Il meglio piazzato dei nostri è ora Conterno a 8'38" da Darrigade; il francese più forte, naturalmente dopo la maglia gialla, è, sempre guardando la graduatoria attuale, Mallejac che se l'anno passato ha patito una crisi terribile sul Ventoux, nel '53 proprio al Giro di Francia si è piazzato secondo; in casa belga ci sono Wiasyen e De Bruyne, rispettivamente al 6° e al 7° scalino della graduatoria: l'uno è campione nazionale, l'altro ha vinto la Parigi-Nizza a tappe e la Milano-Sanremo. Nei quartieri alti ci sono Schaer e Lauredi capaci di tener duro. La classifica incomincia a parlare chiaro, anche se non è certo quella definitiva. C'è tempo, il Tour è galantuomo, i conti li salda tardi, ma li salda di sicuro.

Gigi Boccacini

Coppi a Torino per l'arrivo del Tour?

Novi Ligure, sabato sera.

Fausto Coppi si è recato ieri a Genova per la solita visita medica di controllo. Secondo il giudizio del prof. Pale, Fausto è in netto miglioramento e quanto prima potrà riprendere la piena attività.

Non si esclude pertanto che Coppi possa essere presente a Torino il 24 luglio, durante la riunione d'attesa della tappa del Tour.

La Coppa Demichelis

L'U. S. Aurelia ha ricevuto finora le adesioni di novanta dilettanti per la I Coppa «Demichelis», istituita per onorare la memoria del dirigente torinese tragicamente scomparso lo scorso anno, mentre ritornava in macchina dai «mondiali» di Roma. La gara seguirà il seguente tracciato: Torino, La Rosa, Scandeluzza, Cocconato, Castelnuovo, Buttigliera, Cambiano, Pecetto, Eremo, Chieri, La Rosa, Motovelodromo. La partenza avrà luogo alle ore 8.

Nella piscina Diana di corso Moncalieri si disputerà la prima giornata di campionato maschile di serie C di nuoto. Vi prenderanno parte le seguenti società: R. N. Po; R. N. Superga; C. S. Fiat; S. C. Michelin; R. N. Primavera; R. N. Torino; R. N. Diana; R. N. Moncalieri; R. N. Dora; R. N. Mirafiori.

Allo sferisterio di via Napione si inizia il campionato di pallone elastico, al quale sono iscritte otto squadre: Sapet di Torino (Balestra-Rinaldi); Albese (Manzo-Baracco); Aurora Mondovì (Solferino-Donino); Pibigas di Alba (Giacotti); U. S. Acqui (Alemanni); G. S. Cavallo di Nizza M.to; U. S. Bennese (Defilippi) e la S.D.A. di Torino (Galliano I-Rossi).

In campo a Wimbledon davanti ai Reali inglesi

Gli italiani Sirola (a sinistra) e Pietrangeli scenderanno oggi in campo a Wimbledon per la finale nel «doppio» contro Rosewall-Hoad. Per la prima volta due azzurri del tennis sono finalisti. Alla gara assisteranno i reali inglesi

Verdetto per il Novara

Il reclamo è giusto, ma sarà "bocciato,,: questa, con tutta probabilità, la sentenza che verrà data oggi dalla Lega

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, sabato sera.

Nel tardo pomeriggio di oggi il Consiglio della Lega Nazionale, convocato di urgenza dal presidente Saverio Giulini, tornato con gli azzurri dall'America del Sud, affronta una spinosissima questione.

Questa pesante appendice, determinata dal noto reclamo del Novara, infastidì già il Consiglio federale che, dopo avere deplorato con dure espressioni la forma generica dell'esposto, invitò il sodalizio ricorrente ad essere più preciso e a rivolgersi alla Lega nazionale, unica competente in materia. Ma la Lega nazionale, una volta in possesso del reclamo redatto con ricchezza di argomenti e di particolari, non poteva fare altro che chiedere lumi e spiegazioni allo stesso Consiglio federale, a cui spetta il tesseramento dei calciatori, sebbene il regolamento organico, fissando entro certi limiti la facoltà di ricorrere contro la posizione irregolare dei giocatori, si presti a frantumare l'ultimo rifugio delle speranze novaresi.

Sotto il profilo giuridico, i «casi» Julinho, Vinicio e Zaro, trascinati per le lunghe dalla Federazione quando già il campionato era in pieno sviluppo, offrono materia di contestazione e sarebbe anzi interessante rievocare in sede legale la voluminosa pratica che permise alla Fiorentina di far passare Julinho come oriundo davanti alle autorità di Pubblica Sicurezza per eludere il veto Andreotti e come straniero davanti alla Federazione per fruire della facoltà concessa dal regolamento organico.

Singolari anche le vicende del brasiliano Vinicio, che si chiama in effetti De Menezes, che con lo svedese Jeppson ha contravvenuto addirittura alle norme federali che ammettono il tesseramento di un solo straniero (e non di due) oltre ad un «fuori quota» e un oriundo. E' curiosa la storia di Zaro, che dapprima opta per la nazionalità germanica e poi torna italiano per giocare nella Triestina, che aveva già l'ungherese Szoke. Ma il regolamento organico, anche se violato nello spirito e nella sostanza, dà torto al Novara nella lettera e nemmeno può essere inficiata l'omologazione del campionato per l'inserimento degli arbitri austriaci nella fase finale della lotta, perché prima dell'esperimento vi fu un'apposita deliberazione del Consiglio federale seguita dal voto favorevole della grande maggioranza delle società di serie A.

E poiché il Consiglio federale ha risposto con due righe al quesito postogli dalla Lega, precisando che i tesseramenti di Julinho, Vinicio e Zaro risultano regolari, e poiché le norme in vigore non prevedono reclami contro la omologazione del campionati, bensì soltanto contro la omologazione delle partite, è facile prevedere quale sarà il verdetto che il Novara ansiosamente attende.

Leo Cattini

Angelo Romani riprende a nuotare

Pesaro, sabato sera.

Dopo oltre tre mesi di inattività completa, a causa della malattia di origine reumatica contratta durante il suo soggiorno negli Stati Uniti nel marzo scorso, Angelo Romani il fuoriclasse del nuoto italiano, ha ripreso ad allenarsi. Romani aveva sostenuto nei giorni scorsi una accurata visita di controllo presso l'Università di Padova, da parte del prof. Dalla Volta, ottenendo un referto completamente favorevole.

Trotto e gare di polo all'ippodromo di Mirafiori

Penultima domenica di corse domani pomeriggio all'ippodromo di Mirafiori. Il premio Pittura (L. 300.000, m. 2080) è la corsa principale della riunione; sono rimasti iscritti: Morfina (p. d.), Ugliano (p. d.), Lampula (O. Pasolini), Verne (F. Brunchini), Nimbus (B. Baldi), Circuito (F. Milani), Dictor (F. Campioli), Duke di Bruno (p. d.), Delverme (p. d.). Circuito, oggi alla pari con gli avversari, non dovrebbe faticare per imporsi, mentre incerta è la scelta per il posto d'onore, per il quale indichiamo Dictor.

Abbastanza ricco si annuncia il programma della giornata, che comprende altre sette gare, l'ultima delle quali non è improbabile si disputi in due divisioni. Ecco i favoriti: premio Giotto (Lire 282.500, m. 2060): Chelsea-Mister Clyde; premio Tiziano: (Lire 180.000, m. 1600, G. M.): Superbo-Delverme; premio Michelangelo (L. 300.000, m. 1800): Ribassa-Samboggia; premio Leonardo (L. 157.500, m. 2060): Mongolfiera-Gulik-Dama di Fiori; premio Botticelli (L. 157.500, m. 1800): Marcello di Bruno-Cobalto-Carimbo; premio Raffaello (L. 180.000, m. 1600): Pépé le Mokò-Montepulo-Frassagio; premio Tiepolo (L. 150.000, m. 2060), 1a divisione: Valdagno-Duke di Bruno; 2a divisione: Gallerione-Atlanta.

Un torneo di polo è intanto in svolgimento all'ippodromo di Mirafiori, nel prato interno alla pista di trotto. Sono a confronto quattro squadre, due di Torino, una di Milano ed una di Roma. Ieri pomeriggio si è svolta la prima giornata, mentre la seconda si disputerà domattina. Gli altri incontri sono in programma martedì pomeriggio, mentre giovedì saranno disputate la coppa Polo Club Alta Italia e la Coppa Alfieri.

Il Torino in trattative con l'ex-juventino Bertuccelli

Notizie sensazionali in materia di calcio. Il Bologna ha acquistato dal Lanerossi-Vicenza il terzino Pavinato e dall'Inter l'ala sinistra Savioni; la squadra emiliana ha ceduto ai neroazzurri interisti il terzino Rota. Per Pavinato il Lanerossi-Vicenza ha avuto in cambio dal Bologna Valentinuzzi e Degli Innocenti; la Fiorentina ha perfezionato il contratto d'ingaggio del giovane centroattacco Benzoni dell'Atalanta.

Sin qui le notizie certe; sono altrettanto interessanti però le informazioni di trattative in corso, di contatti, che prevedono soluzioni a brevissima scadenza. Il Milan ad esempio ha ingaggiato Aronsson, ma non potrà tesserarlo per aver raggiunto la quota massima di stranieri in squadra. I dirigenti rossoneri cercano quindi di «piazzare» lo svedese presso qualche sodalizio: hanno interpellato il Lanerossi-Vicenza, ed hanno offerto il giovane attaccante nordico al Torino.

L'affare Aronsson riapre fra i granata la «questione» Ujlaki. Verrà il francese? In una riunione del Consiglio di presidenza, tenuta ieri, è stato deciso di provvedere alla conclusione dell'affare, ma mentre tutto sembrava avviato a felice conclusione sono sorte difficoltà.

Qualunque sia l'esito delle trattative col Nizza, è certo che l'attacco granata si arricchirà per la prossima stagione di uno o due elementi di ottime possibilità: si parla sempre ad esempio della mezz'ala Botacci, che ha giocato nella Pro Patria, ma che è di proprietà della Lazio.

Oggi si parla anche del possibile ingaggio da parte del Torino di un terzino trentaduenne dal nome molto allettante. Effettivamente nella sede di via Alfieri si è parlato di Bertuccelli, che potrebbe essere ingaggiato come elemento di riserva.

Se la campagna acquisti del Torino è molto... movimentata, tutto è tranquillo in casa juventina. Il neo-presidente Umberto Agnelli è stato esplicito nel dichiarare che le novità della squadra bianconera saranno: il rientro di Robotti fra i terzini, il definitivo ritorno di Montico nella mediana e gli ingaggi di Hamrin, Conti e Stivanello per l'attacco.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tassa 7 %. Le tariffe dei festivi aumentano del 50 %.
Di due inserzioni dello stesso annunzio una comparirà in un numero del lunedì, senz'aumento.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.
CANCELLI ferro, cancellate, disegni, misure varie, liquidiamo. Villarbasse 46. Rosselli. 3091
POUTRELLES, binari, travi a T, doppia U, traliccei, vende. Corso Novara 99/ Telef. 20.503. [illegible]

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.
ALPHA termosanitaria caloriferi. Imbiancando casa consigliabile predisporre applicazione. Telefonare 31-450. [illegible]
GAS [illegible] riparazioni, trasformazioni. [illegible] Machiavelli 35. Telefonare 96-[illegible]. [illegible]

3 SUC.CAP.RIL.AZIEN. L. 40 p.p.
AFFARONE, drogheria commestibili [illegible] licenza trasferibile incasso 15.000 urge vendere 1.150.000. Telefonare 528-012. [illegible]
FORNACE [illegible] cava pietrisco piena efficienza su grande strada provinciale cedesi causa salute. Scrivere casella 8162, SPI, Torino.
LATTERIE, gelaterie, pasticcerie commerciali; qualunque [illegible], facilitazioni. Cavallero, Saluzzo 21. [illegible]
NEGOZIO lingerie [illegible] Firenze cedesi. Scrivere SPI casella 32 A. Padova.
PANETTERIE Torino provincia ottime [illegible] garantite; condizioni pagamento, ecc. [illegible], Alfieri 20.
PANETTERIE Torino, provincia, qualunque quintalato, rimettiamo facilitando. Cavallero, Saluzzo 21. [illegible]
RADIO elettrodomestici cedesi ottima [illegible] mercato S. Paolo. Telefonare 61-700. [illegible]
SANREMO cede [illegible] bar dancing primo ordine [illegible]. [illegible] Sanremo.
TABACCHERIA, [illegible] 500.000 [illegible] affarone 7.500.000. Frans, [illegible] 22. [illegible]
URGE cedere [illegible] vialissimo. 2-na operaio, miglior offerente. Telefonare 30-407. [illegible]
URGENTI rilevare rivendite pane latterie anche solo personal. [illegible], Saluzzo 8.

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.
A ultimi [illegible] alloggi e ultimi lotti terreni. Casorelli. Telef. 80.051. [illegible]
A prezzi veramente eccezionali vendonsi negozi, alloggi, soffitte liberi et occupati; lunghe rateazioni, minimo anticipo. [illegible] 4, ore 10-13. [illegible]
ABBIAMO negozi ed alloggi 2-3 camere, pronti settembre; comodità, rateazioni; trattiamo direttamente. Cantiere piazza Campanella (Parella). [illegible]
ABBISOGNANDOVI appartamento, nel [illegible] interpellateci. Trattasi direttamente. [illegible] Santangelo. Via Arsenale 42. Telefonare 49-216. [illegible]
ABITABILI immediatamente signorili alloggi 2-3-4 camere vendiamo rateando corso Francia 256 et corso Svizzera 39. Con. F.A.I., Cavour 7. [illegible]
ABITABILI settembre vendiamo via [illegible] (borgata Parella) alloggi 2 camere, tinello, cucinino. Mutuo et lunghissime rateazioni. [illegible], Garibaldi [illegible]
ACQUISTANSI case 10-20 milioni e terreno fabbricabile semicentrali. Telefonare 383-550. [illegible]
ACQUISTEREI [illegible] terreno accettando parziale pagamento alloggetto 2 camere. Telefonare 553-275. [illegible]
AFFITTASI corso Lecce 54 ampio negozio e retro. Tel. 70-508. [illegible]
ALLOGGETTI confortevoli 850.000 vero rateazioni poi affitto anticipo 40%. Lanzo 72, cantiere Avezzano, 17-19. [illegible]
ALLOGGETTI, negozi, nuovi tutti servizi vendiamo Zelia 80. Visite pomeriggio.
ALLOGGETTI signorili da 1 a 2 camere tutte comodità, pronti subito, vendonsi eventualmente con mutuo. Visite: 15-17 via Luisa del Carretto 74. [illegible]
ALLOGGI centralissimi corso Regina 94, vendonsi, prezzi convenienti, dilazionando pagamento. Visite pomeriggio.
ALLOGGI [illegible] vendiamo mutui [illegible] zone: Madonna Campagna, [illegible], Aurora, Francia, Lucento, Lingotto, Santa Rita, S. Paolo, Nizza, Borgo Vittoria. Telefonare 528-012.
ALLOGGI signorili 2-3-4-5-6 camere, pronti subito, [illegible], vendonsi, corso Francia angolo corso Trapani. Visite 9-12, 14-18. Gianni Carrera, telefono 50-785. [illegible]
ALLOGGI vuoti, occupati, 2-3-5 camere palazzina, [illegible], vendonsi, facilitazioni, ore 17-19. Sardegna [illegible] 184 angolo S. Ambrogio. [illegible]
ALLOGGIO grandioso [illegible] 3 camere cucina grande ripostiglio servizi soffitta e cantina terzo centrale scala marmo [illegible] libero [illegible] Crocetta vendesi 6.000.000 trattabili. Pulitti, Giolitti 4. [illegible]
ALLOGGIO secondo piano, 3 camere, cucina, servizi, vendesi via [illegible]. Telefonare 538-344 ore 9-12. [illegible]
ALTA montagna (m. 1600) km. 70 da Torino, sito incantevole, tranquillo, privato vende villa 11 camere, garage tre macchine, vasto giardino [illegible], [illegible] ammobiliata elegantemente. Scrivere casella 6363, SPI, Torino. [illegible]

(Continua a pag. 6)

Castellotti e Collins su due marche diverse si affrontano in lotta aperta a Rouen

A Cortina un trofeo in memoria di Piero Valenzano - Assen: motociclisti per il titolo mondiale - Motonauti a Luino

Accantonate, speriamo definitivamente, le polemiche che hanno gettato un'ombra sulla vittoria di Collins-Ferrari a Reims, le corse automobilistiche di domani vedono impegnate soltanto le vetture di categoria sport: il circuito a Rouen-Les Essarts, su strada nella X Coppa d'Oro delle Dolomiti.

Nella gara francese sono impegnati quasi tutti gli assi, con la grossa eccezione di J. Manuel Fangio.

Il G. P. di Rouen non offrirebbe particolari motivi di interesse se non fosse per la... curiosa situazione che lo schieramento delle forze in campo ha determinato, una situazione che parrebbe fatta apposta per rinfocolare i palesi motivi di rivalità che il Gran Premio di Francia ha fatto esplodere.

E' risaputo che i piloti inglesi Moss e Collins, pur facendo parte di squadre italiane, si sono riservati in contratto alcune gare — non valevoli per i due campionati del mondo — su vetture britanniche. Ad esempio al principio di maggio Moss ha corso — e vinto — con la Vanwall a Silverstone. Orbene, a Rouen-Les Essarts sia Collins che Moss corrono al volante delle Aston Martin, ed avranno come avversari Castellotti e De Portago su Ferrari, Behra e Perdisa su Maserati. Facile immaginare, dopo le parole grosse di domenica scorsa, con quale accanimento disputeranno la gara Collins e Castellotti, liberi, questa volta, di giocare sportivamente tutte le loro carte senza imbrigliamenti e facilitazioni.

* *

A Cortina d'Ampezzo si corre la X Coppa d'Oro delle Dolomiti, classica e difficile prova su strada caratterizzata dall'iniziale consecutivo valico di tre passi (Falzarego, Pordoi e Rolle), da lunghi tratti veloci nella parte bassa, tra Fiera di Primiero e Belluno e ancora dalla scalata a Misurina, con ultima discesa su Cortina.

E' stata, questa, una delle gare su cui la [illegible] Commissione ministeriale incaricata di approvare il calendario motoristico nazionale più è stata incerta se autorizzare o meno. Non perché presenti maggiori pericoli di altre, ma essenzialmente per motivi turistici, com'è facile rendersi conto. Per questo, essendo il tracciato di 303 km. rigorosamente chiuso al traffico, è stato imposto il numerus clausus di [illegible] partecipanti, onde ridurre a limiti ragionevoli le ore di chiusura del percorso.

Dovrebbe comunque cadere il record che resiste dal 1953 (Paolo Marzotto su Ferrari 3000 a 91,913 di media).

In questa corsa, or è un anno, cadeva Piero Valenzano, uno dei migliori *gentlemen* italiani. Per ricordare il povero corridore piemontese sarà assegnata una «Coppa Piero Valenzano» al primo classificato su vettura sport di 2000 cmc.

* *

Sempre in tema di motorismo. Ad Assen motociclisti sono impegnati domani nelle gare valevoli per il campionato mondiale. Il ritorno dell'inglese Duke dà un tocco alla manifestazione, in cui, però, i piloti italiani da Ubbiali a Masetti, da [illegible] a Provini, Libanori, Colombo, [illegible] altri potranno validamente tener testa ai colleghi di altre nazioni.

A Luino l'A.V.A.V. che è la Associazione Velica Alto Verbano e che adesso rappresenta una delle forze più vitali dello sport velico e della motonautica nazionale è nata verso la fine del 1938, [illegible] insieme venti quote da due lire l'una tirate fuori con sforzi eccezionali da studentelli di ginnasio e di liceo è impegnata nell'organizzazione delle gare motonautiche di campionato italiano. La prima volta che l'A.V.A.V. si provò in un'organizzazione del genere fu il 29 giugno 1949, poi la giornata motonautica è stata ripetuta tutti gli anni.

Domani sono in programma sette gare.

La tv a Luino

LUINO, sabato sera.

Tecnici della tv stanno preparando gli impianti necessari alla telecronaca diretta di alcune fasi della IX riunione motonautica Città di Luino che si disputerà domani sulle acque frontaggianti il lungolago. Saranno teletrasmesse, con inizio alle 16, la gara dei fuoribordo corsa 1500 cc. e quella degli entrobordo 2500 cc.

Delle gare, tutte valide per il Campionato italiano corsa, verrà poi diffusa un'ampia documentazione filmata nella rubrica «telesport» di domenica sera.

Già iniziate le pratiche per il Campionato europeo di fuoribordo a Torino

Il Club Motonautico torinese, visto il successo della recente riunione svoltasi sul Po, ha deciso di chiedere alla federazione internazionale l'organizzazione di una gara valevole per il campionato europeo del 1957. Le pratiche relative sono già state iniziate. La manifestazione in questione si riferirà ai fuoribordo di classe C (500 cc.) e naturalmente avrà un contorno di altre prove internazionali e nazionali delle varie classi.

Motocross su mulattiera

L'attività motocrossistica dilaga in provincia. Dopo Settimo, Pinerolo, Forno, ecco S. Ambrogio il cui Moto Club «Valle di Susa» organizza domani due belle manifestazioni. La prima alle 9 per tutti i motoristi su due ruote per il brevetto di «motoscalatore» sulla mulattiera fino alla Sacra di S. Michele. Chilometri 3,800 di irto e faticoso percorso da compiersi in meno di 18'. Alle 15 moto-cross a S. Ambrogio.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Stasera si conclude il Festival internazionale della canzone

Settemila in piazza San Marco trasformata in un'immensa platea

Verrà assegnata la "gondola d'oro,, e premiata la migliore melodia dedicata a Venezia - La Germania ha il favore del pronostico, ma anche il Belgio ha raccolto molti consensi

(Nostro servizio particolare)

Venezia, sabato sera.

L'esibizione delle orchestre e dei cantanti dell'Austria e del Belgio ha concluso ieri sera al Palazzo del Cinema al Lido la melodiosa battaglia che ha messo a confronto gli enti radiofonici dei cinque Paesi partecipanti al secondo Festival internazionale della canzone. Per tre sere le rappresentative delle cinque Nazioni impegnate nell'armonioso conflitto si sono combattute a colpi di note musicali: nella serata inaugurale è sceso in campo l'Italia; nella seconda serata si sono cimentate la Germania e l'Olanda; ieri sera, come si è già detto, è toccato all'Austria e al Belgio.

Calato il sipario sull'esibizione del complesso belga, poco dopo mezzanotte, tutte le orchestre con i rispettivi direttori, i cantanti ed i presentatori, a bordo di grandi motoscafi messi a disposizione dal Comune di Venezia, hanno raggiunto piazza San Marco, dove fino alle cinque di stamane si è svolta la prova generale dello spettacolo di gala di stasera. Le orchestre, i cantanti e i presentatori dei vari enti radiofonici, vale a dire non meno di 170 persone, hanno preso posto sul grandioso palcoscenico installato per l'occasione nell'incantevole piazza. Molte centinaia di veneziani e di turisti stranieri hanno rinunciato al riposo, stanotte, per assistere a questa complessa prova generale che per senza la magia dei fiori, delle luci, degli abiti da sera, di una platea affollata e plaudente, ha dato tuttavia una convincente idea del meraviglioso spettacolo che stasera il collegamento televisivo in Eurovisione offrirà a milioni di spettatori in Italia e all'estero. Per infiorare il gigantesco palcoscenico, il dott. Bruno Boccanegra, assessore per il turismo al Comune di Venezia, ha ordinato un colossale quantitativo di gladioli e garofani, oltre a un centinaio di piante ornamentali. Nella piazza San Marco, trasformata in una immensa platea, troveranno posto settemila persone.

La quarta e ultima serata del Festival internazionale della canzone prevede la presentazione dei programmi ammessi alla finale per l'assegnazione della «gondola d'oro» e la premiazione della migliore canzone dedicata a Venezia dagli enti radiofonici dell'Austria, del Belgio, della Germania e dell'Olanda, che hanno presentato rispettivamente le seguenti canzoni: «Omaggio a Venezia», «Canzone veneziana», «Regina Venezia» e «Nella vecchia Venezia». Suoneranno i seguenti complessi: l'orchestra della radiotelevisione italiana diretta da Armando Trovajoli; l'orchestra della rete del sud-ovest tedesca diretta da Kurt Edelhagen; l'orchestra della radio olandese diretta da Jos Cleber; l'orchestra di radio Vienna diretta da Karl De Groof; l'orchestra di radio Bruxelles diretta da Jef Verelst.

Per quanto riguarda i risultati finali del secondo Festival internazionale della canzone, si registra una diffusa tendenza ad assegnare il favore del pronostico alla Germania. Tuttavia le azioni del Belgio sono apparse in rialzo dopo la felice esibizione che tanti applausi ha procurato alla rappresentation di radio Bruxelles, il cui programma è risultato particolarmente ricco di attrattive non tanto sul piano musicale quanto sotto il profilo spettacolare. Com'è noto, il giudizio è stato espresso dalle giurie appositamente nominate presso gli enti radiofonici dei cinque Paesi partecipanti al Festival, ma i risultati ufficiali delle votazioni si conosceranno nella giornata di oggi. C'è chi ammette la possibilità che all'ultimissimo momento il Belgio sia riuscito a fare lo sgambetto alla Germania, ma questa è solo una voce priva di effettiva consistenza.

Per dovere di cronaca raccogliamo anche talune voci, piuttosto insistenti, secondo le quali sarebbero state segnalate aspre divergenze in seno alle giurie straniere, poichè alcuni componenti delle medesime vorrebbero assegnata la «gondola d'oro» all'Italia in segno di omaggio a Venezia che ha ottimamente organizzato la manifestazione sostenendone fra l'altro il rilevante onere economico che supererebbe, a quanto pare, i venti milioni. Tuttavia una soluzione favorevole all'Italia non mancherebbe di suscitare la più viva sorpresa, poichè anche negli ambienti italiani del mondo della musica leggera si ammette lealmente che la superiorità della rappresentativa germanica è apparsa troppo netta per essere messa in dubbio. La stessa rappresentativa belga, a rigore, ha suscitato consensi che, tradotti in voti, potrebbero chiudere la strada ad una eventuale vittoria italiana. In ogni modo fra qualche ora il secondo Festival internazionale della canzone avrà un vincitore.

Vincenzo Rovi

Renate Holm, n. 1 della rappresentanza austriaca a Venezia, si è guadagnata il titolo di «Miss Festival»

CINEGUIDA PER LO SPETTATORE

Una portaerei nell'intimità e un quadrupede in prima linea

In guerra sul Pacifico con "Posto di combattimento,, - Ritorno di un celebre cane in "Il coraggio di Lassi,, - Petrolio e amore in "Lucy Gallant,, - Caccia grossa "All'ombra del Kilimangiaro,, - Due «tutto pepe» in "Scandalo al collegio,,

LUCY GALLANT (Ambrosio) — Novità. La vita tranquilla di una cittadina del Texas è stata sconvolta dalla scoperta di ricchissimi giacimenti di petrolio. In questa atmosfera di eccitazione nasce un tempestoso amore fra una donna di grandi ambizioni e un rude proprietario di ranch. Interpreti del film, in vistavision a colori, sono Jane Wyman, Charlton Heston, Claire Trevor e Thelma Ritter.

POSTO DI COMBATTIMENTO (Corso) — Un bel film di guerra navale, centrato su una poderosa portaerei della flotta americana operante nel Pacifico durante la controffensiva statunitense contro il Giappone. Episodi e personaggi sanno di convenzionale, ma la vera sostanza del film è documentaria e sotto questo aspetto la pellicola è sempre interessante e qua e là avvincente. John Lund e William Bendix i più rilevati di un folto gruppo di efficaci interpreti.

LO SPIRITO LA CARNE IL CUORE (Doria) — Novità. Tratto da un lavoro teatrale di Noel Coward, che compare anche tra gli interpreti con Celia Johnson e Margaret Leighton, questo film inglese indaga con finezza psicologica su una delicata situazione matrimoniale. Dopo dieci anni di felice convivenza tra un medico e la moglie s'insinua una donna. Il film descrive le reazioni dei coniugi e narra come il dottore risolva secondo coscienza la difficile situazione.

ALL'OMBRA DEL KILIMANGIARO (Lux) — Destinato agli amici degli animali, è un riuscito documentario a colori girato nel cuore dell'Africa da un intrepido cacciatore di belve per i giardini zoologici. Serpenti, iene, leopardi, elefanti, rinoceronti, ippopotami e compagnia brusca ne sono i protagonisti involontari, ma non per questo meno efficaci.

LA RAGAZZA DEI MIEI SOGNI (Maffei) — Ritorna il comico inglese Norman Wisdow in una serie di avventure ambientate questa volta in un orfanotrofio. Il pericolo che i suoi orfanelli rimangano senza un tetto, moltiplica le energie di Wisdow che con l'aiuto dei ragazzi riesce a sventare la minaccia e nello stesso tempo trova la ragazza dei suoi sogni. Segue uno spettacolo di varietà.

IL CORAGGIO DI LASSI (Metro-Cristallo) — Novità. Ritorna un vecchio amico dei piccini, il bel «collie» che ha emulato nel secondo dopoguerra le gesta del famoso Rin Tin Tin. L'intelligente quadrupede vive qui un'odissea a fondo bellico che lo porta addirittura in prima linea, e dopo un drammatico intermezzo (subirà persino un processo) al meritato riconoscimento del suo valore. Con Lassi una giovanissima Elizabeth Taylor.

SCANDALO AL COLLEGIO (Reposi) — Due ballerine, che hanno avuto la disavventura di assistere a un assassinio sfuggono al delinquente e riparano in un collegio universitario dove la loro monelleria suscita un turbine di casi a lieto fine. Canzoni e danze infarciscono notevolmente il cinemascope rinforzandone il carattere di film scacciapensieri. Betty Grable e Sheree North, detta terremoto biondo, sono le avvenenti protagoniste coi bravi Robert Cummings, Charles Coburn e Tommy Noonan.

LA TUNICA (Alfieri) — Ripresa del primo e fortunatissimo cinemascope a colori. Nella spettacolare cornice della Roma imperiale e della Palestina dei primi tempi del cristianesimo, narra la miracolosa vicenda della tunica di Gesù, vinta ai dadi ai piedi della Croce dal tribuno Marcello Gallio e poi venuta in possesso del suo schiavo Demetrio, che nella nuova fede troverà la forza per affrontare il martirio con la sua tenera compagna. Richard Burton, Jean Simmons, Victor Mature e una folla di comprimari e di comparse.

NAPOLEONE BONAPARTE (Ariston) — Una cavalcata attraverso l'epopea napoleonica, con la scorta di Sacha Guitry, che già ne si fece «cicerone storico» nei confronti di Versailles. Sfarzoso, straripante di vedettes, e capace di tutti i principali episodi, è però un tantino piatto, convenzionale e pompieristico. Offre tuttavia i piaceri di una sontuosa illustrazione e di un commento qua e là spiritoso. Il personaggio di Napoleone è sbrigato successivamente da Daniel Gélin e da Raymond Pellegrin.

L'UOMO CHE NON E' MAI ESISTITO (Augustus) — Presentato con successo a Cannes, il film, in Cinemascope e colori, narra la beffa giocata dagli inglesi nel 1943 ai nazisti per ingannarli sui piani degli eserciti alleati. Protagonista è in certo modo un cadavere, che abbandonato ad arte con la divisa di ufficiale britannico sulla costa spagnola, induce i tedeschi a credere, grazie ai falsi documenti lasciati accanto alla salma, che gli alleati sarebbero sbarcati in Grecia invece che in Sicilia. Clifton Webb, Gloria Grahame.

LO SCIOPERO DELLE MOGLI (Nazionale) — Western musicale del genere che ha avuto liete accoglienze con «Sette spose per sette fratelli». Narra d'una rusticana Lisistrata, che stanca di vedere gli uomini del villaggio eternamente in baruffa con i vicini per il possesso di una cassaforte, si chiude in un vecchio fortino con le compagne e ne esce soltanto quando i mariti abbandonano ogni velleità bellicosa. Allegre canzoncine e indovinati balletti sostengono la farsesca vicenda. Jeanne Crain, George Nader, Mamie Van Doren.

IL PELLEGRINO (Torino) — Più che una integrale ripresa del famoso film del 1923, si tratta d'una antologia di diverse comiche chapliniane («Il pellegrino», «Charlot soldato», «Giorno di paga») realizzate nell'immediato primo dopoguerra. Quantunque la manipolazione lasci segni visibili e talvolta vandalici, tuttavia questi frammenti conservano ancora tanta primitiva ispirazione e ricchezza di trovate, da rinnovare negli spettatori divertimento e ammirazione.

IL PORTO DELLE BIONDE (Ideal) — Un film di contrabbando che nei bei paesaggi dilatati del grande schermo e in qualche ariosa scena marinara, fa talvolta dimenticare la trivialità fumettistica della vicenda imperniata sulla lotta di due bande rivaleggianti nel contrabbando delle sigarette americane. Michel Auclair e Barbara Laage. Segue uno spettacolo di varietà.

Oggi e domani alla radio

«Uccidimi», tre atti di Mario Corsi e Mauro Salvini alle 22 sul programma nazionale - «La serva padrona», di Pergolesi alle 21 sul secondo programma - Il festival internazionale della canzone, per radio (secondo programma, ore 21,45) e per tv (ore 22,30)

SABATO 7 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 487,3, Torino m.f. 1) — Ore 13: Giornale - 13,30: Album musicale: orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta - Miti e leggende (13,45) - 14: Giornale - 14,30-14,50: «Chi è di scena?», cronache del teatro di Achille Fiocco - «Cronache cinematografiche», di Edoardo Anton - 16,15: [illegible] XLIII Tour de France: radiocronaca dell'arrivo della tappa Lille-Rouen - 17,30: Le opinioni degli altri - 17,45: [illegible] - 18,15: Quintetto jazz moderno: Angelini, Basso, Cuppini, Piana e Valdambrini - 18,30: XLIII Tour de France: ordine d'arrivo della tappa Lille-Rouen e classifica generale - 18,35: Conversazione - 19,15: Canta Teddy Reno - 19: Estrazioni del Lotto - Musica da ballo con Angelo Giacomazzi e la sua orchestra - 19,45: Prodotti e produttori italiani - 20: Orchestra diretta da Bruno Canfora - 20,30: Radiosport.

Ore 21: [illegible] varietà musicale in miniatura - «Primi piani», [illegible] di musica leggera. Orchestra diretta da Armando Trovajoli con i cantanti Tonina Torrielli e Gianni Marzocchi. Complesso [illegible] diretto da Thomas Alex Bache. Partecipa il chitarrista Mario Gangi. Presenta Enrico Luzi.

Ore 22: «Uccidimi», tre atti di Mario Corsi e Mauro Salvini. Compagnia di prosa di Torino. Regia di Eugenio Salussolia (registrazione) - La vicenda: [illegible] [illegible] 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,5, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — Ore 13: [illegible] [illegible] 20: Radiosera - XLIII Tour de France: [illegible] [illegible]

Ore 21: «La serva padrona», intermezzo in due parti di Giannantonio Federico. Musica di Giovanni Battista Pergolesi. [illegible] Orchestra del Teatro alla Scala di Milano - 21,45-0,30: Dalla Piazza di San Marco in Venezia: Secondo Festival internazionale della Canzone organizzato dall'Ente Comunale del Turismo di Venezia. Quarta serata. Presentazione dei programmi ammessi alla finale per l'assegnazione della «Gondola d'oro». Premiazione della migliore canzone dedicata alla città di Venezia fra quelle presentate [illegible]

TERZO PROGRAMMA — [illegible]

TELEVISIONE — [illegible] Ore 22,30: Eurovisione (collegamento tra le reti televisive europee). Italia: Venezia, Dalla Piazza San Marco: «Secondo Festival internazionale della Canzone», organizzato dall'Ente Comunale del Turismo di Venezia. Ripresa televisiva di Alberto Gagliardelli (Per maggiori schiarimenti vedere il Secondo Programma Radio ore 21,45-0,30) - Indi: [illegible] - Replica Telegiornale.

DOMENICA 8 LUGLIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 9: Santa Messa - 10: Concerto organistico - 10,15: Trasmissione per le Forze Armate - 12: Le canzoni del Festival napoletano - 13: Giornale - 13,25: Album musicale - 14: Giornale - 14,30: Le canzoni di Antepprima - 15,15: Musica operistica - 15,45: Storia della canzone - 16,30: Tour de France - 17,15: Città nella - 18,15: Concerto sinfonico - Tour de France - Musica da ballo - 19,45: La giornata sportiva - 20: Orchestra Ferrari - 20,30: Giornale - 21,05: «Quaranta giorni d'amore» - 22,15: Voci del mondo - 22,45: Musiche di Mozart - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 10,15: Italiana in casa - 11,45: Sala Stampa Sport - 13: Antenna - 13,30: Tutto - 14: Il cruciverba - 14,30: Trasmissioni locali - 15: Sentimento e [illegible] - 16,30: Il club dei solisti - 16: [illegible] - 17: Musica e sport - 19,45: Ballate con noi - 19,30: Orchestra Rosso - 20: Radiosera - Tour de France - 20,30: «Non si vive di solo pane» - 21: Canzoni con noi - 22: Chi li ha visti? - 22,30: Domenica sport - 23: Viaggio [illegible].

TERZO PROGRAMMA — Ore 16,15: Selezione settimanale - 19: Biblioteca - 19,30: Musiche di Paganini - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: «Giulio Cesare» di F. Malipiero.

TELEVISIONE — Ore 10,15: La tv degli agricoltori - 11: Santa Messa - 11,30: Domini ed opere - 16: Pomeriggio sportivo - 16,15: Azzurro come Italia - 17,15: «La sieva di Sorrento» (film) - 19,30: Ultime notizie - 21: Telegiornale - 21,05: Cinezelezione - 21,30: Primo applauso - 22,30: «Addio Lucille», telefilm - 22,55: Una voce nella sera - 23,15: La domenica sportiva.

Il progetto è allo studio

Cantanti e film italiani per la televisione americana

New York, sabato sera.

E' partito ieri sera per l'Italia, Carlo Vinti, produttore televisivo italo-americano, ideatore fra l'altro della rubrica di quiz «Un milione se lo sai». Farà tappa a Parigi e quindi proseguirà per Milano dove giungerà domenica.

A Milano, Vinti esaminerà la possibilità di portare una «troupe» del «Festival del canto» negli Stati Uniti per quest'autunno. Ne dovrebbero fare parte da sette a dieci cantanti popolari che si dovrebbero esibire soprattutto nelle località dove vi è una folta popolazione italo-americana. Vinti si recherà poi a Roma, dove studierà la possibilità dell'acquisto di film italiani per la televisione americana. Vinti si occuperà anche di cantanti operistici e a tale riguardo farà una puntata a Verona.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 3)

APPROFITTATE subito con due milioni resto dilazioni mensili vendiamo alloggi primaria costruzione finitissimi 1-3 camere tinello cucinino bellissimo bagno, pavimenti ... fronte nuovo Valentino. Cosmonilla 20 (Lingotto). Telef. 81-070.

APPROFITTATE 5 camere cucina terrazzo bagno piano rialzato doppio garage 40 mila mq. ... vendesi urgenza. Telefonare 44-964. F2343

APPROFITTATE 5 camere cucina terrazzo bagno ascensore quarto piano 40.000 mq. via Maria Vittoria ... urgenza. Telefonare 44-964. F2344

BARRIERA Milano, ... 30, vendo alloggi liberi occupati camere cucina negozio laboratorio mq. 100. Visite 15-17. Telefono 41-787. 5389

CAMERA, cucina, libera subito, vendesi ... 800.000, eventuale dilazione. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 5081

CAMERA, cucina, zona piazza Sabotino, vendesi libero ... 300.000 ... Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

CASA sei camere, libera subito, vendesi zona piazza Crispi 4.300.000 trattabili. Altra quattro camere, giardino, semiinterrato, zona collinare, 4.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 5081

CASA 1954 alloggetti 1-2 camere vendesi 500.000 caduno facilitazioni. Telefonare ... 65804

CASA 8 camere (4 libere) garage, ... vendo ... 5068

CASETTA libera, 7 camere, Madonna Campagna, 4.300.000. Capriolo, Misericordia 1. 5676

CENTRALE: 2.350.000 alloggio libero, 3 camere, tinello, cucinino, primo piano, terrazza, bagno, ... Campra, Santa Teresa 18. 7742

CONVENIENTISSIMO: 2.750.000 alloggio bloccato, 3 camere, cucina, servizi, termosifone, bagno, piano rialzato. Campra, Santa Teresa 18. 7742

CORSO Francia 258 vendonsi signorili alloggi pronti subito. Cons. F.A.I., Cavour 7. 5363

CORSO Svizzera 29 vendonsi signorili alloggi 4-5 camere cucina doppi servizi, ... Rateazioni. Cons. F.A.I., Cavour 7. 5363

COSTRUTTORI vendo diritto sopraelevazione tre piani, 40 camere, ... Telefonare 47-327. 6361

DIRITTO sopraelevazione vendesi ... Scrivere casella 2375, SPI, Torino. 56077

DUCA Abruzzi, vendesi alloggio libero ... due camere cucina, ... bagno. Telefonare 40-770. 5478

[illegible]

(Continua a pag. 8)

Avviso di concorso

E' indetto dalla Banca d'Italia un concorso per esami a n. 120 posti di Volontario nella carriera amministrativa di concetto, riservato ai laureati in giurisprudenza, in economia e commercio (o in scienze economico-marittime), in scienze politiche (o politiche e sociali), e in scienze coloniali di età non superiore agli anni 30, salve le elevazioni di legge.

Termine per la presentazione delle domande: 15 agosto 1956.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione Centrale della Banca in Roma o alle Filiali.

Diamante Esposito

XXXI. — *Il patto di alleanza concluso fra i capi delle bande di gangsters di Chicago dura poco. Venuto a conoscenza di un attentato ai suoi danni, Al Capone corre ai ripari, e nello spazio di qualche mese quattro uomini vengono trovati morti abbandonati nelle vie della città, con una monetina di nichelio da cinque centesimi di dollaro in mano: segno di disprezzo. La polizia inoltre arresta due «uccisori» che si apprestavano a tendere un agguato all'uomo di fiducia di Capone, Lombardo. Intanto Capone annuncia che intende lasciare Chicago; egli è giunto all'apice della sua potenza e della sua ricchezza. Come mai vuole lasciare il suo regno? Sono in vista le elezioni dei senatori, dei governatori e degli attorney, costoro reputano che Capone sia troppo potente e non lo vogliono più. Capone parte, ma il suo è un viaggio senza meta, perchè tutti lo respingono come indesiderabile. Egli torna allora a Chicago, dove non possono respingerlo, perchè è elettore e contribuente e ci possiede una casa; ma la polizia lo sorveglia giorno e notte e quando egli esce gli mette alle costole agenti in uniforme. Capone se ne parte nuovamente. «L'uomo senza patria», come lo chiamano i giornali, diventa proprietario a Miami, e perciò non può correre più rischio di essere scacciato. Per l'occasione acquista una magnifica villa a Palm Island, isola di sogno.*

AL CAPONE

Mentre Al Capone si dà all'ozio sotto le palme della sua villa di Palm Island, a Chicago saltano in aria numerose case di alti funzionari. Il 18 gennaio 1928 l'impresa di pompe funebri Sbarbaro, giudice municipale, viene devastata dalle bombe, coi suoi cadaveri nelle casse deposte nella camera ardente. Naturalmente tutti questi attentati vengono attribuiti alla banda Capone desiderosa di vendicare l'affronto fatto al suo capo. Alcuni giornalisti si recano da Al Capone, nella sua principesca dimora di Palm Island, a chiedergli maliziosamente che cosa ne pensi. «Non trovate che si sta bene qui?» risponde sorridendo e con diplomazia il gangster. Delle elezioni primarie vengono annunciate per il 10 aprile 1928. Durante tutto il periodo elettorale, uno dei personaggi più in vista è Diamante Joe Esposito, la cui influenza sugli elettori è enorme, tanto egli è popolare. Nato a Napoli nel 1872, arrivato negli Stati Uniti nel 1895, nel 1905 aperse una panetteria a Chicago. Nel 1908, incolpato di avere ucciso a rivoltellate il barbiere Gesquele, suo rivale in amore, aveva beneficiato di un non luogo a procedere. Nel 1913 aveva sposato una graziosa italiana di sedici anni, Carmela Marchese. Nel 1920 era entrato nella politica ed aveva aperto il Caffè «Bella Napoli». Esposito, soprannominato Diamante, per gli enormi diamanti che portava sempre, era stato socio del Genna nel contrabbando dell'alcool. Due suoi cognati erano stati uccisi da gangsters rimasti sconosciuti. Il 21 marzo 1928, Joe Esposito si trova a casa sua al n. 800 di South Oakley Boulevard, quando una voce sconosciuta gli dice al telefono: «Lasciate subito la città se volete salvare la pelle!». Gli amici che sono con lui lo supplicano di obbedire e andarsene. «Non posso — risponde Joe — ho promesso al senatore Deneen il mio aiuto per le elezioni. E' necessario che rimanga». La sera stessa, a piedi, circondato dalle sue guardie del corpo, i fratelli Ralph e Joe Varchelli, Diamond sta ritornando a casa; dal balcone della sua casa la moglie ed i suoi tre bambini gli fanno dei cenni giolosi con le mani, quando da un'auto che passa rasentando il marciapiede partono dei colpi di arma da fuoco ed Esposito crolla a terra, fulminato. Sua moglie, che ha visto la scena, si precipita per le scale e corre presso il marito. Egli è morto. «Ucciderò i suoi assassini! Li ucciderò!» ripete l'infelice donna nella sua disperazione. La stessa settimana Capone organizza uno sbarco sulla costa est degli Stati Uniti e l'avviamento verso Chicago di una partita di vino e alcool fatti venire dall'Europa. Fra i suoi uomini di fiducia incaricati dell'operazione è anche Francesco Uale, detto Frank Yale, colui che si ritiene fosse l'uccisore di Jim Colosimo, «il grande anziano» dei gangsters.

Segue: Frank Yale, traditore

mobili **Baravero** arredamenti
VIA BELFIORE 43 TORINO

SCUOLE **COMPTOMETER**
TORINO ROMA GENOVA NAPOLI
La calcolatrice più conosciuta
Frequentando la SCUOLA COMPTOMETER vi offriamo la possibilità di un buon impiego. Il corso è facile e piacevole. La richiesta di esperti Comptometristi da parte delle aziende di ogni ramo è continua.
TELEFONATE A:
CARLO FERRARIS Soc. Acc.
TORINO - Via Cavour, n. 1
Telef. 48-470 - 47-008

ELFER REPARTO CONTENITORI
BOMBOLE BREVETTATE SENZA SALDATURE PER GAS LIQUIDI AD USO CIVILE ED AUTOTRAZIONE
S.p.A. TORINO TEL. 203.173

MACCHINE CUCIRE
TELEVISORI
RATEAZIONI
ELETTRODOMESTICI
LOTTI VIA MAZZINI 41

ULTIME NOTIZIE

Rassegna finanziaria

I mercati borsistici

L'attività limitata a pochi scambi per contanti - Immutate le posizioni degli agenti di cambio e degli enti ministeriali

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Un'altra settimana è trascorsa, senza che la situazione dei mercati borsistici abbia fatto un passo innanzi verso la soluzione. In pratica, le borse valori sono inattive dal giorno otto giugno. Ma questi ultimi giorni sono stati i più significativi, in quanto l'entrata in vigore della discussa norma ha avuto inizio il primo luglio.

Le posizioni dei contendenti (se così può dirsi) sono note. Da un lato, gli ambienti ufficiali esigono, come formalmente è loro obbligo, l'applicazione pura e semplice della legge, dopo il poco fortunato tentativo di trovare un accomodamento conciliativo attraverso un comitato tecnico che ha studiato il problema per circa sei mesi, colla partecipazione non soltanto degli esponenti della Borsa, ma anche dell'Associazione Bancaria e dell'Associazione fra le Società per Azioni. Dall'altro lato, gli operatori abituali ritengono, a ragione o a torto, che gli adempimenti richiesti per scopi che non rientrano nei compiti dell'istituto della Borsa, e perdippiù estesi non solo alle operazioni differenziali, ma anche agli arbitraggi, ai premi e agli stellaggi, rendano praticamente impossibile un regolare svolgimento della contrattazione. Non essendovi una legge che faccia obbligo a chicchessia di effettuare operazioni differenziali in titoli azionari, la clientela è libera di astenersi; ma con ciò viene a mancare alla Borsa la materia sulla quale operare.

Qualche transazione è stata effettuata di giorno in giorno alla Borsa di Roma, limitatamente ai contanti. Si tratta, evidentemente, di aggiustamenti di piccole partite, inerenti alla liquidazione di giugno e non ancora perfezionate. Ma su tutte le piazze, i libri contabili per fine luglio sono ancora in bianco.

e. c.

Riunione a Milano degli agenti di cambio

Milano, sabato sera.

(e. c.) Stamane si è riunito il Consiglio direttivo dell'Associazione agenti di cambio (sezione milanese) al quale il presidente Riazieri ha riferito circa i colloqui romani di venerdì. In sostanza, si è raggiunto l'accordo fra tutte le piazze borsistiche circa la linea di condotta da seguire, conformemente a quanto fu convenuto a Firenze, e cioè:

1) perfetta legalità di atteggiamento;

2) possibilità di concludere, se necessario, affari per contanti;

3) astensione dagli scambi a termine e conseguente astensione dalla compilazione di un listino ufficiale, dato che tradizionalmente il listino si è sempre riferito alle quotazioni a termine e non già a quelle per contanti.

Ecco gli odierni prezzi ufficiali delle banconote: dollaro U.S.A. 623; dollaro canadese 634; sterlina 1710; franco svizzero 146,25; franco francese 167,75; franco belga 12,40; marco germanico 147,625; scellino austriaco 23,50; fiorino olandese 162,75; peseta spagnola 14,40; escudo portoghese 22.

SITUAZIONE GRAVE PER L'AGRICOLTURA

Lo sciopero nelle campagne

Il ministro on. Colombo si è incontrato stamane col presidente della Confederazione degli agricoltori per tentare una soluzione della complessa vertenza

Roma, sabato sera.

Si prospettano motivi di dissenso fra liberali e socialdemocratici per la soluzione che Vigorelli e Colombo stanno cercando riguardo alla vertenza degli agricoltori. Tra oggi e lunedì, comunque, si dovrebbe avere un nuovo incontro, allo scopo di indurre gli agricoltori a riprendere le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

Poco prima delle undici, appunto alla ricerca di una mediazione, il ministro dell'Agricoltura on. Colombo, si è incontrato con il presidente della Confederazione degli Agricoltori, conte Alfonso Gaetani. Non si conoscono i risultati del colloquio, che alle 12,30 era ancora in corso.

All'incontro ha partecipato anche il ministro del Lavoro on. Vigorelli.

L'on. Segni ha ricevuto ieri una delegazione di sindacalisti della C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L. che hanno chiesto l'intervento del Governo per una composizione. All'incontro hanno partecipato anche i ministri Colombo e Vigorelli, che stamane si sono avuto colloqui con il presidente della Confagricoltura dott. Gaetani.

Da parte governativa è stato fatto presente ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori agricoli per quanto riguarda il rinnovo del contratto di lavoro e l'adeguamento degli assegni familiari, che si tratta di due questioni da risolvere attraverso trattative sindacali. Per la pensione ai mezzadri l'on. Segni ha confermato che il Consiglio dei Ministri se ne occuperà nella prossima settimana.

E' stato infine deciso di dare incarico agli on. Vigorelli e Colombo di esperire un tentativo perché si riapra normalmente il trattativa fra le parti. Da parte dei sindacalisti si è preso impegno a sospendere lo sciopero non appena la Confagricoltura accetterà di trattare.

L'on. Colombo a sua volta intenderebbe proporre che per le vertenze la discussione prendesse a base il contratto dello scorso anno, per i braccianti invece si tenga conto dei patti localmente stipulati per risolvere ed una intesa di carattere nazionale. Per gli assegni familiari infine, sempre secondo il ministro dell'Agricoltura, la soluzione potrebbe trovarsi in un compromesso tra l'attuale misura e quella prevista per l'industria eventualmente con il concorso del governo.

Gli oneri previsti per le pensioni ai mezzadri sono stati calcolati in 16 miliardi annui per l'assicurazione contro la tubercolosi in 7 miliardi.

Nelle zone risicole

Nuova fase di sciopero nel Vercellese

VERCELLI, sabato sera.

Dopo alcuni giorni di pausa, è ripresa oggi l'agitazione nelle risaie del Vercellese. I sindacalisti della CISL e della CGIL hanno girato fino a tarda notte per propagare questa nuova fase dello sciopero, distribuendo manifestini e invitando mondine e braccianti, a mezzo di altoparlanti, ad abbandonare il lavoro.

La situazione è ancora confusa e le prime notizie che si hanno sono contraddittorie. In alcuni Comuni l'astensione è stata limitata alle sole ore pomeridiane, mentre in altri, dove si trovano in maggior numero le grandi aziende, l'astensione avrebbe dovuto aver inizio fin da stamane. Si ha però l'impressione che scarsa debba essere la partecipazione a questo nuovo sciopero generale nel Vercellese. Da molte parti, infatti, viene segnalato che il lavoro ferve normalmente nei campi di grano e nelle risaie.

Fino a questo momento non si ha notizia di incidenti.

In Lomellina

MORTARA, sabato sera.

La notizia che il presidente del Consiglio, Segni, ha incaricato i ministri Colombo e Vigorelli di interessarsi fattivamente per comporre lo sciopero, è stata accolta con viva soddisfazione dalle popolazioni agricole della zona.

Infatti, per la prima volta dopo due settimane, abbiamo notato sintomi di distensione fra lavoratori e agricoltori. In alcune cascine diversi attivisti della C.I.S.L. e C.G.I.L. si sono incontrati con gli agricoltori e hanno parlato a lungo.

La notte scorsa, tuttavia, si è stato ancora qualche tentativo di sabotaggio, per fortuna di non rilevante entità. Si tratta, soprattutto, di campi allagati e di qualche diecina di pioppi abbattuti da ignoti. Ci risulta anche che alcune riunioni fra agricoltori e rappresentanti dei lavoratori in sciopero, che avrebbero dovuto svolgersi nei comuni di Garlasco, San Giorgio Lomellina, Olevano, Ottobiano, per tentare di raggiungere un accordo contingente che segnasse una tregua allo sciopero, sono state sospese in attesa delle comunicazioni che faranno i ministri Colombo e Vigorelli.

I lavoratori sperano che l'intervento del Governo valga a concedere i miglioramenti salariali richiesti, mentre gli agricoltori, a loro volta, confidino che il Governo, conoscendo la precaria situazione delle aziende agricole, si accolli le proprie responsabilità venendo incontro anche ai desideri dei produttori.

Nel Novarese

Lo sciopero dei lavoratori della terra è giunto nel Novarese alla sua decima giornata consecutiva. Ormai, ultimata in qualche maniera la campagna di mietitura e il trapianto del riso, l'agitazione non compromette il raccolto del grano.

Da Nibbia viene segnalato stamani che alla cascina Abbiatello dell'agricoltore Andrea Maffei, ignoti vandali, rotti gli argini di un canale irriguo, hanno allagato questa notte un'area di cento pertiche sulla quale era il grano tagliato ieri.

Fermi di attivisti nelle campagne lombarde

Milano, sabato sera.

Lo sciopero agricolo iniziatosi ieri e che si concluderà alle 24 di oggi, ha ulteriormente aggravato la situazione nelle campagne di Milano. La percentuale degli aderenti, a giudicare dalle prime notizie, è molto alta: secondo la C.G.I.L. non inferiore all'80 per cento di media.

Sempre più frequenti sono i casi di piccoli proprietari che, vedendo a situazioni pubbliche gravi e nei raccolto di grano e le stalle (numerosi sono infatti i casi di «imballamento» delle mucche non munte), accettano contrattini locali, in aperto contrasto con le disposizioni della Confagricoltura.

Alcuni «fermi» sono stati effettuati dalla polizia alla cascina Gabellina di Locate Triulzi, ad Melegnanese, e nel Lodigiano, l'«fermati» sono, sollagitatori agricoli che, già ieri, avevano impedito il lavoro in diverse cascine.

Qualche scena di tafferugli si è verificata, con conseguente nuova precisione della distribuzione delle aziende che hanno potuto dare attuazione ai loro programmi di lavoro, per reprimere violazioni della libertà che, secondo quanto si afferma in questi ambienti, sono già avvenute nella provincia.

Secondo l'Unione provinciale degli agricoltori, la percentuale delle astensioni sarebbe, invece, assai più bassa. Si verificherebbe, a quanto l'Unione afferma, il fenomeno di aderire agli aspetti formali dello sciopero, senza tuttavia rinunciare al lavoro. Sarebbe esclusivamente la partecipazione al lavoro.

La punta massima delle astensioni, sempre secondo la Confagricoltura, si registrerebbe, per la provincia di Milano, a S. Giuliano Milanese, e precisamente con il 50 per cento dei lavoratori in sciopero. Per contro, le organizzazioni sindacali di sinistra danno le seguenti percentuali: Assago [illegible] per cento (compresi i mungitori); Baggio 85 per cento (compresi i mungitori); Peschiera Borromeo 90 per cento; Vignate 85; Salerano Lambro 100 per 100; Villasesso 78; Mazzalengo [illegible]; Becugnago 85; Locchiarella 78; Rosate 70; Mediglia 75; Locate Triulzi 85 ecc.

Scorge nel pollaio un uomo e l'uccide

Grosseto, sabato sera.

Verso l'una della scorsa notte, nella tenuta Sarcolna, a brevissima distanza dalla nostra città, è stato ucciso un uomo che sembra volesse impadronirsi di alcuni polli. Trattasi di tale Pinzuti Francesco, di [illegible] anni, residente nella nostra città. Egli sarebbe penetrato nel pollaio che si trova sul lato sinistro della tenuta, ad una cinquantina di metri dall'abitazione del colono; l'abbaiare del cane e lo starnazzare dei polli avrebbe svegliato il custode, certo Gulicchi Gioacchino, di 70 anni, il quale, impugnato un fucile da caccia, si dirigeva verso la zona da cui provenivano i rumori sospetti.

Il custode, giunto a breve distanza dal presunto ladro di polli, lasciava partire un colpo dal fucile da caccia caricato a pallini che aveva sottobraccio.

La scarica andava a colpire in pieno stomaco il Pinzuti che decedeva quasi all'istante.

Successivamente il Gulicchi avvertiva dell'accaduto il fattore della tenuta. In mattinata l'uccisore è stato sottoposto ad interrogatorio da parte della Magistratura.

Schiacciato da un pullman muore dissanguato

Sicilia, sabato sera.

Nel piazzale antistante la stazione ferroviaria di Vallemosso, nel tardo pomeriggio di ieri il muratore Ermanno Piatto, di 60 anni, residente a [illegible], per cause non ancora accertate è finito sotto le ruote posteriori di un grosso autobus di linea che stava iniziando la manovra di ingresso. Il poveretto ha avuto ambedue le gambe stritolate ed è morto poco dopo per dissanguamento.

La lady dello scandalo sugli schermi di Londra

Contrastanti giudizi** su L'amante di lady Chatterley **tratto dal romanzo di D. H. Lawrence,con la regia del francese Allegret

Nostro servizio particolare

Londra, sabato sera.

Con qualche rara eccezione, i critici inglesi hanno scatenato un'offensiva contro la versione cinematografica de L'amante di Lady Chatterley, di cui ieri sera c'è stata in un grande cinematografo londinese l'attesa prima visione. Il film è tratto dal famoso romanzo di D. H. Lawrence, considerato per decenni una delle opere di più sconvolgente audacia; e benché, sotto questo aspetto, sia stato ampiamente superato dalla maggior parte della produzione narrativa moderna, di qua e di là dell'Atlantico, esso è ancora proibito qui in Inghilterra, nella patria del suo autore. Naturale, quindi, che la prima visione del film tratto dal romanzo di D. H. Lawrence suscitasse scalpore.

La cosa che gli inglesi sembra non vogliano perdonare a questo film è soprattutto di essere stato diretto da un francese, Marc Allegret: e, infatti, le scene più piccanti del film sono state definite dai critici «roba da Folies Bergère».

La vicenda, s'è risaputo, riguarda gli amori tutt'altro che platonici della moglie di un Lord invalido e di un guardiacaccia. Lord Chatterley, costretto dalla malattia a vivere su una carrozzella, persuade la moglie ad [illegible] … detto, il libro è ancora oggi fra quelli dei quali è proibita la vendita. Ma tradotta in immagini dal regista francese, la serie dei convegni della Lady col guardiacaccia, nella capanna del bosco, è diventata molto simile, scrive un giornale, «a una sconcia scena di spogliarello».

La visione del film è stata vietata in Inghilterra ai minori di sedici anni, e si può facilmente prevedere che il fatto che il regista francese non abbia saputo o voluto rinunciare a certe scene, farà cadere la pellicola sotto i rigori della censura di molti Paesi. Come il libro è celebre per la sua descrizione volutamente realistica e minuziosa di una storia d'amore senza veli, anche il film nel narrare la vicenda supera le leggi del pudore, anche se con certe limitazioni imposte. «Le scene in cui vediamo da lontano Lady Chatterley e il suo comportamento con il guardiacaccia del marito, inquadrato dall'alto, fanno sentire ognuno di noi un peeping-Tom», scrive il Daily Sketch (peeping-Tom o Tom Ficcanaso, è il proverbiale personaggio che guardò dalla finestra Lady Godiva attraversare la città in groppa a un cavallo, vestita soltanto delle sue chiome).

Danielle Darrieux è Lady Chatterley, e la sua interpretazione del personaggio della Lady ha accentuato il carattere francese, più che britannico … [illegible]

so «fa lo stesso effetto del bacio di una prozia», ha scritto un critico inglese, giudicandolo innocuo. «C'è da chiedersi perché il libro di Lawrence sia ancora proibito in Inghilterra», aggiunge da parte sua il Daily Sketch. Il Daily Mirror, invece, scrive che il film è «cattivo», anche se «ben fatto»; e il Daily Herald lo definisce addirittura «torbido».

Quanto all'autorevole Times, eccone il giudizio: «La macchina da presa del regista Allegret interpreta alcuni temi del lirismo naturalistico di Lawrence; ma, per fortuna, il fatto che il film sia parlato in francese ci risparmia di udire gli abbominevoli dialoghi di Lawrence».

Robert Musel

Rione catanese in allarme per le gesta di un bruto

50 agenti alla sua caccia

Catania, sabato sera.

La gesta di un bruto tengono in apprensione da ieri sera il popolare rione di Nesima, nella parte settentrionale della città. Lo sconosciuto, riuscito ad adescare una ragazzina che giocava con alcune compagne, l'ha trascinata in una grotta profittandone. La stessa sorte hanno subito due altre bambine.

Vaste battute, alle quali partecipano una cinquantina di agenti e gli stessi abitanti del rione di Nesina, vengono effettuate nelle zone impervie di origine lavica che circondano la zona. Il bruto sarebbe stato identificato in un giovane abitante nello stesso rione.

LA DONNA UCCISA FRA LA FOLLA A GENOVA

Il Borina premeditò freddamente il delitto

Pochi giorni fa, affrontandola dalla pettinatrice dove si trovava sotto il casco della permanente, le aveva detto: «Non mi puoi lasciare, piuttosto ti ucciderò» - L'agguato sotto i portici e la folle sparatoria

Il [illegible] di Dina Campana, la giovane assassinata ieri a Genova dall'amante, si scaglia contro un fotoreporter

Dal nostro corrispondente

Genova, sabato sera.

Il fatto di sangue di ieri è il secondo che si registra a Genova in questa settimana. Mercoledì scorso il calzolaio napoletano Tomaso Vignes ammazzava a rivoltellate la ventiseienne Rosetta Fucile e si suicidava, reso folle da un amore impossibile; ieri un siciliano, Franco Borina, di 48 anni, da Scardia di Catania, freddava con tre rivoltellate Dina Campana, di 32 anni da Milano, e sei ore dopo si costituiva avendo cura di tagliarsi i baffetti e cambiarsi d'abito. Il marito della vittima è rimasto annichilito dalla tragedia, ignorandone i precedenti. Anche la famiglia della donna, oriunda bergamasca, che risiede a Chiavari da una quarantina d'anni, era all'oscuro della colpevole relazione.

L'assassino, che ha passato la notte nelle carceri di Marassi, è stato interrogato dal giudice istruttore al quale ha ripetuto la deposizione fatta ieri ai carabinieri.

Il fatto, che ha vivamente impressionato i genovesi anche per l'ora e il luogo dove si è svolto, ha molta attinenza con quello di mercoledì scorso. Fu proprio quel mercoledì, mentre in via Casaregis si concludeva tragicamente nella camera d'affitto l'insana passione del maturo calzolaio per la bella ex commessa della Standa di via XX Settembre, che l'assassino di ieri si recava in corso Gastaldi dalla parrucchiera di Dina; questa, che si trovava sotto il casco della permanente, subiva una volgare scena di gelosia, inutilmente cercando di indurre l'uomo alla moderazione. Chiamata dalla commessa del salone, accorreva la Celere il cui funzionario, conoscendo il Borina, lo invitava severamente a lasciare in pace la donna. Ma il Borina si ribellava, seccato dall'intervento degli agenti e dalle dure parole del commissario, per cui veniva portato a forza in questura. Mentre la camionetta della Celere faceva manovra per partire, il Borina pronunciava, rivolto alla donna, queste sinistre parole: «Non mi puoi lasciare, tanto ti ucciderò». Era questo purtroppo il proposito che il catanese ha sinistramente premeditato e freddamente attuato.

In questura, quel mercoledì, Franco Borina si sentì diffidare per l'ennesima volta. Alla polizia il suo passato era noto e nel suo cartellino d'archivio risulta che è stato condannato più volte per truffa, rissa, sfruttamento di donne, ratto di minore. E' ammogliato con una genovese di quindici anni più anziana di lui, dalla quale vive separato consensualmente. Abitava ora in una pensione di via Madre di Dio, ora a Terralba nei pressi della casa di Dina Campana. Questa donna, giovane e avvenente, era madre di due bambini, Massimo di sette anni, Ivana di sei. Era stata separata anch'essa consensualmente da Egisto Rainieri, impiegato alla Cassa marittima; ma per i bambini era ritornata a vivere con il marito, la suocera e Ivana nella casa di corso Gastaldi 11, l'ampia strada che da Brignole porta all'ospedale San Martino e al popolare rione omonimo. Il piccolo Massimo risiede a Milano, affidato alle cure di una zia materna.

Con il Borina la relazione era di vecchia data e la donna in questi ultimi tempi voleva troncarla: il marito ignorava tutto e se l'avesse saputo l'avrebbe ammazzata; e sua volta l'amante, se abbandonato, non le avrebbe risparmiato identica fine. La donna contava i giorni, lo aveva confidato al suo legale; il suo destino era segnato. Per rompere ogni rapporto col siciliano, Dina andò a Milano per qualche tempo, poi tornò, ma il Borina non le dava riposo: l'aveva aiutata negli anni in cui era stata lontana dal marito e codesta generosità interessata voleva sfruttarla abbondantemente ritenendosi anche in diritto di minacciarla e più volte di picchiarla a sangue. Una querela contro di lui era stata presentata dalla donna: ma l'amante geloso incalzava e sapeva che Dina avrebbe accondisceso alle sue basse richieste ogni qualvolta l'avesse voluto.

Il ricatto di informare il marito o il padre a Chiavari era per il siciliano l'arma più efficace. E quando Dina stanca, umiliata, avvilita dalle quotidiane pressioni del losco figuro decise apertamente di sfidarlo, ripudiandolo e mettendo a nudo il suo passato, Franco Borina attuò la sua vendetta.

Ieri mattina, con una 1100 nera, noleggiata nel garage Mari in via Privata Santa Zita, verso le 12,30 si portò all'altezza della Casa dello studente in corso Gastaldi e aspettò. Dina Campana, una decina di minuti prima delle 13, uscì da un negozio di frutta e verdura tenendo per mano Ivana e si diresse al portone della casa. Appostato dietro una colonna degli alti portici, il siciliano vedendola la chiamò; lei tirò avanti a passo svelto per raggiungere il portone; ma Franco Borina, estratta di tasca una pistola, le sparò alla schiena un primo colpo. Dina barcollò, camminò ancora e spinse la sua bambina verso casa proteggendola con la sua alta figura.

L'uomo si inginocchiò — la distanza era di pochi metri — prese la mira e sparò altri due colpi fulmineamente. La donna cadde e un grido echeggiò: «Hanno ucciso la mia mamma». Era il grido disperato e terrorizzato della piccola Ivana che la madre, cadendo sotto i colpi dell'assassino, cercava di salvare nell'estremo sublime istinto materno.

Intorno alla donna, che era rimasta freddata dalla raffica, si faceva il vuoto. Solo un orologiaio, il signor Lino Cossu che aveva visto l'uomo vestito di grigio appostarsi dietro il colonnato, gli si lanciava contro, ma faceva appena in tempo a afferrargli un pugno che il Borina si portava in mezzo alla strada tenendolo a bada con la rivoltella.

Nel frattempo — passava un attimo dalla sparatoria — il portinaio dello stabile della famiglia Rainieri e la parrucchiera del vicino salone avevano cura della piccola Ivana piangente e in preda a choc. Dina, soccorsa da alcuni universitari dell'attigua Casa dello studente, era morta e i medici di San Martino constatarono il decesso mandando il cadavere all'obitorio.

Dopo un rapido sopralluogo, la Celere irradiava in città alcune camionette radio comandate per bloccarne le uscite. Alle 13,10 la 1100 nera è stata trovata abbandonata nei pressi del garage dove era stata affittata il precedente pomeriggio. Sei ore dopo Franco Borina si costituiva.

L'autorità giudiziaria ha deciso di procedere per «direttissima» contro Franco Borina, il quale, dopo l'interrogatorio del giudice istruttore, ha chiesto l'assistenza dell'avv. Pietro Muscolo. I familiari di Dina Campana si sono costituiti parte civile per mezzo dell'avv. Ezio Colonna.

c. m.

LA TRADIZIONALE FESTA DELLO "SPORTING" A MONTECARLO

Noia e poche sorprese al gran gala d'estate

Ranieri e Grace non sono intervenuti alla serata - La maggior parte dei 900 ospiti era gente di cinema
Il sorriso di De Sica e gli autografi di Gary Cooper - Melanconico tramonto di Maurice Chevalier

DAL NOSTRO INVIATO

Montecarlo, sabato sera.

Sotto un cielo terso e trapunto di stelle, Montecarlo ha accolto ieri sera allo «Sporting d'estate» i suoi novecento ospiti, fra i quali molti italiani. Un anno fa, in questi stessi giorni, serpeggiava nel Principato un malessere molto diffuso per il crak della Banca dei Metalli; poi la Banca, ottenuto il concordato e attinta nuova linfa a Parigi, ha soddisfatto i creditori e ripreso su più sicure basi un proficuo lavoro. Nessuno si ricorda che vi siano state tante e così gravi inquietudini. Eppoi c'è nell'aria quella gioia quieta ma festiva che viene alla popolazione dal matrimonio del Principe, dalla fiduciosa speranza di un prossimo erede, dalla certezza che il turismo monegasco ha trovato la sua strada. Gli americani verranno numerosi a visitare il regno della loro principessa da fiaba.

Questa principessa, si ha confidato un consigliere nazionale, tutti già la adorano, anche se non la si è vista che due volte dopo il ritorno dal viaggio di nozze: la sera di S. Giovanni dalla Galleria di Ercole, al Palazzo, e la mattina del giorno dell'Indipendence Day, alla Messa, nella chiesa di St. Charles.

I principi sono ufficialmente ancora in «vacanza». Infatti tra poco ripartiranno in crociera sul Deo Juvante e poi andranno, ospiti della principessa Charlotte, madre di Ranieri, al castello di Marchais. Si trasferiranno un poco a Parigi, forse si spingeranno fino in Irlanda e comunque, in settembre, come hanno promesso ai genitori di Kelly, si recheranno in America. Soltanto al loro ritorno, in ottobre, comincerà per loro la vera vita di Principi Sovrani con i loro diritti e doveri, fra i quali, per Ranieri vi sono gli affari di Stato, più frequenti contatti con il suo Consiglio nazionale, secondo precise promesse da lui fatte ai consiglieri; e per Grace le opere di beneficenza, le visite agli ospedali, alle scuole e ai vecchi, che dividerà con la cognata, Antoinette.

Alle mondanità dello «Sporting» tuttavia i principi non partecipano per protocollo, a meno che non siano di beneficenza. Così faceva Ranieri da scapolo e così, probabilmente, farà ora che è sposato. Ieri sera, a parte la Begum in sari verde e la Maarani di Palampur, il principe Ali Khan con la Ada Bellina e le solite autorità di Governo, l'interesse della riunione si basava sul cinema.

Un anno fa, nella stessa circostanza, si aspettava la «divina» che avrebbe dovuto venire con Onassis, di cui era ospite. Non comparvero invece nè Greta nè l'armatore. Ieri sera si aspettava Marlene Dietrich; venne la troupe della «Titanus», ma la «nonnina» era troppo stanca per aver «girato» al porto fin alle 18 e, come tutte le nonnine, celebri o no, è andata a letto presto.

De Sica, molto abbronzato e sempre sorridente, presiedeva una tavola di dieci persone e Marcello Girosi una di dodici. Ma i flash dei fotografi e gli sguardi erano tutti per il grande Gary Cooper, venuto dal Cap d'Antibes con moglie e figlia, accompagnato da Van Johnson e altri amici.

Gary ne ha fin sopra i non più folti capelli di dare autografi. Tuttavia due giorni fa fu lui a chiederne uno a Picasso, che faceva colazione da Felix a Cannes. Picasso invitò i Cooper alla sua tavola, poi li condusse a Vallauris e donò loro alcune delle sue preziose ceramiche.

Ad una tavola appartata era Eddie Constantine, che sta girando un film con Juliette Gréco, con Folco Lulli e due bionde ignote stelline in cerca di notorietà. Con Lattuada, René Clément e Rascel, credevamo di poter chiudere la lista delle celebrità cinematografiche. Il clou della serata, era Maurice Chevalier, che si è esibito per venti minuti e sciorinando franchi, lasciando l'uditorio, pur non tradizionalmente cortese e largo di applausi, molto freddino. D'accordo: Maurice Chevalier è stato un simbolo nazionale, ha riempito di sé mezzo secolo di canzone francese, ora torna fresco dall'America dove ha raccolto battimani e dollari. Ma, con addosso un completo color carta da zucchero e la rinascita paglietta, che ha poi sostituito con un feltro sbertucciato, Chevalier è sembrato superato, la parodia di sé stesso.

Il pubblico si è consolato con le ballerine «Montecarlo girls» e con i costumi stupendi di Levasseur, ex disegnatore di Christian Dior, e con quest'aria di Montecarlo, che sa di vita serena fuori del tempo, irreale. Un po' troppo irreale, ma che ogni tanto è un ripasso all'incalzante ritmo della realtà quotidiana.

Maria Rossi

IL "SIDEREUS NUNCIUS"

Ritrovato il raro libro di Galileo

Era stato trafugato dalla Biblioteca Nazionale di Firenze - Identificato il ladro

FIRENZE, sabato sera.

La polizia fiorentina è riuscita a identificare l'autore del trafugamento di una pregevolissima edizione galileiana, sottratta alla Biblioteca Nazionale di Firenze. Si tratta del «Sidereus Nuncius», edito a Firenze nel 1610.

Dagli accertamenti, appena constatata la scomparsa, si stabilì che l'opera era stata richiesta da un signore che si era presentato allo sportello della distribuzione dei libri in lettura della stessa Biblioteca, redigendo una schedina nella quale aveva segnato le generalità di Giorgio Barsotti, insegnante. Alla sera, quando fu fatto il regolare riscontro dei libri dati in lettura, il «Sidereus Nuncius» non risultò fra i libri riportati. Di qui la denuncia alla Polizia.

L'inchiesta ha potuto accertare che il trafugatore è certo Volfango Zoccolo di 23 anni, dimorante a Firenze. Una perquisizione domiciliare al suo indirizzo ha portato al rinvenimento di numerose schede della Biblioteca Nazionale. Lo Zuccolo si è reso irreperibile. Sembra che egli sia coinvolto anche in una clamorosa truffa ai danni di un centinaio di pratesi mediante la costituzione di una cooperativa edile, intitolata «La Pace» e dalla gestione della quale sono rimaste appunto truffate numerose persone.

Operaio semiaccecato dal vapore acqueo

Biella, sabato sera.

L'operaio Ernesto Tondella di 50 anni, residente a Viverone, stamane è rimasto semiaccecato in insolite circostanze. Egli è stato investito da una vampata di vapore acqueo surriscaldato, sprigionatosi da un tegame colmo di acqua bollente non appena ne ha sollevato il coperchio che chiudeva ermeticamente il recipiente. Il Tondella ha riportato serie ustioni agli occhi, al viso e al collo.

Un crollo a Milano

Muore schiacciato sotto il peso di decine di tonnellate

MILANO, sabato sera.

Alle 10,30 di stamane una delle pareti di un grosso magazzino di materiale ferroso, costruito a ridosso della massicciata ferroviaria della Stazione Centrale, è improvvisamente crollata sotto il peso di alcune decine di tonnellate di tombini di ferro appoggiati contro il muro stesso. Uno dei custodi del magazzino, Egidio Vecchio, di [illegible] anni, abitante a Pavia, è rimasto sepolto sotto le macerie ed orribilmente schiacciato. Un altro guardiano, Alfredo Truant, abitante a Borgomanero, è riuscito a stento a mettersi in salvo, riportando solamente una lieve ferita.

La salma del Vecchio è stata ricuperata dai vigili del fuoco dopo quasi un'ora di pericolosissimo lavoro compiuto accanto a un'altra parete che minacciava di crollare anch'essa da un momento all'altro. Le ricerche sono state facilitate dal cane di guardia al magazzino che con il suo lamentoso guaire ha indicato il punto in cui il Vecchio era sepolto.

Colta da capogiro cade e annega nel pozzo

Alessandria, sabato sera.

La casalinga Caterina Taschario di 48 anni, residente a Rivarone, presso la nostra città, ieri sera, nell'attingere acqua al pozzo di casa, colta probabilmente da capogiro cadeva nel pozzo stesso annegandovi. Nessuno sulle prime ha notato l'assenza della donna e solo stamane il contadino Giovanni Chinasso di 41 anni, calatosi nel pozzo, ha riportato alla superficie il cadavere della Taschario.

CONSEGUENZE DELLA TAPPA DEL BONDONE

Il Giro d'Italia in Tribunale

Due giornalisti sportivi querelati dal torinese Bertolazzo e dal proprietario della Frejus - Fallarini non è stato drogato - Anche il calciatore Cello alle prese con disavventure giudiziarie

Milano, sabato sera.

La massacrante tappa del Bondone, che ha deciso il destino del XXXIX Giro ciclistico d'Italia, ha avuto un seguito giudiziario.

In un'aula del nostro Tribunale penale, tra non molto, si parlerà nuovamente e non in termini puramente sportivi, di quella eccezionale tappa che ha decimato il gruppo dei corridori, capovolto la classifica generale e ha sancito inequivocabilmente il trionfo del lussemburghese Gaul vincitore, come è noto, della recente edizione del Giro.

Sul banco degli imputati siederanno due noti giornalisti sportivi, Leone Boccali e Aldo Congiu, rispettivamente direttore e redattore del settimanale «Calcio e Ciclismo Illustrato». Essi sono stati querelati per diffamazione da Piero Bertolazzo, direttore sportivo della casa ciclistica Frejus, e da Enrico Ghelfi, titolare della marca torinese. Le due denunce, già pervenute alla Procura della Repubblica, sono in istruttoria sommaria. Si trovano nelle mani del sostituto procuratore della Repubblica dott. Vitelo.

All'origine di queste due querele sta un articolo scritto appunto da Aldo Congiu nel quale si affermava, tra l'altro, nel corso di una rievocazione della famosa tappa del Bondone, che il corridore della Frejus Pippo Fallarini, durante quella infernale giornata, sarebbe stato drogato dal direttore sportivo della sua casa. Questa affermazione è stata ritenuta diffamatoria. Pippo Fallarini, quando venne il processo, sarà sentito come testimone.

Un'altra vertenza giudiziaria, questa in campo civile, ha per protagonista il giocatore di calcio Celestino Cello. Questi è stato citato a giudizio dall'A.C. Milan che ha chiesto, tramite il suo legale, avv. Armando Radice, la restituzione di una somma [illegible] lire che gli fu concessa come prestito allorché si trovava nelle file rossonere.

Il debito risale esattamente alla stagione calcistica 1952-53 e da allora ogni tentativo da parte del sodalizio rossonero per ottenere il saldo del credito è sempre rimasto infruttuoso. Non è riuscito a notificare la citazione poiché al recapito dell'ex mezz'ala del Milan, che ha giocato per l'Inter nell'ultimo campionato, risulta partito per la Svezia.

GIULIO DE BENEDETTI — DIRETTORE RESPONSABILE

TORINO A. X N. 158
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
7-8 Luglio 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

Sfilata di modelli balneari all'ippodromo di Mirafiori

Durante la « notturna » di trotto, si è svolta ieri sera all'ippodromo di Mirafiori la tradizionale sfilata di modelli balneari alla quale ha assistito un foltissimo pubblico. Sulla passerella nel recinto delle tribune belle indossatrici hanno presentato ventotto ricchi modelli confezionati da una nota casa di mode torinese. (Foto Moisio)

Maria Pia di Savoia a una festa danzante

L'alta società parigina ha dato una festa danzante in onore del pittore Paul Colin che ha presentato, per l'occasione, alcune sue opere. Al ricevimento ha partecipato la principessa Maria Pia di Savoia. A destra, nella foto, la famosa giornalista americana Elsa Maxwell

Maria Antonietta

Il « generale Morfeo »

XLVII. — All'alba del 6 ottobre 1789, parecchie migliaia di rivoltose, giunte il giorno prima da Parigi al grido di « Pane! Pane! », invadono il castello di Versailles. Maria Antonietta fugge dalla sua camera, allo scopo di rifugiarsi dal re. Ma la porta d'uscita è chiusa. Ella bussa invano. Nessuno risponde.

Per cinque interminabili minuti, Maria Antonietta, madame Thibaut e madame Auguié continuano a chiamare e a bussare alla porta disperatamente. Esse odono il vociferare delle rivoltose che cercano la regina da ogni parte: « E' di là! E' di là! Dàlle all'Austriaca! ». Si apprenderà poi che le guardie del corpo Miomandre di Santa Maria e Tardivet, lasciate per morte sul pianerottolo, sono state spogliate dagli insorti. Finalmente un giovane servitore ha udito le suppliche delle tre donne. Egli apre la porta. Maria Antonietta corre nella camera del re. Luigi XVI non c'è. Una candela brucia su una

tavola. Svegliato di soprassalto dal suo primo valletto, il re aveva indossato un accappatoio e si era precipitato nell'appartamento di suo figlio. Messa in allarme da madame di Saint-Aulaire, la governante dei figli di Francia, madame De Tourzel, aveva già avviluppato il Delfino in una coperta. Ella posa il bimbo nelle braccia del re che, carico di questo prezioso fardello, riprende la via della sua camera. La candela che regge madame Le Bart si spegne. A tentoni Luigi XVI raggiunge la sua camera dove trova Maria Antonietta in grande angoscia. La regina va allora a tirare giù dal letto sua figlia, Madame Reale, e la porta dal re. La famiglia è finalmente riunita, sana e salva. Nel frattempo le guardie del corpo, tra le quali si distinguono Gondran, Du Barreau, La Rye, Guéroult de Valmet, si sono rag-

gruppate e fanno retrocedere gli invasori verso la scala di marmo. Delle guardie francesi arrivano alla riscossa. L'ordine è presto ristabilito all'interno del castello. Ma, nel cortile, gli insorti brandiscono picche e fucili, continuano a minacciare le finestre e a lanciare terribili clamori. La Fayette, che dormiva quando l'attacco al castello era stato scatenato, e che, per tale ragione, i suoi nemici soprannomineranno il « generale Morfeo », arriva finalmente, raduna le sue truppe e si sforza di contenere la plebaglia. Il re può ora tenere consiglio. Ecco sua sorella, madame Elisabetta, che il rumore non ha nemmeno svegliato, sua zia madame Adelaide, suo

fratello Monsieur, « impomatato, con tutte le sue decorazioni », Necker in un bell'abito ricamato, il duca d'Orléans, al quale nessuno rivolge la parola perchè ognuno sa che egli paga gli agitatori del popolo. La Fayette si presenta. Madame Adelaide gli salta al collo e l'abbraccia dicendogli: « Ci avete salvati! ». Maria Antonietta ha davanti a sè il Delfino, che, in piedi su una sedia, continua a ripetere: « Mamma, ho fame! ». « Perchè non siamo partiti ieri sera? » dice la regina a Saint-Priest, ritornato da Rambouillet. « Non è per colpa mia » risponde il ministro. « Lo so bene... ». Alcune dame di corte piangono. Una sorda ansietà pesa su tutto...

Segue: « A Parigi! A Parigi! »

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

VENDONSI, via Gioberti 26, 3 camere cucina, [illegible] 15-17. 5088

300.000 proprietario vende [illegible] Telefonare 21-760. 15873

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

APPITTASI [illegible] laboratori mq. 40 mq. 80. [illegible] 16. Telef. 30-820

APPITTASI primo piano [illegible] via Carlo Alberto 43. 4810

APPITTASI negozio [illegible] 16.000 mensili. Telef. 31-387.

APPITTASI [illegible] Telefonare 761-550.

APPITTASI [illegible] Telefonare 555-637, ore pasti. 65565

AFFITTO negozio con retro via [illegible] Telefonare 760-697. 90007

AUTORIMESSA [illegible] Tel. 41-838

BELLISSIMO [illegible] mq. 900 [illegible] Telefonare 662-923, 74-068. 16634

CAMPIDOGLIO [illegible] mq. 100. Telefonare 303-760. 64803

CEDESI [illegible] via Carlo Alberto. Telefonare 45-208.

CERCASI locale [illegible] Scrivere cassetta 5208, SPI, Torino.

CERCASI [illegible] mq. 70 [illegible] Telefonare 383-277 ore 12-15.

CORSO centrale affittasi due locali [illegible] Telefonare 50-013

FABBRICATO industriale mq. 700 [illegible] Scrivere cassetta 158 L, Sipra Torino. 8653

IMPORTANTE [illegible] 250-350 mq. Scrivere cassetta 153 L, Sipra, Torino. 8611

LOCALI [illegible] Tel. 664-467

NEGOZI affittansi [illegible] Telefonare 41-836. 47244

PARADISI [illegible] Telefonare 761-822. 42757

SEMINTERRATO, [illegible] Telefonare 250-275. 83420

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40p.p.

A [illegible] piazza Repubblica, due alloggi 3 grandi camere [illegible] Telefonare 533-017, ore 9-16. F2981

A 12.000, 15.000 alloggetti borgata [illegible] Telefonare 81-093

ABBIAMO camere, [illegible] 7000 [illegible] 11.000, 17.000. [illegible] 13. 587

APPITTASI [illegible] Telefonare 663-466. 8327

APPITTASI borgata Vittoria due camere cucina bagno eventuale garage. Telefonare 584-088. 83340

APPITTASI alloggio ammobiliato, 3 camere servizi, [illegible] 25.000 mensili. Telef. 363-019. 06622

APPITTASI [illegible] Telefonare 582-586. 36617

APPITTASI alloggio 2 camere cucina [illegible] Telefonare 290-296. 65222

APPITTASI alloggio 4 camere cucina servizi [illegible] Telef. 41-410.

APPITTASI [illegible] alloggio 5 camere servizi [illegible] 18. 33845

APPITTASI camere 7000; alloggetti 12.000, 13.000, 14.000. [illegible] 12. 33842

APPITTASI [illegible]

APPITTASI due alloggi 4 camere cucina [illegible]

7 LOCALI e VILLEGG. L. 40 p.p.

[illegible]

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

[illegible]

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40p.p.

[illegible]

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30p.p.

[illegible]

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

[illegible]

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40p.p.

[illegible]

13 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

[illegible]

14 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

[illegible]

ARTIGIANO vende bellissima camera letto 150.000. [illegible] Telefonare 290-044. 74340

ASSORTIMENTO [illegible]

MOBILI [illegible]

[illegible]

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

[illegible]

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

[illegible]

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

[illegible]